

CIPA

Convenzione Interbancaria
per l'Automazione

Iniziativa in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti

Periodo 1.1.2018 – 30.6.2019



Aprile 2018

CIPA

Convenzione Interbancaria
per l'Automazione

Iniziative in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti

Periodo 1.1.2018 – 30.6.2019

Aprile 2018

CIPA, 2018

Indirizzo

Banca d'Italia
Dipartimento Informatica
Servizio Sviluppo Informatico
Divisione Tecnologie Interbancarie
Centro Donato Menichella
Largo Guido Carli, 1 – 00044 – Frascati (RM)

Telefono: +39 06 4792 6803

Email: segcipa@cipa.it

Fax: +39 06 4792 6801

Website

www.cipa.it

Questo documento è disponibile nel sito internet della CIPA.

Sommario

Premessa	1
Sintesi	2
Capitolo 1. Iniziative in ambito europeo	11
1.1 TARGET2.....	11
1.2 TARGET2-Securities.....	12
1.3 L'evoluzione delle infrastrutture di pagamento in ambito Eurosystema	14
1.4 Le attività in sede EPC.....	17
1.5 L'evoluzione del quadro normativo europeo in tema di servizi di pagamento.....	19
1.6 L'evoluzione delle infrastrutture di rete a supporto delle iniziative europee	20
Capitolo 2. Iniziative in ambito domestico	23
2.1 TARGET2-Banca d'Italia.....	23
2.2 T2S - Operatività e gestione della liquidità delle banche italiane.....	24
2.3 Il sistema di compensazione dei pagamenti al dettaglio (BI-Comp)	26
2.3.1 Apertura di BI-Comp agli <i>instant payments</i>	27
2.3.2 Gestione in BI-COMP della <i>Check Image Truncation (CIT)</i>	28
2.4 Le attività delle componenti di <i>clearing</i> dei CSM italiani.....	28
2.5 La Tesoreria statale e i pagamenti pubblici	29
2.5.1 Iniziative della Banca d'Italia.....	29
2.5.2 Iniziative dell'ABI.....	31
2.6 La gestione delle garanzie nelle operazioni di credito dell'Eurosystema.....	32
2.7 Sistema per la trasmissione telematica di dati (SITRAD)	32
2.7.1 Requisiti tecnici, funzionali e di sicurezza dell'infrastruttura di rete	34
2.7.2 Statistiche delle applicazioni interbancarie.....	34
2.7.3 Evoluzione dell'infrastruttura RNI.....	35
2.7.4 SIPA e altre iniziative SIA a supporto dell'Agenzia per l'Italia Digitale.....	36
2.8 Strumenti di pagamento e procedure interbancarie.....	36
2.8.1 Assegni	36
2.8.2 Trasferibilità dei servizi di pagamento	37
2.8.3 Servizio F24.....	38
2.8.4 Procedura TRIF – Trasferimento Informazioni Fiscali	38

2.8.5	Procedure di supporto	39
2.8.6	Attività del Consorzio CBI	39
2.8.7	Attività dei Centri Applicativi	48
2.9	Attività nel comparto dei titoli e delle garanzie.....	53
2.9.1	Monte Titoli	53
2.9.2	Cassa di Compensazione e Garanzia	54
2.9.3	Iniziative della SIA	55
2.10	Attività della UIF - Unità di informazione finanziaria	56
Capitolo 3. Rilevazioni statistiche in materia creditizia e finanziaria		61
3.1	Rilevazioni statistiche bancarie.....	61
3.2	Rilevazioni riguardanti gli intermediari finanziari non bancari.....	62
Capitolo 4. Attività di studio e analisi		65
4.1	Attività della CIPA.....	65
4.1.1	Rilevazione sull'IT nel sistema bancario italiano.....	65
4.1.2	Altre iniziative	69
4.2	Attività di ABI Lab	70
4.3	Attività di OSSIF	76
Glossario		85

Le sedi di cooperazione in ambito interbancario continuano a rivestire un ruolo importante nella diffusione delle conoscenze sullo sviluppo e sull'utilizzo delle tecnologie informatiche nelle banche e nell'azione di promozione dell'innovazione nel settore bancario.

In tale contesto, il presente documento raccoglie le principali iniziative in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti per il periodo 1.1.2018 - 30.6.2019, di interesse per l'intero sistema bancario, promosse, definite e condotte da molteplici organismi, quali la Banca d'Italia, la UIF, l'ABI, i Consorzi CBI e ABI Lab, OSSIF, i Centri Applicativi, nonché dalla CIPA.

L'obiettivo è quello di fornire un quadro di insieme delle diverse attività, favorendone una visione immediata e unitaria, ferma rimanendo la responsabilità dei soggetti competenti in termini di contenuto, modalità e tempi di attuazione delle iniziative stesse.

* * *

Il documento è stato predisposto dalla Segreteria Tecnica della CIPA, affidata al Servizio Sviluppo informatico della Banca d'Italia, che si è avvalsa della collaborazione dei Servizi Sistema dei pagamenti, Tesoreria dello Stato e Rilevazioni ed elaborazioni statistiche della Banca d'Italia, dell'Unità di informazione finanziaria, dell'Associazione Bancaria Italiana, dei Consorzi CBI e ABI Lab, di OSSIF, nonché di SIA, Nexi, ICCREA Banca, equensWorldline, Agenzia delle Entrate-Riscossione, Monte Titoli e Cassa di Compensazione e Garanzia. A tutti va un sentito ringraziamento per il contributo fornito.

Per l'illustrazione delle iniziative assunte nel quadro delle attività di supervisione sui mercati e sul sistema dei pagamenti si fa rinvio alla documentazione prodotta in altre sedi (Comitato Pagamenti Italia, Euro Retail Payments Board - ERPB), oltre che alla Relazione annuale della Banca d'Italia e ai rapporti della Banca Centrale Europea.

Iniziativa in ambito europeo

Alla piattaforma unica condivisa (*Single Shared Platform - SSP*) utilizzata da **TARGET2 (T2)**, gestita dalle banche centrali di Francia, Germania e Italia (“3CB”), partecipano 25 banche centrali, inclusa la Banca Centrale Europea (BCE). I partecipanti censiti come *Credit Institution* sono 3.961 e i sistemi ancillari connessi sono 79.

Nel 2017 sono stati regolati in T2, in media, oltre 350.000 pagamenti al giorno, con un incremento rispetto al 2016 di circa il 2,4%. T2 ha consolidato la propria posizione dominante nel mercato dei pagamenti di elevato importo (*Large Value Payment Systems - LVPS*) denominati in euro, trattando una quota pari al 90% del valore complessivo. La quasi totalità dei pagamenti è stata regolata in meno di un minuto e tutti i pagamenti sono stati regolati in meno di 5 minuti. Inoltre, la disponibilità tecnica della piattaforma, calcolata per mezzo di una serie di indicatori di prestazione, è stata del 100%, confermando il dato dell’anno precedente. Con la *release* 11.0 di novembre 2017, che ha riguardato tutti i moduli della piattaforma, sono stati effettuati interventi volti a migliorare alcune funzionalità e a introdurne di nuove, tra cui quelle per consentire una gestione ottimale della liquidità in T2 utilizzata per il regolamento degli *instant payments* da parte delle infrastrutture specializzate (*Automated Clearing Houses – ACH*) presenti in Europa.

Con riferimento alla piattaforma per il regolamento delle transazioni in titoli **TARGET2-Securities (T2S)**, nel corso del 2017 si è concluso il processo di migrazione al nuovo sistema; i depositari centrali attivi sulla piattaforma sono 21. La Banca d’Italia ha coordinato sia le attività propedeutiche sia il processo stesso di migrazione, consentendo un avvio ordinato dell’operatività dei partecipanti, come avvenuto in occasione delle precedenti “finestre” di migrazione. Con la conclusione del processo di migrazione, l’Eurosistema ha raggiunto un importante traguardo per la piena integrazione del mercato dei titoli: T2S oggi regola circa 550.000 transazioni al giorno su 20 diversi mercati europei ed è pertanto una delle maggiori piattaforme di regolamento di titoli del mondo.

Nei primi otto mesi del 2017 la disponibilità della piattaforma, misurata attraverso una serie di indicatori, è stata pari al 99,92% per i servizi informativi e al 100% per i servizi dedicati alla gestione dei dati anagrafici, mentre il motore di regolamento ha registrato una disponibilità media pari al 99,57%.

La prossima *major release* (2.0) di T2S sarà rilasciata a giugno 2018 e introdurrà, tra le altre, le modifiche necessarie per consentire il regolamento in corona danese, in vista della migrazione del depositario danese prevista per ottobre 2018.

Nell’ambito dell’Eurosistema proseguono i lavori riguardanti la strategia di evoluzione delle infrastrutture di mercato da esso gestite (***Vision 2020***). La strategia si articola in tre progetti, in fase di sviluppo: il consolidamento di T2 e T2S, l’offerta di servizi di regolamento per gli *instant payments* (***TARGET Instant Payments Settlement - TIPS***) e la realizzazione di un sistema di gestione

delle garanzie per le operazioni di credito dell'Eurosistema unico per l'area dell'euro (*Common Eurosystem Collateral Management System - ECMS*). Nell'ambito di tale strategia ha assunto un ruolo centrale la sicurezza informatica con l'obiettivo di rispondere alla crescente minaccia di attacchi *cyber* e, quindi, di tutelare il buon funzionamento del sistema dei pagamenti; a tal fine, è stato avviato un programma pluriennale per rafforzare i presidi di sicurezza delle infrastrutture.

Tra le attività sviluppate presso l'**European Payments Council (EPC)** - cui partecipano attivamente l'ABI e alcune banche italiane - dopo l'avvio con successo del nuovo schema di pagamento per i bonifici "istantanei" (**SCT Inst**), operativo dal 21 novembre 2017, specifico rilievo riveste l'impegno che nel corso del 2018 sarà dedicato al processo di modifica dei quattro schemi SEPA operativi, che si articola in varie fasi. Le *change request* provenienti dal mercato, ritenute meritevoli di accoglimento e approvate dall'EPC, saranno pubblicate a novembre 2018 ed entreranno in vigore nel mese di novembre 2019.

Con riferimento alle attività di analisi e sviluppo di nuove iniziative in materia di pagamenti, sulla base degli indirizzi elaborati dall'ERP, prosegue il supporto dell'EPC sulle tematiche riguardanti i P2P (*person-to-person*) *mobile payments*, i *mobile contactless payments* e tutto ciò che attiene al mercato integrato dei servizi di "terza parte".

In merito alla **cornice normativa europea**, la direttiva UE/2015/2366 (*Payment Services Directive 2 - PSD2*) sui servizi di pagamento nel mercato interno - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 23 dicembre 2015 ed entrata in vigore il 13 gennaio 2016 - è stata recepita nell'ordinamento italiano il 13 gennaio 2018 con il Decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 218, che contiene anche l'adeguamento delle disposizioni interne al Regolamento UE/751/2015 sulle commissioni interbancarie per le operazioni di pagamento basate su carta (*Interchange Fees Regulation - IFR*).

Il 13 marzo 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento delegato UE/2018/389 della Commissione del 27 novembre 2017, che integra la PSD2 con riferimento alle Norme tecniche (*Regulatory Technical Standards - RTS*) in materia di autenticazione forte del cliente (*Strong Customer Authentication - SCA*) e comunicazione sicura (*Common Secure Communication - CSC*) tra prestatori di servizi di pagamento e di radicamento del conto e le c.d. "Terze Parti". Il Regolamento, entrato in vigore il 14 marzo 2018, troverà applicazione decorsi diciotto mesi, ovvero il 14 settembre 2019.

Con riferimento al Regolamento UE/2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi, il 22 settembre 2017 sono state emanate le linee guida applicative dell'EBA, che saranno oggetto di esame da parte dell'EPC.

Iniziativa in ambito domestico

Nel 2017 il sistema **TARGET2-Banca d'Italia** ha regolato, in media giornaliera, circa 34.000 transazioni (circa 31.000 nel 2016) per un controvalore di circa 70 miliardi di euro (72 miliardi nel 2016). La quota dell'Italia sul totale dei pagamenti in TARGET2 è pari al 10% in termini di numero di transazioni e al 4% circa in termini di controvalore, in linea con le percentuali registrate nell'anno precedente.

Sempre nel 2017 il **sistema di compensazione BI-Comp** ha trattato saldi relativi a 2.192 milioni di operazioni di pagamento, con un aumento del 4,5% rispetto al 2016; il controvalore complessivo di tali operazioni, pari a 2.028 miliardi di euro, è cresciuto del 6,4%. L'aumento del traffico è da attribuire al sottosistema "Dettaglio", in particolare ai *SEPA Credit Transfer (SCT)* e alle operazioni

con le carte BANCOMAT, mentre, in linea con la tendenza alla riduzione dell'uso dell'assegno in corso da alcuni anni, il sottosistema "Recapiti locale" ha nuovamente registrato una contrazione del traffico sia in volume (-4,8%) sia in controvalore (-5,8%).

In occasione dell'avvio dell'operatività del nuovo schema dell'EPC relativo ai *SEPA Instant Credit Transfer* (SCT Inst), il 21 novembre 2017 è stata introdotta nel sistema BI-Comp una nuova famiglia applicativa per la compensazione e l'invio al regolamento in TARGET2 dei bonifici istantanei.

Dal 29 gennaio 2018, data di avvio della nuova applicazione interbancaria *Check Image Truncation* (CIT), il sistema BI-Comp consente la gestione e l'invio al regolamento in TARGET2 dei saldi mutilaterali rivenienti da tale applicazione.

Prosegue l'impegno dei CSM italiani (SIA/BI-Comp e Nexi/BI-Comp) nelle iniziative volte all'adeguamento dell'offerta di infrastrutture e di servizi di pagamento agli sviluppi delineati con riferimento agli schemi SEPA.

Nell'area dei **pagamenti pubblici**, a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della PSD2, la Banca d'Italia ha condotto un'analisi volta ad approfondire gli impatti della nuova disciplina sui servizi di tesoreria e di cassa prestati dalla Banca. È in corso un confronto con la Ragioneria generale dello Stato per valutare eventuali esigenze di adeguamento delle attività.

La Banca sta inoltre conducendo l'analisi dello schema delle nuove "Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle amministrazioni pubbliche e dei gestori di pubblici servizi", trasmesso dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ai fini del rilascio del parere previsto dall'art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD). Tale previsione normativa (nella versione introdotta dal D.lgs. 217/2017) ha stabilito l'obbligo, per i prestatori di servizi di pagamento abilitati, di utilizzare - a decorrere dal 1° gennaio 2019 - esclusivamente la piattaforma "pagoPA" per effettuare pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni, ivi compresi i pagamenti spontanei dei tributi e i versamenti effettuati per mezzo della procedura "Delega unica".

Con riferimento alla dematerializzazione dei documenti di entrata, nel 2018 saranno avviate le attività per il completamento del progetto con l'ultima fase riguardante la realizzazione della procedura telematica di pagamento degli ordini di restituzione dei depositi provvisori.

Il "Portale di Tesoreria", attivo dal 2016, mette a disposizione dell'utenza, su richiesta, *report* prima distribuiti in formato cartaceo. A seguito del rilascio del primo modulo operativo "Estratti conto *on-line*" per enti e tesorieri bancari, proseguono con il Ministero dell'Economia e delle finanze gli approfondimenti per estendere l'utilizzo del portale ad altri soggetti e ad altre tipologie di documenti; in particolare, è già prevista l'adesione dei titolari di contabilità speciale.

In linea con il programma di migrazione delle procedure della Banca da sistemi *mainframe* a piattaforme tecnologiche basate su soluzioni *industry standard*, sono stati definiti il piano delle attività e le fasi di realizzazione delle specifiche iniziative progettuali per la reingegnerizzazione delle procedure al fine di rinnovare il parco applicativo della Tesoreria e renderlo coerente con l'evoluzione del quadro di riferimento esterno.

La stretta cooperazione tra MEF, Banca d'Italia e AgID ha consentito di concludere positivamente la fase di realizzazione e sperimentazione dell'infrastruttura **SIOPE+**, che intermedia tutti gli incassi e i pagamenti scambiati tra amministrazioni pubbliche e banche tesoriere emessi secondo lo **standard OPI** (Ordinativo di Pagamento e Incasso).

A seguito della sperimentazione alla quale hanno partecipato 29 enti locali e diverse banche tesoriere, l'infrastruttura SIOPE+ è entrata in pieno esercizio il 1° gennaio 2018 con l'adesione delle regioni, delle province e delle città metropolitane. Nel corso del 2018 aderiranno tutti i comuni e le Aziende Sanitarie Locali secondo un calendario che prevede quattro finestre di migrazione.

Parallelamente proseguono le attività del Comitato di coordinamento per l'evoluzione del SIOPE - cui partecipano la Ragioneria generale dello Stato, l'Agenzia per l'Italia Digitale e la Banca d'Italia - e dei diversi gruppi di lavoro che seguono l'attuazione dell'iniziativa.

Sulla tematica delle riscossioni per conto della Pubblica Amministrazione anche l'ABI è impegnata su diversi fronti (es. accordo di collaborazione con l'AgID, attività di comunicazione e sensibilizzazione, convenzione con l'Agenzia delle Entrate relativa al servizio @e.bollo).

In sede CIPA continuano a essere svolte, sulla base delle risultanze emerse nell'ambito dei gruppi di lavoro coordinati dall'ABI, le attività di revisione delle specifiche tecniche delle procedure interbancarie al dettaglio del SITRAD non migrate alla SEPA, sia per i necessari adeguamenti al nuovo quadro normativo sia per tener conto di nuove esigenze funzionali formulate dalle banche.

Nell'ambito della Segreteria Tecnica della CIPA è stata elaborata una versione aggiornata del documento "**SITRAD - Requisiti tecnici, funzionali e di sicurezza e standard di colloquio**", approvato nel 2004, alla luce degli sviluppi tecnologici intervenuti. Sulla versione predisposta, condivisa con l'ABI, è stato effettuato un confronto con i principali soggetti interessati (gestori di rete, centri applicativi, alcune banche e centri servizi), che hanno fornito utili contributi e suggerimenti per la messa a punto del testo finale. La versione aggiornata del documento è stata approvata dal Comitato direttivo della CIPA e pubblicata sul sito internet della Convenzione.

Relativamente al progetto di **digitalizzazione degli assegni**, a conclusione di un'intensa fase di collaudo - iniziata a marzo 2017 - e di test di carico che hanno visto impegnati l'ABI, la Segreteria Tecnica della CIPA, i Centri Applicativi e le banche, dal 29 gennaio 2018 è operativa la nuova procedura interbancaria del SITRAD *Check Image Truncation* (CIT), che consente agli intermediari di presentare al pagamento gli assegni in forma elettronica, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il termine previsto per il completamento del progressivo piano di adozione della CIT è fissato al 6 luglio 2018.

La Banca d'Italia e il Consiglio Nazionale del Notariato (CNN) hanno predisposto, ciascuno su una propria piattaforma, una procedura che consente agli intermediari di gestire in modalità telematica il protesto o la dichiarazione sostitutiva di protesto degli assegni presentati al pagamento elettronicamente. In concomitanza con l'avvio della CIT, la Banca d'Italia ha reso disponibile il nuovo servizio di rilascio in forma elettronica, su richiesta delle banche, delle dichiarazioni sostitutive del protesto (DSP) per la constatazione del mancato pagamento degli assegni emessi senza autorizzazione o senza provvista.

In materia di trasferibilità dei servizi di pagamento, a seguito dell'approvazione del decreto di recepimento della direttiva UE/2014/92 (cd. *Payment Accounts Directive*) nell'ordinamento nazionale e di indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, l'ABI, su richiesta degli Associati, definirà una procedura standardizzata e automatizzata a supporto dello scambio di informazioni tra prestatori di servizi di pagamento (PSP).

Le attività del Consorzio CBI sono focalizzate sull'evoluzione del **Servizio CBILL** - che permette agli utenti la consultazione e il pagamento digitale dei bollettini di imprese e pubbliche amministrazioni - che sta registrando volumi crescenti di operatività. Inoltre, particolare impegno è

rivolto ad altri servizi a supporto di una maggiore efficienza degli Istituti finanziari, quali: a) il servizio “**Big Data CBI – Centricity Strategy**”, offerto dal 15 gennaio 2018 alle banche, che consente l’analisi predittiva, basata sui flussi informativi e dispositivi del Servizio CBI, mediante modelli analitici costruiti su paradigmi *Big Data*; b) il servizio “**Mutuittel**” - in corso di implementazione - che consente il trasferimento telematico tra banche/intermediari finanziari e notai dei documenti e delle informazioni necessarie per il perfezionamento delle operazioni di erogazione e portabilità dei mutui; c) progetti rientranti nell’ambito della PSD2, quali la definizione di **specifiche tecniche API CBI**, *compliant* con la PSD2, e la creazione del servizio “**Gateway PSD2 CBI**” in grado di semplificare il colloquio delle “Terze Parti” con i prestatori di servizi di pagamento; in merito a queste ultime iniziative, è stato realizzato un sito internet dedicato www.gotoapi.com, *online* dal corrente mese di aprile.

Proseguono le attività dei Centri Applicativi (SIA, Nexi, ICCREA Banca, equensWorldline, Agenzia delle Entrate-Riscossione) volte ad adeguare i servizi erogati alle modifiche funzionali e normative delle procedure interbancarie non migrate alla SEPA, nonché a sviluppare nuovi servizi e applicazioni per le banche utenti (es. pagamenti *mobile* di prossimità, trasferimento fondi P2P, iniziative nel campo della monetica).

Con riferimento al **comparto titoli**, Monte Titoli sarà coinvolta nelle attività a supporto del processo di *change management* della piattaforma T2S (*major release 2.0*), nella definizione e nello sviluppo di nuove funzionalità nell’ambito dei servizi riguardanti l’operatività in titoli e negli interventi di efficientamento delle piattaforme *web based* MT-X e CLIMP (*Client Migration Platform*).

Le attività della Cassa di Compensazione e Garanzia sono focalizzate sullo sviluppo di nuove funzionalità per gli utenti (es. metodologia di marginazione di tipo *Value at Risk*, miglioramento dell’automazione dei processi).

Riguardo all’MTS, le piattaforme di *trading* dei vari mercati saranno oggetto di evoluzioni tecniche e funzionali.

In merito ai **sistemi informativi a supporto dell’attività della UIF** (Unità di informazione finanziaria), specifico rilievo rivestono le seguenti iniziative: a) fase 2 del progetto SAFE concernente la gestione, attraverso canali telematici, degli scambi di informazioni con l’Autorità giudiziaria e le FIU (*Financial Intelligence Units*) estere; b) realizzazione del sistema informatico per la raccolta delle “comunicazioni oggettive”, che riguarderanno, in una prima fase, le transazioni in contanti di importo superiore a una determinata soglia; c) automazione del processo di invio dei flussi di ritorno relativi agli esiti delle segnalazioni analizzate; d) scambio di informazioni riservate con i segnalanti con adeguati presidi di sicurezza. Inoltre, con riferimento alle tecniche di *machine learning* e *deep learning* finalizzate alla costruzione di modelli previsionali in grado di effettuare scelte basate su dati, anche non strutturati, e non su istruzioni informatiche statiche, sono state avviate alcune sperimentazioni volte a verificare l’applicabilità di questi algoritmi nel processo di classificazione delle segnalazioni di operazioni sospette.

Rilevazioni statistiche in materia creditizia e finanziaria

Prosegue il piano di migrazione delle modalità di raccolta delle segnalazioni armonizzate di vigilanza europee, secondo il quale i dati verranno acquisiti adottando direttamente gli **standard segnaletici dell’EBA** (formato trasmissivo XBRL e modello di rappresentazione dei dati *Data Point Model* - DPM). Le nuove modalità saranno applicate alle rilevazioni di prossima

introduzione, descritte nel DPM dell'EBA (es. la segnalazione sui piani di risoluzione, la cui decorrenza è prevista dal 31 dicembre 2018), e saranno estese, secondo il calendario pubblicato a ottobre 2017, alle altre rilevazioni di vigilanza armonizzate esistenti; la migrazione si concluderà a novembre 2018.

Dal 1° gennaio 2018 le segnalazioni statistiche di vigilanza delle banche sono state modificate per recepire il **principio contabile IFRS 9** “Strumenti finanziari”, che ha sostituito il precedente principio contabile IAS 39. A fine 2018 saranno introdotte ulteriori modifiche per recepire il principio contabile IFRS 16, che disciplina le regole contabili per i contratti di *leasing*.

Sono in corso presso l'EBA i lavori per la definizione degli schemi segnaletici finalizzati alla **raccolta di dati sulle frodi** presso i prestatori di servizi di pagamento, la cui entrata in vigore – a seguito della consultazione pubblica – è stata rinviata al 1° gennaio 2019. Sono in corso riflessioni circa le modalità con cui le nuove segnalazioni obbligatorie saranno raccolte dal sistema bancario.

A fine febbraio 2018 si è conclusa la **migrazione** dalla Rete Nazionale Interbancaria (RNI) a internet del canale per lo scambio di dati con la **Centrale dei rischi (CR)** e l'**Anagrafe dei soggetti (AS)** della Banca d'Italia. Le informazioni sono scambiate esclusivamente in modalità *Application-to-Application* (A2A), attraverso un apposito servizio di trasferimento flussi basato su standard e protocolli aperti e ampiamente diffusi.

A partire dalla data contabile di gennaio 2018 la rilevazione sui soci delle società di persone segnalate in Centrale dei rischi (rilevazione dei legami societari) è stata abolita.

La raccolta nazionale delle informazioni previste nel Regolamento UE/2016/867 (BCE/2016/13) (c.d. Regolamento **AnaCredit**) sarà avviata con riferimento alla data contabile di giugno 2018. In un'ottica di riduzione degli oneri segnaletici e di eliminazione delle ridondanze informative, le informazioni sui tassi attivi nominativi relative alle persone giuridiche, segnalate con la rilevazione analitica dei tassi d'interesse attivi, saranno raccolte nell'ambito della rilevazione AnaCredit.

L'integrazione con AnaCredit della Centrale dei rischi e della rilevazione sulle esposizioni in sofferenza (NPL - *Non Performing Loans*) verrà valutata in occasione della realizzazione del progetto di rinnovamento tecnologico e funzionale della CR previsto per il 2020.

Con riferimento agli intermediari finanziari non bancari (intermediari iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB, istituti di pagamento, istituti di moneta elettronica - IMEL, SIM, SGR), dal primo trimestre del 2018 le relative segnalazioni statistiche di vigilanza, analogamente a quelle delle banche, recepiscono il principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari” in sostituzione del previgente principio contabile IAS 39.

Da gennaio 2019 anche gli istituti di pagamento e gli IMEL, come previsto per le banche, saranno coinvolti nella raccolta di dati sulle frodi. La raccolta sarà estesa ulteriormente agli altri prestatori di servizi di pagamento previsti dalla PSD2.

Riguardo alle segnalazioni di vigilanza armonizzate europee anche le SIM sono coinvolte, come le banche, nel processo di migrazione alle nuove modalità segnaletiche, previste dagli standard EBA. Le nuove modalità saranno applicate alle rilevazioni di nuova istituzione e, gradualmente, anche a quelle esistenti, a livello sia individuale sia consolidato.

Attività di analisi e studio

Nell'ambito delle attività di analisi e di studio svolte dalla CIPA, le periodiche indagini sull'utilizzo dell'IT nel sistema bancario continuano a rivestire un ruolo rilevante non solo per gli operatori del settore, ma anche per tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati a conoscere l'evoluzione dell'IT nelle banche.

La **“Rilevazione sull'IT nel sistema bancario italiano”** si sviluppa annualmente in due distinte indagini oggetto di due pubblicazioni separate. La prima è dedicata all'esame dei profili economici e organizzativi dell'IT e analizza l'andamento dei costi IT, le principali finalità della spesa informatica, l'assetto organizzativo, le caratteristiche e la composizione del personale IT, il ruolo dell'innovazione tecnologica; la seconda, centrata di volta in volta su uno specifico tema, è riservata ai profili tecnologici e di sicurezza ed è rivolta all'analisi delle scelte IT in materia di metodologie, strumenti e tecnologie innovative, utilizzati sia per l'offerta di servizi alla clientela sia a supporto dei processi interni, nonché all'esame dei connessi aspetti di sicurezza informatica.

Nello scorso mese di marzo, con la pubblicazione del questionario sul sito internet della CIPA, si è dato avvio alla **Rilevazione sull'IT nel sistema bancario italiano - Profili economici e organizzativi** per l'esercizio 2017.

L'apposito gruppo di lavoro CIPA-ABI/ABI Lab, al quale partecipano i maggiori gruppi bancari, ha curato l'impostazione del nuovo questionario, adeguando le domande alle evoluzioni intervenute nel settore IT delle banche con l'obiettivo di assicurare l'attualità dei risultati.

Al fine di garantire continuità alle analisi effettuate e di contenere gli oneri di compilazione per le banche partecipanti, sono state confermate le domande di natura economica (andamento e ripartizione dei costi IT, finalità della spesa informatica, iniziative di ottimizzazione delle risorse economiche, costi unitari relativi a posti di lavoro e ATM) e quelle di carattere organizzativo (assetto per la gestione dei servizi IT, collocazione organizzativa delle funzioni IT trasversali, composizione e distribuzione del personale IT, attività di centro servizi informatici in favore di terzi, ruolo dell'innovazione tecnologica). Tra gli elementi di novità rilevano specifici approfondimenti sulle strategie e sui modelli di *sourcing* IT adottati dai gruppi per le infrastrutture e le applicazioni. Anche per l'esercizio 2017, il consueto schema di rilevazione dei costi, basato su “fattori produttivi” e “aree tematiche”, prevede una specifica voce volta a rilevare distintamente i costi per la sicurezza informatica, precedentemente inclusi nelle aree tematiche.

La raccolta dei dati, effettuata tramite l'infrastruttura INFOSTAT, si concluderà entro il mese di maggio. Successivamente, una volta completate le attività di controllo, invio dei rilievi e raccolta delle rettifiche, i dati saranno elaborati per la predisposizione del rapporto finale che verrà pubblicato in autunno. Un'anticipazione dei principali risultati sarà resa disponibile ai gruppi partecipanti entro l'estate; come di consueto, agli stessi gruppi e alle altre banche rispondenti sarà inviato il flusso di ritorno personalizzato, che consente a ogni istituto di valutare il proprio posizionamento rispetto sia all'intero campione sia al *peer group*.

È in via di definizione l'argomento, che verrà individuato tra quelli di maggiore interesse per le banche nel panorama delle tecnologie IT emergenti, sul quale sarà centrata l'edizione 2018 della **Rilevazione sull'IT nel sistema bancario italiano - Profili tecnologici e di sicurezza**.

Il relativo questionario verrà predisposto dal gruppo di lavoro CIPA-ABI/ABI Lab con l'obiettivo di approfondire il tema selezionato con specifico riferimento ai profili di attenzione per il sistema bancario. Le attività di raccolta dei dati saranno avviate in autunno.

Come di consueto, i principali risultati della Rilevazione tecnologica saranno presentati al **workshop CIPA**, previsto nel mese di dicembre 2018.

È di prossima pubblicazione il rapporto relativo alla Rilevazione tecnologica 2017 sul tema “**Innovazione tecnologica per la nuova Filiale e Intelligenza Artificiale in banca**”, i cui principali risultati sono stati presentati al *workshop*, svoltosi il 19 dicembre u.s. in occasione dell’Assemblea annuale della CIPA.

Dall’indagine, a cui ha partecipato un campione rappresentativo dei gruppi bancari italiani (circa l’85% in termini di totale attivo), emerge che solo il 17,6% del campione mantiene un modello distributivo territoriale tradizionale, caratterizzato prevalentemente da Filiali indifferenziate, il 35,3% dei gruppi adotta un modello articolato a livelli, con presenza di Filiali capofila (*hub*) e Filiali satellite (*spoke*), mentre il 47,1% si orienta verso modelli distributivi diversificati e flessibili. Le Filiali a piena operatività sono ancora decisamente le più diffuse, pur se con un *trend* stabile o in diminuzione a favore di altre tipologie, quali Filiali a operatività ridotta, *flagship* e virtuali.

Tra le forme di interazione con il cliente, si conferma ancora prevalente quella basata su personale in presenza, alla quale si affiancano progressivamente altre modalità che prevedono l’interazione con personale da remoto o completamente digitale.

Per la realizzazione degli interventi IT, quasi un gruppo su tre si rivolge ad aziende *fintech*.

In tema di Intelligenza Artificiale emerge che il 37,5% dei gruppi dispone già di applicazioni in esercizio, la metà ha in corso sperimentazioni e circa l’80% prevede di avviare specifiche iniziative nel prossimo triennio. I processi di *marketing*, commerciali e *customer service*, quelli di *Operations*, in particolare Finanza e Credito, e, tra i processi di Supporto, Gestione della Sicurezza e Gestione dei sistemi informativi e telecomunicazioni sono ritenuti gli ambiti più idonei a trarre maggiori benefici dall’adozione di tali tecnologie.

I fattori ritenuti maggiormente abilitanti per l’attuazione di iniziative IT di Intelligenza Artificiale sono *commitment del management*, strategia aziendale e impatto sulla relazione con il cliente, mentre tra i fattori ostacolanti emergono requisiti di sicurezza e *compliance* e reperimento degli *skill*, seguiti da livello di complessità della tecnologia e gestione del cambiamento.

Con riferimento al **sito internet della CIPA**, completamente rinnovato nella veste grafica e nell’organizzazione dei contenuti e consultabile anche da dispositivi mobili, sono state avviate le attività volte alla realizzazione di un’area riservata per la pubblicazione di documentazione di interesse circoscritto ai membri aderenti, nelle diverse possibili aggregazioni (es. rappresentanti CIPA e sostituti, membri del Comitato direttivo, gruppi di lavoro). Parallelamente, sono in via di definizione i requisiti per la creazione di un ambiente di condivisione/collaborazione in grado di agevolare lo scambio di informazioni e la predisposizione congiunta di documenti nell’ambito dei gruppi di lavoro.

ABI Lab, Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca, nel rispetto dei suoi obiettivi e tenendo conto del contesto di trasformazione nel quale opera, continuerà a rivolgere lo sguardo verso realtà e esperienze innovative e all’avanguardia, anche internazionali, che possano dare impulso allo sviluppo di nuove tematiche di approfondimento.

Le attività di ricerca saranno portate avanti attraverso tavoli di lavoro e analisi, riconducibili alle macroaree della sicurezza, dell’organizzazione, dei sistemi IT e telecomunicazioni, dei canali e dell’energia e ambiente, e con iniziative di promozione dell’innovazione e di investimento in ricerca a disposizione di tutti i Consorziati.

Proseguiranno, inoltre, gli approfondimenti di “frontiera” avviati nel 2017 in tema di *Blockchain & DLT*, intelligenza artificiale e *Fintech Innovation* e le attività del CERTFin (CERT Finanziario Italiano).

Nell’ambito della partecipazione a progetti di ricerca europei, nei primi mesi del 2018 sono stati assegnati i finanziamenti a un progetto al quale ABI Lab ha partecipato, come *partner* di un Consorzio di 10 entità europee, per dare il proprio contributo nella valutazione degli impatti che gli aspetti tecnici e legali contenuti nel nuovo Regolamento UE/2016/679 sulla protezione dei dati (GDPR – *General Data Protection Regulation*) potranno avere sull’industria bancaria. Il progetto, dal titolo DefEND (*Data GovErnance For SupportiNg GDPR*), ha ricevuto la valutazione positiva da parte della Commissione europea per lo svolgimento delle attività sopraindicate, da eseguirsi nell’arco di 30 mesi a partire da luglio 2018. Inoltre, a febbraio 2018 ABI Lab ha ricevuto parere positivo dalla Commissione europea per lo sviluppo del progetto di ricerca REDFin (*Readiness Enhancement to Defend Financial sector*) a supporto delle attività del CERTFin. Il progetto ha l’obiettivo di aumentare la capacità di risposta agli attacchi informatici e la consapevolezza dei rischi in materia di *cybersecurity* all’interno del settore bancario italiano.

OSSIF, Centro di Ricerca sulla sicurezza e sul *Facility Management*, continuerà a operare nell’ottica di promuovere la conoscenza sui temi della prevenzione della criminalità e della gestione degli immobili. In particolare, proseguiranno le attività di realizzazione di studi, ricerche, analisi e convegni per supportare le banche, da un lato, nella definizione delle strategie anticrimine, dall’altro, nella gestione efficiente degli immobili.

Le consuete attività di ricerca sui fenomeni criminosi saranno affiancate da iniziative istituzionali e operative sempre nell’ambito della prevenzione delle frodi e della gestione degli immobili.

Capitolo 1.

Iniziative in ambito europeo

1.1 TARGET2

TARGET2 (*Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System*) è il principale sistema di regolamento delle transazioni di importo rilevante nell'Unione monetaria europea. Si avvale di una piattaforma unica condivisa (*Single Shared Platform - SSP*) realizzata dalle banche centrali di Francia, Germania e Italia ("3CB"), alla quale partecipano 25 banche centrali: le 20 dell'area dell'euro (inclusa la Banca Centrale Europea), nonché le banche centrali di Bulgaria, Danimarca, Polonia, Romania e Croazia. Con la banca centrale tedesca, la Banca d'Italia svolge il ruolo di *service provider* per le banche centrali nazionali che aderiscono a TARGET2.

Nel 2017 sono stati regolati in TARGET2 (T2), in media, oltre 350.000 pagamenti al giorno, con un incremento rispetto al 2016 di circa il 2,4%. In flessione invece l'importo medio giornaliero del totale dei pagamenti, da 1.735 a 1.697 miliardi di euro a seguito della migrazione da T2 a TARGET2-Securities (T2S) del regolamento monetario delle transazioni in titoli del maggiore mercato europeo, quello tedesco (cfr. paragrafo 1.2). Nel 2017 è stato regolato in T2 il 90% del valore complessivo dei pagamenti di importo elevato (*Large-Value Payment Systems - LVPS*) denominati in euro, dato in linea con quello dell'anno precedente; la quota rimanente è stata trattata nel sistema Euro1, gestito da EBA Clearing.

Le banche spostano liquidità dal sistema T2 al sistema T2S per il regolamento della "gamba" contante delle transazioni in titoli su appositi conti (*Dedicated cash account – DCA*): nel 2017 sui conti DCA in T2S sono state regolate operazioni per più di 550 miliardi di euro in media giornaliera, in aumento rispetto ai 437 miliardi di euro dell'anno precedente. L'incremento è ancora maggiore se si considerano gli ultimi quattro mesi del 2017, il periodo successivo alla conclusione del processo di migrazione delle piazze finanziarie a T2S, con la media giornaliera delle operazioni regolate sui conti DCA in T2S che si è attestata a circa 610 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2017 il numero di partecipanti a T2 censiti come *Credit Institution* era pari a 3.961, il 2,29% in meno rispetto alla fine del 2016; erano 1.069 i partecipanti che detenevano un conto sul sistema di regolamento aperto presso le rispettive banche centrali nazionali, 7 in meno dello scorso



anno¹. Il numero di istituzioni finanziarie che partecipano da paesi al di fuori dell'area euro (*CB customer*) nel 2017 è aumentato di una unità ed è ora pari a 57, mentre i sistemi ancillari connessi (cioè i sistemi nei quali si effettuano lo scambio e/o la compensazione di pagamenti e/o strumenti finanziari con determinati requisiti) sono 79, due in più rispetto allo scorso anno. Si avvalgono della modalità di connessione per mezzo della rete internet 622 partecipanti, in prevalenza tedeschi.

Nel 2017 la quasi totalità dei pagamenti è stata regolata in meno di un minuto e tutti in meno di 5 minuti. Inoltre, la disponibilità tecnica della piattaforma, calcolata per mezzo di una serie di indicatori di prestazione, è stata del 100%, confermando il dato dell'anno precedente.

Con la *release* 11.0 di novembre 2017, che ha riguardato tutti i moduli della piattaforma, sono stati effettuati interventi volti a migliorare alcune funzionalità e a introdurne di nuove. In particolare, sono state introdotte le modifiche necessarie per consentire una gestione ottimale della liquidità in T2 utilizzata per il regolamento degli *instant payments* da parte delle infrastrutture specializzate (*Automated Clearing Houses – ACH*) presenti in Europa.

1.2 TARGET2-Securities

Il processo di migrazione e l'operatività sulla piattaforma

Insieme alle banche centrali di Francia, Germania e Spagna, la Banca d'Italia gestisce TARGET2-Securities (T2S), la piattaforma paneuropea multivalutaria per il regolamento in moneta di banca centrale delle transazioni in titoli. Come per T2, la gestione operativa del sistema è affidata alla Banca d'Italia insieme alla Deutsche Bundesbank.

Con T2S l'Eurosistema mira a stimolare anche l'armonizzazione delle prassi operative e a standardizzare i processi di regolamento delle operazioni in titoli, riducendone il costo ed equiparandolo fra le transazioni domestiche e transfrontaliere; in T2S gli intermediari hanno la possibilità di regolare tutte le transazioni in titoli concluse sui mercati europei utilizzando un unico conto di regolamento, con vantaggi in termini di gestione della liquidità e del *collateral*. Infine, il regolamento su T2S avviene in moneta di banca centrale e su base lorda, riducendo il rischio di controparte e quello sistemico, contribuendo in tal modo alla stabilità finanziaria.

Nel corso del 2017 si è concluso il processo di migrazione dei partecipanti a T2S, avviato a giugno del 2015. Il 6 febbraio 2017, con la quarta finestra di migrazione, il più grande depositario europeo, il tedesco Clearstream Banking, ha trasferito i propri volumi di regolamento sulla piattaforma T2S. Successivamente, il 18 settembre, con la migrazione del depositario spagnolo Iberclear e dei tre depositari baltici, che nell'occasione hanno accentrato l'operatività su un unico intermediario, la piattaforma ha raggiunto la piena operatività; infine, il 27 ottobre è migrato il depositario slovacco NCDPCP, portando a 21 i depositari centrali attivi sulla piattaforma. La Banca d'Italia ha coordinato

¹ Il dato relativo ai partecipanti che detenevano un conto in T2 alla fine del 2016 è stato ripreso dal TARGET *Annual report* 2016, pubblicato a maggio 2017.



sia le attività propedeutiche sia il processo stesso di migrazione, consentendo un avvio ordinato dell'operatività dei partecipanti, come avvenuto in occasione delle precedenti "finestre" di migrazione.

Successivamente al 6 febbraio 2017 e fino al 31 agosto, la piattaforma ha regolato in media giornaliera oltre 500.000 transazioni, per un controvalore di 723 miliardi di euro². Nello stesso periodo, il 55% delle transazioni è stato regolato durante il ciclo notturno, per un controvalore complessivo di 216 miliardi di euro in media giornaliera; il rimanente 45% è stato regolato durante la fase diurna (*real time*), per un totale di 507 miliardi di euro. L'efficienza di regolamento, misurata dal rapporto tra le istruzioni regolate sul totale delle istruzioni regolabili, è stata del 97,87% in volume e del 97,67% in valore. Nello stesso periodo, il ricorso medio al credito infragiornaliero erogato dall'Eurosistema per il regolamento delle operazioni in titoli (autocollateralizzazione) è stato di 48,9 miliardi di euro al giorno: il 14,6% è derivato da operazioni in cui il *collateral* posto a garanzia del credito era costituito dai titoli oggetto della transazione stessa (cosiddetta procedura *on flow*), mentre l'85,4% è stato attivato con operazioni di autocollateralizzazione *on stock*, nelle quali il credito è garantito da titoli già in possesso dell'intermediario. Circa i tre quarti delle operazioni di autocollateralizzazione, che consentono ingenti risparmi della liquidità da dedicare al regolamento titoli, sono state effettuate durante la fase diurna. Nei primi otto mesi del 2017 la disponibilità della piattaforma, misurata attraverso una serie di indicatori, è stata pari al 99,92% per i servizi informativi e al 100% per i servizi dedicati alla gestione dei dati anagrafici, mentre il motore di regolamento ha registrato una disponibilità media pari al 99,57%.

Con la conclusione del processo di migrazione, l'Eurosistema ha raggiunto un importante traguardo per la piena integrazione del mercato dei titoli: T2S oggi regola circa 550.000 transazioni al giorno su 20 diversi mercati europei ed è pertanto una delle maggiori piattaforme di regolamento di titoli del mondo, assieme a quella statunitense (DTCC).

Nel corso del 2017 sono state rilasciate quattro *release* dedicate alla soluzione di problemi tecnici e una, a novembre, volta a migliorare le funzionalità esistenti e introdurre di nuove. La prossima *major release* (2.0) sarà rilasciata a giugno 2018 e introdurrà, tra le altre, le modifiche necessarie per consentire il regolamento in corona danese, considerato che il depositario danese migrerà a T2S a ottobre 2018; in particolare, sarà possibile gestire separatamente le giornate operative riferite alle differenti valute di regolamento di T2S. Grazie alla natura multivalutaria della piattaforma e alle migliorie apportate con la *release* 2.0, l'adesione a T2S da parte di altri mercati al di fuori dell'area euro sarà più agevole. Saranno inoltre anticipati alcuni interventi che rientrano nell'ambito del progetto di consolidamento di T2 e T2S (cfr. paragrafo 1.3), con l'obiettivo di accentrare e condividere la gestione dei dati anagrafici tra T2S e TIPS (cfr. infra).

² I dati su T2S relativi al periodo successivo all'ultima finestra di migrazione di settembre 2017 saranno disponibili con la pubblicazione del T2S *Annual Report* prevista a maggio 2018; a partire da tale data saranno disponibili anche dati di maggior dettaglio sull'operatività di T2S nel 2017.



Armonizzazione

Nel 2017 è proseguito il processo di armonizzazione nel comparto del *post-trading*. Nell'ambito dei lavori della Commissione europea, l'European Post-Trade Forum (EPTF) ha pubblicato la sua relazione a metà maggio 2017. Il *report* esamina le principali barriere tuttora presenti in Europa che ostacolano un *post-trading* integrato, sicuro ed efficiente e individua quelle al cui abbattimento deve essere data massima priorità, fra cui le barriere relative al trattamento delle *corporate actions*.

In ambito Eurosystema, il Corporate Actions Sub-group (CASG) ha presentato i risultati del T2S *corporate actions (CA) gap analysis report* di maggio 2017. Il *report* conferma i progressi nella conformità dei differenti mercati agli standard fissati per il regolamento delle *corporate actions* in T2S e la permanenza di alcuni *gap*. L'analisi e il monitoraggio dell'adeguamento agli standard proseguiranno in futuro.

Il T2S Harmonisation - Mid-year update 2017 è stato pubblicato nel mese di settembre sul sito della BCE. I risultati mostrano un progresso nell'armonizzazione dei differenti mercati dopo la loro migrazione a T2S.

Il Cross-Border Market Practices Sub-Group (X-MAP), sottogruppo istituito dall'Harmonisation Steering Group (HSG)³ allo scopo di proporre *best practices* di mercato per il regolamento *cross-border* in T2S, ha proseguito l'analisi delle attuali e diversificate prassi di mercato al fine di una loro armonizzazione. In questo senso, dopo aver concluso la definizione di *best market practices* sull'utilizzo di campi opzionali, approvata dall'AMI-SeCo, il sottogruppo X-MAP ha effettuato una revisione del catalogo delle *Restriction Rules*, originariamente pubblicato nel 2015.

1.3 L'evoluzione delle infrastrutture di pagamento in ambito Eurosystema

La *Vision 2020* è la strategia per l'evoluzione delle infrastrutture di mercato dell'Eurosystema e si basa su tre iniziative: il consolidamento di T2 e T2S, l'offerta di servizi di regolamento per gli *instant payments* (TARGET Instant Payments Settlement - TIPS) e la realizzazione di un sistema di gestione delle garanzie per le operazioni di credito dell'Eurosystema, comune per l'area dell'euro (*Common Eurosystem Collateral Management System* - ECMS).

La strategia *Vision 2020* si iscrive nell'ambito del progetto *Capital Markets Union* della Commissione europea, volto a conseguire la piena integrazione del mercato finanziario europeo. In quest'ambito, l'Eurosystema svolge anche un ruolo di stimolo e di guida del processo di armonizzazione delle prassi operative intrapreso dalle piazze finanziarie europee, che si affianca a quello svolto dalla Commissione UE per gli aspetti legislativi e di regolamentazione.

Nel settembre 2016 l'Eurosystema ha approvato l'avvio dell'*investigation phase*, volta a stabilire i requisiti utente, a definire il *business case* e ad analizzare i costi e i benefici di ciascun progetto. I

³ Gruppo incaricato di analizzare le attuali segmentazioni del settore del *post-trading*, di proporre possibili soluzioni e di monitorare le azioni intraprese.



lavori per l'evoluzione delle infrastrutture sono proseguiti nel corso del 2017; nel mese di giugno, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di dare avvio alla fase di realizzazione del progetto TIPS e nel mese di dicembre ha approvato il progetto ECMS e il progetto di consolidamento di T2 e T2S. I tre progetti sono oggi in fase di sviluppo.

Nella strategia evolutiva delle infrastrutture di mercato ha assunto un ruolo centrale la sicurezza informatica con l'obiettivo di rispondere alla crescente minaccia di attacchi *cyber* e, quindi, di tutelare il buon funzionamento del sistema dei pagamenti. In conformità con le linee guida definite a livello internazionale per la stabilità e la sicurezza delle infrastrutture di mercato (CPMI-IOSCO⁴) dedicate ai servizi finanziari, l'Eurosistema ha avviato nel giugno 2017 un programma pluriennale per rafforzare i presidi di sicurezza di tali infrastrutture.

Consolidamento di T2 e T2S

Insieme alla Deutsche Bundesbank, alla Banque de France e al Banco de España, la Banca d'Italia ha presentato un'offerta dettagliata per la realizzazione della cosiddetta T2-T2S *Consolidation*, il progetto per il consolidamento tecnico e funzionale di T2 e T2S.

L'iniziativa permetterà di modernizzare T2 con l'adozione di caratteristiche tecniche già presenti in T2S, di realizzare un'interfaccia unica per l'accesso delle banche alle infrastrutture di mercato dell'Eurosistema e di rafforzare la *cyber resilience*. La realizzazione del progetto mira a ridurre i costi operativi complessivi per la gestione dei sistemi di pagamento dell'Eurosistema, a rafforzare la stabilità operativa delle piattaforme di regolamento a rilevanza sistemica, a promuovere nuovi servizi e ad adeguare quelli esistenti in funzione delle esigenze del mercato emerse nel corso della consultazione pubblica. La realizzazione del progetto dovrà comportare vantaggi per gli operatori, attraverso l'offerta di funzionalità integrate, più sicure ed efficienti e a minori costi.

L'investimento iniziale per la realizzazione del consolidamento tecnico di T2 e T2S sarà recuperato grazie ai risparmi dei costi operativi e di gestione che si dovrebbero realizzare negli anni a seguire. L'*investigation phase* si è conclusa il 6 dicembre 2017 con l'approvazione della proposta delle "4CB" da parte del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea; la realizzazione del progetto è stata affidata congiuntamente alla Banca d'Italia e alla Deutsche Bundesbank.

Il consolidamento tecnico delle piattaforme T2 e T2S è oggi in fase di sviluppo e si concluderà nel novembre 2021, con l'avvio in produzione del nuovo sistema. Tuttavia, alcuni servizi condivisi anche con TIPS saranno resi disponibili entro il 2018, in concomitanza con l'avvio della piattaforma di regolamento degli *instant payments*.

Regolamento degli instant payments – TIPS

Sulla base degli approfondimenti condotti nella *investigation phase* e della consultazione del mercato avvenuta nei primi mesi del 2017, il 21 giugno dello stesso anno il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha approvato l'avvio dello sviluppo del progetto TIPS (*Target Instant Payments Settlement*), che prevede la realizzazione di una soluzione paneuropea per il regolamento,

⁴ Committee on Payments and Market Infrastructure – International Organization on Securities Commission (CPMI-IOSCO).



in tempo reale e in moneta di banca centrale, degli *instant payments*⁵; TIPS sarà disponibile 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno. Il nuovo servizio sarà conforme agli standard SEPA (SCT Inst) definiti per tale tipologia di pagamenti dall'European Payments Council (EPC).

L'obiettivo dell'iniziativa è duplice: promuovere l'efficienza offrendo una soluzione innovativa per il regolamento istantaneo dei pagamenti al dettaglio in tutta l'Europa; agevolare l'integrazione paneuropea dei servizi di regolamento degli *instant payments* in linea con quanto già conseguito nel comparto all'ingrosso (T2) e nel comparto dei titoli (T2S).

TIPS si affiancherà alle infrastrutture europee che trattano *instant payments* (*Automated Clearing Houses* – ACH), favorendo in tal modo la raggiungibilità di tutte le banche in Europa, e sarà offerto sulla base del principio del *full cost recovery* al fine di assicurare il *level playing field*.

Pur mirando in primo luogo a fornire una soluzione per il regolamento degli *instant payments* in euro, TIPS potrà regolare anche in valute diverse dall'euro.

TIPS sarà interamente sviluppato e gestito dalla Banca d'Italia, in qualità di *Service Provider* unico dell'Eurosistema, e sarà avviato nel mese di novembre 2018. Esso sarà integrato nel sistema TARGET2 ed effettuerà il regolamento degli *instant payments* su appositi conti (cd. *TIPS Dedicated Cash Accounts*), che potranno essere alimentati con la liquidità detenuta nei conti in base monetaria aperti in TARGET2. La liquidità presente alla fine della giornata sui *TIPS Dedicated Cash Accounts* sarà considerata ai fini del calcolo della riserva obbligatoria e remunerata secondo la relativa disciplina.

Sono previsti tre tipi di partecipanti:

- *Participants*: hanno uno o più conti in TIPS, devono soddisfare i requisiti di partecipazione a TARGET2, ma non è necessario che abbiano un conto in TARGET2;
- *Reachable parties*: non hanno un conto in TIPS, ma utilizzano il conto di un *Participant* per regolare *instant payments* sulla base di limiti definiti da quest'ultimo;
- *Instructing parties*: sono autorizzati a inviare istruzioni di regolamento a TIPS per conto di un *Participant* o di un *Reachable Party*.

I partecipanti a TIPS disporranno di apposite funzionalità al fine di gestire i limiti di credito nei confronti dei propri *Reachable parties*.

Anche le banche centrali nazionali potranno utilizzare il servizio di regolamento di *instant payments* aprendo un conto in TIPS come *Participants*.

La Banca d'Italia, in qualità di *Service Provider* unico, è oggi impegnata nello sviluppo applicativo e infrastrutturale. Inoltre, come *TIPS Operator* curerà la gestione operativa della piattaforma e agirà come *single point of contact* per le banche centrali nazionali e per i partecipanti direttamente connessi a TIPS (questi ultimi solo per problemi di connettività).

⁵ Pagamenti al dettaglio che devono essere regolati entro pochi secondi dall'invio, tipicamente caratterizzati da volumi elevati e valori unitari contenuti.



L'avvio di TIPS sarà preceduto nel corso del 2018 dalle seguenti attività:

- entro aprile 2018: redazione di tutti i documenti tecnici specifici del servizio;
- entro luglio 2018: sviluppo delle componenti del servizio;
- da settembre 2018 a novembre 2018: fase di *Pilot Testing* in cui i differenti attori coinvolti saranno chiamati a testare le funzionalità del servizio.

Nel ruolo di banca centrale nazionale, la Banca d'Italia avrà compiti di gestione delle relazioni con la comunità finanziaria italiana, in analogia a quanto già avviene per i sistemi TARGET2 e T2S.

Common Eurosystem Collateral Management System - ECMS

Nel dicembre 2017 il Consiglio direttivo della BCE ha approvato anche la realizzazione del *Common Eurosystem Collateral Management System* (ECMS), un sistema comune per tutte le banche centrali nazionali per la gestione delle garanzie conferite dal sistema bancario per accedere alle operazioni di credito dell'Eurosistema.

L'avvio in produzione dell'ECMS è previsto a novembre 2022. L'introduzione di un sistema comune, in sostituzione di una pluralità di procedure attualmente gestite dalle banche centrali nazionali, consentirà di innalzare l'efficienza nella gestione delle garanzie e di offrire alle banche un servizio pienamente armonizzato, basato su funzionalità avanzate e sugli standard di comunicazione più recenti. In particolare, il colloquio tra l'ECMS e gli altri attori coinvolti nella movimentazione delle garanzie (banche, depositari centrali e *triparty agent*) sarà basato sullo standard ISO-20022.

Parallelamente alla realizzazione dell'ECMS, l'Eurosistema è impegnato nel favorire l'armonizzazione delle procedure di gestione del *collateral* utilizzato sia nelle operazioni di mercato sia in quelle con la banca centrale. A tal fine, nel 2017 è stata istituita una *task force on collateral harmonisation* (CMH-TF), che riunisce banche custodi, depositari centrali, banche centrali e *triparty agent*, con l'obiettivo di definire soluzioni armonizzate relative alla gestione delle *corporate actions*, all'utilizzo dei dati necessari per la valutazione del *collateral*, ai servizi *triparty* e ad altri aspetti del *collateral management*.

Rafforzamento dei presidi di sicurezza contro gli attacchi informatici

La Banca d'Italia, in collaborazione con la BCE e le altre tre banche centrali dell'Eurosistema con cui ha sviluppato TARGET2 e T2S, ha coordinato la definizione degli interventi volti a rafforzare la sicurezza informatica delle proprie infrastrutture di mercato.

Tali interventi riguardano, in particolare, la revisione dell'organizzazione e degli assetti di governo della sicurezza e le misure per prevenire eventuali attacchi, identificarli e rispondere tempestivamente per assicurare il ripristino dei servizi nel minor tempo possibile. Cruciale è altresì rafforzare lo scambio di informazioni con altri enti e organizzazioni nazionali e internazionali, al fine di monitorare l'evoluzione delle minacce e, coerentemente, adeguare i presidi adottati.

1.4 *Le attività in sede EPC*

Nel 2018 verrà svolto dall'European Payments Council (EPC), nella sua funzione di gestore degli schemi SEPA, il nuovo processo di modifica dei quattro schemi SEPA operanti. Il processo si

articola in varie fasi: dopo la raccolta delle istanze (*change requests – CR*) che provengono dal mercato (entro dicembre 2017), l'EPC – in particolare tramite il proprio Scheme Evolution and Maintenance Working Group (SEMWWG) – analizza la fattibilità legale e tecnica di tutte le CR ricevute e organizza una consultazione pubblica, nella quale espone anche la sua valutazione preliminare delle modifiche proposte; la consultazione, che ha una durata di tre mesi (13 marzo – 10 giugno 2018) ed è aperta a tutti i soggetti interessati, è volta ad acquisire il parere di un vasto numero di partecipanti e utenti degli schemi. Dopo la chiusura della fase di consultazione, in un dialogo aperto con le parti interessate mediante i propri *stakeholder forum*, l'EPC analizza le osservazioni sulle CR ricevute e giunge a una valutazione definitiva. Le CR che ricevono un ampio consenso da parte dei PSP partecipanti agli schemi SEPA sono approvate e recepite nelle nuove versioni dei *Rulebook* SEPA, che saranno pubblicate a novembre 2018 ed entreranno in vigore nel mese di novembre 2019.

Tra le *change request* all'attenzione più rilevanti si segnalano le proposte di:

- estendere (mediante un'opzione facoltativa dello schema SCT - *SEPA Credit Transfer*) la lunghezza del campo "*remittance information*", in risposta a un'istanza a più riprese presentata dalle rappresentanze dei Tesorieri d'impresa europei;
- trattare i pagamenti sulla sola base dell'IBAN (c.d. *IBAN only*) anche per transazioni verso paesi SEPA non-SEE e includere negli schemi i bonifici da/per paesi non SEPA;
- modificare/integrare le causali delle c.d. transazioni "R", modificare le procedure "*Recall*" e "*Richiesta di Recall* da parte dell'Ordinante", inserire un servizio di "*repayment*" per il beneficiario di un SCT Inst, estendere il termine della *Reversal*, inserire ulteriori causali di risposta a una transazione SCT;
- chiarire la descrizione delle responsabilità per i partecipanti e i CSM nelle *Implementation Guidelines* (IG) e prevedere l'attuazione obbligatoria delle linee guida per l'implementazione della tratta C2B.

Inoltre, figurano numerose CR che riguardano esclusivamente lo schema *SEPA Instant Credit Transfer – SCT Inst*, in ragione del fatto che questo è il primo ciclo di CR che interessa anche questo nuovo schema.

In parallelo, dopo l'avvio con successo del nuovo schema di pagamento per bonifici "istantanei", operativo dal 21 novembre 2017, l'EPC continuerà a monitorarne l'andamento, a gestire le nuove adesioni, a pubblicare e aggiornare nel tempo il registro dei partecipanti allo schema nonché, se vi sarà una richiesta in tal senso, a valutare l'opportunità di modificare già da novembre 2018 l'importo massimo previsto pari a 15.000 euro, al di fuori del normale ciclo delle CR sopra esposto.

Il SEMWWG sarà altresì impegnato a esaminare gli impatti della nuova direttiva sui servizi di pagamento (PSD2) sugli schemi SEPA e quelli dell'applicazione del Regolamento UE/847/2015 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi sullo schema di addebito diretto SEPA.

Particolare attenzione sarà dedicata a migliorare la qualità degli schemi SEPA, agli aspetti di sicurezza degli stessi, anche alla luce dell'evoluzione normativa, alla revisione degli allegati agli



schemi riguardanti la gestione dei rischi e alle ricadute della valutazione di sorveglianza che la BCE effettuerà su uno o più schemi SEPA nel corso del 2018.

Per quanto concerne le attività del Modulo 2 dell'EPC, dedicato all'analisi e allo sviluppo di nuove iniziative in materia di pagamenti, sulla base degli indirizzi elaborati dall'ERP, prosegue il supporto sui temi rilevanti all'attenzione dell'ERP tra cui rientrano i P2P (*person-to-person mobile payments*) e i *mobile contactless payments* e tutto ciò che attiene al mercato integrato dei servizi di terza parte (cfr. par. successivo).

1.5 L'evoluzione del quadro normativo europeo in tema di servizi di pagamento

La direttiva UE/2015/2366 (*Payment Services Directive 2 - PSD2*) sui servizi di pagamento nel mercato interno - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 23 dicembre 2015 ed entrata in vigore il 13 gennaio 2016 - è stata recepita nell'ordinamento nazionale di alcuni Stati Membri (entro) il 13 gennaio 2018.

La direttiva stabilisce, in particolare, nuove regole in materia di sicurezza dei servizi di pagamento, assegnando ampie competenze all'European Banking Authority - EBA, in collaborazione con la BCE, per la definizione di linee guida e standard tecnici su specifici temi individuati dalla direttiva stessa.

L'ABI, nell'ambito del progetto a supporto dell'analisi degli impatti e dell'adeguamento delle banche alla nuova direttiva, ha seguito e continua a seguire - con il coinvolgimento di BANCOMAT S.p.A., dei Consorzi CBI e ABI Lab, ciascuno per il proprio ambito di competenza - l'evoluzione della materia, con particolare riguardo al completamento della definizione della normativa secondaria.

Al riguardo, si segnala in particolare che il 13 marzo 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento delegato UE/2018/389 della Commissione del 27 novembre 2017, che integra la PSD2 con riferimento alle Norme tecniche (*Regulatory Technical Standards - RTS*) in materia di autenticazione forte del cliente (*Strong Customer Authentication - SCA*) e comunicazione sicura (*Common Secure Communication - CSC*) tra prestatori di servizi di pagamento (PSP) di radicamento del conto e le c.d. "Terze Parti" (TP). Il Regolamento, entrato in vigore il 14 marzo 2018, troverà applicazione decorsi diciotto mesi, ovvero il 14 settembre 2019.

Nell'ambito delle attività dell'Euro Retail Payments Board - ERP, il consesso di indirizzo per i pagamenti al dettaglio presieduto dalla BCE, la cui ultima riunione si è svolta il 29 novembre 2017, proseguono i lavori del Working Group on Payment Initiation Services - PIS in materia di servizi prestati dalle TP. Esso ha in previsione, tra l'altro, di effettuare una revisione delle raccomandazioni già espresse alla luce delle citate Norme tecniche, nonché di portare a termine le analisi relative a tematiche rilevanti per il colloquio tra PSP di radicamento del conto e TP, quali i principi per la realizzazione di un registro delle TP autorizzate che possa essere di ausilio all'operatività e un possibile meccanismo di soluzione delle controversie. Un nuovo, definitivo rapporto dell'ERP su questi temi è atteso per giugno 2018.

Parallelamente, la Commissione europea ha promosso la costituzione di un nuovo gruppo di lavoro con la partecipazione degli operatori di mercato per la valutazione delle API (API Evaluation Group). Obiettivo del gruppo è individuare criteri che possano facilitare gli operatori nello sviluppo delle interfacce dedicate mediante API, in coerenza con la PSD2 e i predetti RTS dell'EBA, e sulla base



degli standard esistenti (es. quelli elaborati da Berlin Group, STET, banche polacche). Il gruppo - che non ha poteri decisionali - è co-presieduto da un rappresentante dei PSP di radicamento del conto e da un rappresentante delle TP e vi partecipano tre rappresentanti del mondo bancario, tre rappresentanti di società che già offrono servizi di “terza parte”, tre rappresentanti degli utenti e due rappresentanti degli istituti di pagamento e moneta elettronica. La Commissione europea, la BCE e l’EBA sono state invitate a partecipare agli incontri in qualità di “osservatori attivi”; l’EPC svolge funzioni di segretariato. Il gruppo, che si avvale anche di un sottogruppo di esperti tecnici, ha l’obiettivo di completare entro giugno 2018 la parte principale dei lavori, per poi portare a termine le restanti attività entro il terzo trimestre dell’anno.

Con riferimento al Regolamento UE/2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi, il 22 settembre 2017 sono state emanate le linee guida applicative dell’EBA. Tali linee guida saranno oggetto di esame da parte dell’EPC al fine di valutare se esse, come auspicato, chiariscano i punti dubbi emersi dalla lettura del Regolamento. In particolare, stante l’estensione dell’ambito di applicazione del Regolamento - rispetto al Regolamento UE/1781/2006 abrogato - anche agli addebiti diretti, non risultano chiari dal testo della norma primaria gli obblighi che i PSP devono rispettare, in caso di trasferimenti di fondi eseguiti mediante addebito diretto, nei distinti ruoli di PSP del Beneficiario che invia la disposizione di addebito diretto e di PSP del Pagatore che riceve la disposizione di addebito.

In merito al recepimento della PSD2 nell’ordinamento nazionale, il 13 gennaio 2018 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale il Decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 218 di attuazione della suddetta direttiva e di adeguamento delle disposizioni interne al Regolamento UE/751/2015 sulle commissioni interbancarie per le operazioni di pagamento basate su carta (*Interchange Fees Regulation* - IFR), entrato in vigore lo stesso giorno.

1.6 *L’evoluzione delle infrastrutture di rete a supporto delle iniziative europee*

I progetti di sviluppo in Europa delle infrastrutture di rete *SIAnet* si muoveranno, nel corso del 2018, secondo le seguenti direttrici:

Rete TARGET2-Securities

Monte Titoli (Gruppo LSE), Banca d’Italia, Banca Centrale Europea, Deutsche Bundesbank, Keler e importanti banche commerciali italiane accedono a T2S attraverso l’infrastruttura SIA-Colt; al riguardo, si stanno registrando significativi volumi di traffico.

Evoluzione dell’infrastruttura SEPA

In qualità di *network service provider* di EBA Clearing a seguito della conclusione del processo di certificazione presso l’EPC di *SIAnet* come rete *SEPA compliant*, prosegue la campagna informativa per la promozione dell’infrastruttura *SIAnet* presso utenti STEP2 nell’area UE, con particolare attenzione agli aspetti legati al rischio operativo relativo alla *business continuity* dei *messaging services* e alla riduzione dei costi di trasporto.

Da inizio 2015, primarie banche e centri servizi europei hanno avviato un programma di adozione della rete *SIAnet* per il servizio SEPA. Le ACH di EBA-STEP2, SIA e Nexi sono già oggi raggiungibili dai clienti via rete *SIAnet*.



Le banche italiane possono raggiungere EBA Clearing utilizzando gli stessi prodotti di *Messaging Interface* impiegati per l'accesso alla RNI.

SIA ha reso disponibile un *position paper* di taglio prettamente tecnologico a disposizione di tutte le banche europee sulle caratteristiche distintive di *SIAnet* sui temi della continuità di servizio e della sicurezza/*privacy* dei dati trasportati che pongono i servizi di *messaging* della SIA ai massimi livelli in Europa.

Instant Payments

La soluzione di *secure messaging* a bassa latenza sviluppata da *SIAnet* per supportare i sistemi di *instant payments* è operativa dall'avvio in produzione della piattaforma RT1 di EBA Clearing, avvenuto il 21 novembre 2017.

Sono già attivi sulla *SIAnet* clienti di alto profilo sia domestici sia internazionali (tra i quali una banca centrale).

In relazione al nuovo servizio TIPS (*TARGET Instant Payments Settlement*), il cui avvio in produzione è previsto a novembre 2018, la BCE ha rilasciato un *draft* di specifiche per la fornitura del servizio di accesso al sistema tramite rete; la soluzione *SIAnet* prevista per gli *instant payments* è conforme a tali specifiche. Entro i primi mesi del 2018 la BCE rilascerà il documento definitivo e le relative specifiche per la verifica di conformità. Nello stesso periodo SIA metterà a disposizione l'infrastruttura di rete a supporto della piattaforma centrale TIPS.

SIAnet ISV Program

SIA ha promosso il *SIAnet ISV Program*, un programma volto a favorire l'integrazione delle funzionalità di accesso alla rete *SIAnet* nei prodotti software di terze parti (*Independent Software Vendors – ISV*). Non si tratta di una semplice processo di certificazione, ma di un programma volto a definire *partnership* strategiche per mettere a disposizione della comunità finanziaria europea soluzioni *multi-network* in grado di ridurre il rischio operativo e di superare il *network single point of failure*.

La cooperazione con SIA garantisce ai clienti dell'ISV una facile integrazione con i servizi di *secure messaging SIAnet* che includono l'accesso a EBA RT1, EBA STEP2, RNI e T2S, consentendo fra l'altro di beneficiare delle funzionalità di *Intraday channel switching* introdotte da EBA per la piattaforma EBA STEP2.

Rete 4CBNET

La rete di collegamento tra le quattro maggiori banche centrali europee (Banca d'Italia, Deutsche Bundesbank, Banque de France e Banco de Espana) è regolarmente in esercizio e sostiene, dal punto di vista delle infrastrutture di rete, le funzionalità di *business continuity* sia di TARGET2 sia di TARGET2-Securities.

È previsto, nel corso del 2018, un ampliamento dell'infrastruttura esistente tra i nodi della Banca d'Italia al fine di supportare i nuovi volumi di traffico indotti dal rilascio in produzione del servizio TIPS.



SIAnet Financial Ring

È in corso l'adeguamento della infrastruttura ai requisiti MiFID2 e, in particolare, a quelli riguardanti i nuovi segnali di orario basati su protocollo di rete PTP, che portano la precisione dei *timestamp* di orario sotto i 100 millisecondi per transazione.

Le *trading venues* connesse al *Financial Ring* sono 44 ed è previsto, nel corso del 2018, un ulteriore ampliamento secondo le richieste di mercato.

Linee guida SIA in materia di sicurezza delle informazioni e cybersecurity dell'infrastruttura di rete per il mercato finanziario

A maggio 2017 SIA ha condiviso con l'intera comunità *SIAnet.DOM* le nuove linee guida in materia di sicurezza in ambito FMI (*Financial Market Infrastructure*). La versione finale del documento è stata rilasciata nel mese di settembre 2017.

I principali obiettivi del programma di sicurezza prevedono di sostenere i clienti nel migliorare la sicurezza dei componenti dell'infrastruttura *SIAnet* all'interno del loro perimetro, di favorire la consapevolezza in tema di sicurezza presso l'intera comunità e di garantire la stabilità globale dell'ecosistema.

I tre pilastri principali del programma prevedono:

- la fornitura ai clienti del documento contenente le linee guida necessarie per garantire un'adeguata integrazione della sicurezza dei componenti dell'infrastruttura *SIAnet* nell'ambiente in cui è ospitata l'infrastruttura e di uno strumento per eseguire l'autovalutazione rispetto alle linee guida sulla sicurezza *SIAnet*;
- il *Security Assessment* attraverso l'autovalutazione obbligatoria eseguita dai clienti utilizzando lo strumento fornito con il documento (il termine per l'autovalutazione è il 31 marzo 2018 e il pieno rispetto dei requisiti è previsto entro il 31 dicembre 2018). È previsto su richiesta un servizio professionale per supportare il cliente che esegue il *Security Assessment*;
- l'aggiornamento continuo del *middleware* del prodotto di punta della *SIAnet*, *Smart Integrator Standard*, attraverso il recepimento delle più recenti raccomandazioni in materia di sicurezza.

Capitolo 2.

Iniziative in ambito domestico

2.1 TARGET2-Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2017 le banche partecipanti direttamente al sistema TARGET2-Banca d'Italia (componente italiana di TARGET2) erano 89, in diminuzione rispetto alle 95 della fine del 2016 per effetto dei processi di fusione e di incorporazione avvenuti nel corso dell'anno; in riduzione – da 49 a 42 – anche i partecipanti indiretti; stabili i titolari di conto HAM attestati a 93. A TARGET2-Banca d'Italia partecipano inoltre 4 sistemi ancillari⁶. Gli operatori italiani continuano a mostrare un limitato interesse ad accedere a TARGET2 tramite il canale internet: al 31 dicembre 2017 soltanto 11 titolari di conto HAM e 2 partecipanti diretti utilizzavano tale modalità di accesso.

Nel 2017 TARGET2-Banca d'Italia ha regolato, in media giornaliera, circa 34.000 transazioni (31.000 nel 2016) per un controvalore di circa 70 miliardi di euro (72 miliardi nel 2016). La quota dell'Italia sul totale dei pagamenti in TARGET2 è pari al 10% in termini di numero di transazioni e al 4% circa in termini di controvalore, in linea con le percentuali registrate nell'anno precedente.

Le transazioni concluse nell'e-MID tra controparti (sia domestiche sia non residenti) e regolate in TARGET2-Banca d'Italia sono diminuite rispetto al 2016 da 4 a 3,4 miliardi di euro in media giornaliera. Il fenomeno è da ricondurre principalmente alla diminuzione delle transazioni tra controparti domestiche.

Il National User Group (NUG) per TARGET2

Il *National User Group* (NUG) di TARGET2 - coordinato dalla Banca d'Italia e dall'ABI e composto dalle principali banche partecipanti a TARGET2-Banca d'Italia, da alcune banche di minore dimensione e dai sistemi ancillari - costituisce la sede di confronto tra gli utenti della piazza finanziaria italiana.

Nel 2017 l'attività del NUG si è concentrata sulla *release* annuale di TARGET2 (novembre 2017), la cui principale modifica ha riguardato la realizzazione del modello ASI6 *Real-Time* a supporto del regolamento degli *instant payments*, e sui progetti *TARGET Instant Payments Settlement* (TIPS) e *T2/T2S consolidation* per l'evoluzione delle infrastrutture di mercato dell'Eurosistema.

⁶ Il mercato telematico dei depositi interbancari e-MID, il sistema di compensazione al dettaglio BI-Comp, Monte Titoli e Cassa di Compensazione e Garanzia.

Con la costituzione nel febbraio 2017 dell'AMI (Advisory Group on Market Infrastructures for Payments), nelle sue due composizioni “*on Payments*” (AMI-Pay) e “*on Securities and Collateral*” (AMI-SeCo) come unici gruppi di contatto a livello europeo per le tematiche riguardanti le infrastrutture del sistema dei pagamenti, è stata altresì promossa la costituzione in ciascun paese dell'area dell'euro di National Stakeholders Groups (AMI-Pay NSGs e AMI-SeCo NSGs) con gli obiettivi di: a) mantenere i contatti con gli esponenti delle singole comunità finanziarie nazionali in materia, rispettivamente, di infrastrutture per i pagamenti all'ingrosso e al dettaglio e di infrastrutture per la gestione del *collateral* e per il regolamento dei titoli; b) raccogliere le istanze e fornire informazioni sulle tematiche trattate nelle riunioni dell'AMI-Pay e dell'AMI-SeCo allo scopo di condividere il processo evolutivo delle infrastrutture e contribuire a un miglior funzionamento dei mercati finanziari.

Il NUG T2 è stato pertanto sostituito dall'AMI-Pay National Stakeholders Group.

La risk analysis della ISSP

Il *TARGET2 Risk Management Framework* prevede la conduzione dell'analisi del rischio della *Single Shared Platform* di TARGET2 (SSP) da parte delle banche centrali fornitrici della piattaforma (3CB) e di un gruppo di esperti coordinato dalla BCE; alle singole banche centrali nazionali è rimessa l'analisi del rischio delle infrastrutture domestiche e delle componenti nazionali che assicurano il collegamento con la SSP.

L'attività di *risk analysis* della componente nazionale di collegamento con la SSP (ISSP - Interfaccia con la SSP) comprende: i) l'analisi trimestrale degli incidenti maggiori e dei cambiamenti rilevanti; ii) l'analisi annuale del rischio, nel corso della quale vengono esaminati tutti gli incidenti e i cambiamenti attuati nell'anno al fine di verificare se siano intervenute modifiche al profilo di rischio della ISSP, già valutato nel periodo precedente. Inoltre, su base triennale, è prevista una valutazione complessiva dei rischi.

Nel 2017 le analisi trimestrali relative agli incidenti di maggiore gravità nonché l'analisi annuale del rischio non hanno fatto emergere nuovi profili di rischio rispetto all'anno precedente.

2.2 T2S - Operatività e gestione della liquidità delle banche italiane

Al 31 dicembre 2017 il numero delle banche operanti in Italia che partecipavano direttamente al sistema T2S si è ridotto di tre unità - da 36 a 33 - rispetto al 31 dicembre 2016. Il numero di conti *cash* (DCA) è invece aumentato da 60 a 61.

Con riferimento alle operazioni regolate sui DCA aperti in Banca d'Italia⁷, nel 2017 è stata regolata giornalmente una media di circa 70.000 transazioni (54.000 nel 2016), per un controvalore medio

⁷ Con operazioni regolate si intendono solamente le *settlement instruction* con addebito sui DCA delle banche italiane (sia domestiche, cioè in contropartita di DCA aperti in Banca d'Italia, sia *cross-border*, verso DCA accessi presso altre banche centrali). Sono esclusi i *liquidity transfer* con TARGET2, che non sottendono lo scambio di titoli, e le operazioni relative all'*autocollateral*.



giornaliero di circa 120 miliardi di euro (121 miliardi nel 2016). L'incremento del numero di transazioni è riconducibile al completamento della quarta e quinta “finestra” di migrazione a T2S⁸.

Nell'ultimo trimestre del 2017, con il completamento della migrazione e il raggiungimento della piena operatività del sistema T2S, il controvalore delle operazioni regolate sui DCA aperti in Banca d'Italia ha rappresentato il 26% del totale regolato in T2S, mentre in termini di numero di transazioni la quota dell'Italia è stata pari al 19%.

Nel 2017 l'80% delle transazioni, pari al 55% del controvalore complessivo, è stato regolato durante la fase notturna, nella quale la disponibilità di liquidità per il regolamento è maggiore⁹.

Nello stesso periodo l'attività di regolamento si è concentrata presso cinque operatori, i quali hanno inviato al regolamento l'88% del controvalore complessivo, in linea con i dati del 2016.

Come nell'anno precedente, le principali fonti di approvvigionamento di liquidità in T2S sono risultate: trasferimenti da T2 (*inbound liquidity*), anche a valere sul credito infragiornaliero; rimborsi e pagamenti connessi con la detenzione di strumenti finanziari (titoli di Stato, obbligazioni private, azioni, ecc.); liquidità infragiornaliera fornita dalla banca centrale mediante la forma tecnica dell'*autocollateral* in T2S.

L'ampia disponibilità di liquidità proveniente dalla BCE ha comportato la progressiva riduzione del rapporto tra l'importo complessivo regolato e l'accresciuta liquidità trasferita in T2S, calcolata come somma delle liquidità riveniente da T2, dai rimborsi di titoli di Stato in scadenza e dal pagamento di cedole e interessi.

Nel corso del 2017 circa trenta controparti italiane hanno continuato a utilizzare il credito infragiornaliero dell'Eurosistema mediante la forma tecnica dell'*autocollateral*, regolando in media giornaliera circa 2.100 operazioni (1.100 nel 2016) per un controvalore di 13,6 miliardi di euro (9,5 miliardi del 2016). Circa il 38% delle operazioni giornaliere di *autocollateral* sono state generate nel ciclo notturno e il restante 62% nella fase diurna.

Il controvalore delle operazioni di *autocollateral* effettuate presso Monte Titoli rappresenta circa il 75% del controvalore delle operazioni totali, mentre il restante 25% è attribuibile alle operazioni *cross-border*.

Nel 2017, a seguito della migrazione di Euroclear France e di Clearstream Banking Frankfurt a T2S e dell'attivazione del collegamento diretto (*direct link*) tra quest'ultimi e Monte Titoli, la Banca d'Italia ha cessato la fornitura del servizio di *interim solution* alla Banque de France e alla Deutsche Bundesbank. L'*interim solution* ha consentito alle banche francesi e tedesche di utilizzare, durante il periodo di migrazione, tutte le funzionalità fornite da T2S per il regolamento delle operazioni in titoli accentrati presso Monte Titoli, tra cui l'*autocollateral*.

⁸ In particolare, nella quarta *wave* è migrato il depositario centrale tedesco Clearstream Banking, nella quinta il depositario centrale spagnolo Iberclear e i tre depositari centrali baltici.

⁹ A livello europeo si riscontra un peso minore delle transazioni regolate durante la fase notturna, sia come numero sia come controvalore.

Il National User Group (NUG) per T2S

Nel 2017 il NUG italiano¹⁰ si è riunito due volte, con il consueto obiettivo di assicurare un confronto tra gli attori della piazza finanziaria italiana e di monitorare il processo di armonizzazione agli standard europei. Le questioni discusse hanno riguardato sia l'ambito operativo di T2S, con la valutazione e la risoluzione degli aspetti critici emersi con l'utilizzo delle funzionalità della nuova piattaforma, sia gli sviluppi prospettici e quelli legati all'evoluzione del quadro regolamentare europeo. Il confronto, inoltre, si è ampliato alle altre tematiche riguardanti il futuro delle infrastrutture di mercato nell'ambito della "Vision 2020" dell'Eurosistema.

Nell'ambito della *governance* di T2S, con la costituzione nel febbraio 2017 dell'AMI-SeCo (Advisory Group on Market Infrastructures for Securities and Collateral) come unico gruppo di contatto a livello europeo per le tematiche afferenti al regolamento dei valori mobiliari e all'armonizzazione nell'uso del collaterale, è stata promossa la costituzione in ciascun paese dell'area dell'euro di National Stakeholders Groups (AMI-SeCo NSGs).

Da ottobre 2017 pertanto l'AMI-SeCo National Stakeholders Group ha sostituito, con mandato ampliato¹¹, il NUG T2S.

2.3 Il sistema di compensazione dei pagamenti al dettaglio (BI-Comp)

Nel 2017 il sistema di compensazione BI-Comp ha trattato saldi relativi a 2.192 milioni di operazioni di pagamento, con un aumento del 4,5% rispetto al 2016; il controvalore complessivo di tali operazioni, pari a 2.028 miliardi di euro, è cresciuto del 6,4%. L'aumento del traffico è da attribuire al sottosistema "Dettaglio", in particolare ai *SEPA Credit Transfer* (SCT) e alle operazioni con le carte BANCOMAT. Gli SCT sono passati da 276 milioni a 322 milioni, registrando un aumento sia numerico sia in controvalore (rispettivamente del 16,7% e del 13,4%, con un importo medio per bonifico pari a circa 3.500 euro); il significativo incremento è da ricondurre quasi esclusivamente al crescente utilizzo del collegamento indiretto tra il *Clearing and Settlement Mechanism* (CSM) Nexi/BI-Comp e il CSM STEP2 di EBA Clearing¹². Le operazioni con le carte BANCOMAT sono cresciute da 1.451 milioni a 1.516 milioni, registrando un incremento di volumi e di controvalore, rispettivamente, del 4,5% e del 4,9%, in linea con la tendenza a un crescente utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici.

I flussi SCT regolati nell'ambito dell'interoperabilità del CSM Nexi/BI-Comp con i sistemi esteri Equens, Clearing Service International (CS.I) e del collegamento indiretto con STEP2 rappresentano, rispettivamente, il 65,9% e il 68,5% del numero e dell'importo totale degli SCT

¹⁰ Il T2S National User Group (NUG) è coordinato dalla Banca d'Italia e vi partecipano rappresentanti di Monte Titoli, della Cassa di Compensazione e Garanzia, dell'ABI, dell'ASSOSIM, della CONSOB, nonché delle banche maggiormente attive nel sistema di regolamento titoli.

¹¹ Il mandato comprende ora anche le tematiche relative al *collateral*.

¹² In precedenza queste transazioni erano veicolate in STEP2 attraverso l'intermediazione della Banca d'Italia o di altri partecipanti diretti al sistema.



trattati in BI-Comp. Essi sono aumentati da 169,4 milioni a 212,4 milioni in termini di volume e da 640 miliardi a 764 miliardi di euro in termini di controvalore. L'aumento è ascrivibile soprattutto al traffico veicolato in STEP2 dal CSM Nexi/BI-Comp che rappresenta, rispettivamente, il 99% e il 97% in termini di volume e di controvalore del totale dei flussi dell'interoperabilità.

È continuata la riduzione del numero degli assegni trattati con la procedura *Check Truncation* (da 129 milioni nel 2016 a 115 milioni nel 2017), in linea con la tendenza alla riduzione dell'uso dell'assegno in corso da alcuni anni. Coerentemente, anche la "Recapiti locale" nel 2017 ha nuovamente registrato una contrazione del traffico sia in volume (-4,8%) sia in controvalore (-5,8%).

La Banca d'Italia ha aderito dal 5 settembre 2017 al ciclo notturno di STEP2 per regolare gli SCT propri e quelli di pertinenza della Pubblica Amministrazione, al fine di consentire l'anticipo del riconoscimento dei fondi ai clienti degli intermediari raggiungibili in STEP2 all'inizio della giornata operativa successiva.

2.3.1 Apertura di BI-Comp agli instant payments

In occasione dell'avvio dell'operatività del nuovo schema dell'EPC relativo ai *SEPA Instant Credit Transfer* (SCT Inst), il 21 novembre 2017 è stata introdotta in BI-Comp una nuova famiglia applicativa per la compensazione e l'invio al regolamento in TARGET2 dei bonifici istantanei, che consentono il trasferimento di fondi nell'arco di alcuni secondi nell'area unica dei pagamenti in euro (SEPA)¹³.

Al 9 febbraio 2018, degli oltre 1.000 aderenti al nuovo schema dell'EPC 19 prestatori di servizi di pagamento (PSP) e un CSM erano italiani.

La Banca d'Italia ha pianificato di rendere disponibile, a partire da maggio 2018, alle infrastrutture di pagamento al dettaglio interessate (ACH) un conto di *prefunding* dedicato a ogni singola ACH che desideri aderire alla nuova procedura. L'intervento consente di mitigare il rischio di credito, legato al riconoscimento dei fondi dalla banca del beneficiario al proprio cliente senza ancora aver ricevuto la provvista in base monetaria dalla banca del mittente.

Il servizio di interoperabilità, già previsto per i bonifici e gli addebiti diretti, sarà esteso anche agli SCT Inst, previa sottoscrizione di appositi accordi con le parti coinvolte.

L'apertura di BI-COMP agli *instant payments* rientra tra gli interventi promossi dalla Banca d'Italia per promuovere lo sviluppo di un mercato europeo dei pagamenti al dettaglio innovativo, integrato, efficiente e competitivo e intende migliorare i servizi *retail* resi alla comunità bancaria a beneficio della clientela finale.

¹³ Nella fase di avvio è stato previsto che i saldi multilaterali rivenienti dalla nuova procedura interbancaria che gestisce gli SCT Inst siano regolati nel quarto ciclo di BI-Comp.



2.3.2 Gestione in BI-COMP della Check Image Truncation (CIT)

Dal 29 gennaio 2018, data di avvio della nuova applicazione interbancaria *Check Image Truncation* (CIT), il sistema BI-Comp consente la gestione e l'invio al regolamento in TARGET2, nel terzo ciclo, dei saldi multilaterali rivenienti da tale applicazione. Alla fine di marzo sono state regolate in BI-Comp, tramite la nuova procedura CIT, circa 230.000 operazioni per un controvalore di oltre 630 milioni di euro.

In relazione all'avanzare del processo di migrazione, verranno valutati tempi e modalità per la dismissione delle procedure interbancarie attualmente in uso (*Check truncation* e Esito Elettronico Assegni) e coerentemente sarà adeguato il sistema BI-Comp.

2.4 Le attività delle componenti di clearing dei CSM italiani

SIA

SEPA CREDIT TRANSFER E SEPA DIRECT DEBIT

Prosegue l'impegno della SIA negli adeguamenti della piattaforma del CSM SIA/BI-Comp in funzione degli sviluppi delineati con riferimento agli schemi SEPA.

SEPA CREDIT TRANSFER INSTANT

Con riferimento agli *instant payments*, in virtù dell'accordo sottoscritto con EBA Clearing, sono state completate le attività progettuali per la realizzazione di un'infrastruttura paneuropea a supporto di tali pagamenti conforme allo schema *SEPA Instant Credit Transfer* (SCT Inst) e in linea con gli standard internazionali di messaggistica per i pagamenti in tempo reale (ISO-20022). Il servizio è stato avviato con successo nei tempi prestabiliti (21 novembre 2017).

Nexi

SEPA CREDIT TRANSFER INSTANT

A novembre 2017 è stata attivata la nuova ACH, operativa 24x7x365, dedicata al trattamento degli *instant payments*. L'infrastruttura, realizzata in collaborazione con il *partner* Nets, prevede il regolamento delle operazioni attraverso il sistema BI-Comp. Nella prima parte del 2018 è previsto il completamento del *link* di interoperabilità con EBA Clearing.

La nuova piattaforma potrà dare un notevole impulso all'adozione di soluzioni di *instant payments* su diversi canali di raccolta (es. *web*, *mobile*) da parte di banche/PSP al fine di favorire la clientela *retail*, *corporate* e PP.AA.

In questo contesto Nexi sta partecipando attivamente alla *task force* costituita dalla Banca Centrale Europea/ERPB e ai tavoli operativi attivati presso la Banca d'Italia, l'EPC e l'ABI.

SEPA DIRECT DEBIT

Prosegue l'analisi volta a definire un possibile modello di interoperabilità con EBA-STEP2, in analogia a quanto già effettuato per gli SCT.



2.5 La Tesoreria statale e i pagamenti pubblici

2.5.1 Iniziative della Banca d'Italia

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, intervenuto con il D.lgs. 218/2017, della direttiva UE/2015/2366 (*Payment Services Directive 2 – PSD2*), è stata condotta un'analisi volta ad approfondire gli impatti della nuova disciplina sui servizi di tesoreria e di cassa prestati dalla Banca d'Italia. È in corso un confronto con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) del Ministero dell'Economia e delle finanze per valutare eventuali esigenze di adeguamento delle attività.

La Banca sta inoltre conducendo l'analisi dello schema delle nuove "Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle amministrazioni pubbliche e dei gestori di pubblici servizi", trasmesso dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ai fini del rilascio del parere previsto dall'art. 5 del D.lgs. 82/2005 (c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD). Tale previsione normativa (nella versione introdotta dal D.lgs. 217/2017) ha stabilito l'obbligo, per i prestatori di servizi di pagamento abilitati, di utilizzare - a decorrere dal 1° gennaio 2019 - esclusivamente la piattaforma "pagoPA" per effettuare pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni, ivi compresi i pagamenti spontanei dei tributi e i versamenti effettuati per mezzo della procedura "Delega unica".

Nell'ambito delle attività relative ai pagamenti al dettaglio *cross-border*, completata la migrazione al canale SEPA lato Tesoreria, proseguono i contatti con MEF-RGS per l'adeguamento dei loro sistemi, anche al fine di razionalizzare i pagamenti in euro e valuta extra UEM.

Per quanto concerne la dematerializzazione dei residui ordini di spesa fissa cartacei, l'entrata in vigore è stata ulteriormente rinviata al 1° gennaio 2019.

Con riferimento alla procedura informatica di emissione degli ordini di pagamento di contabilità speciale, avviata nel 2016, continuano le attività di collaudo per consentire ai titolari di contabilità speciale che ne facciano richiesta di adottare la trasmissione massiva di disposizioni di pagamento attraverso FTP (*File Transfer Protocol*). Dopo l'avvio a luglio 2017 con la modalità FTP della prima contabilità speciale, intestata al Commissario Straordinario per il rischio idrogeologico della Regione Puglia, sono in fase conclusiva i collaudi con l'Agenzia Italiana del farmaco e la Regione Emilia Romagna – Protezione Civile.

In linea con il programma di migrazione delle procedure di Banca da sistemi *mainframe* a piattaforme tecnologiche basate su soluzioni *industry standard*, sono stati definiti il piano delle attività e le fasi di realizzazione delle specifiche iniziative progettuali per la reingegnerizzazione delle procedure al fine di rinnovare il parco applicativo della Tesoreria, rendendolo coerente con l'evoluzione del quadro di riferimento esterno.

Nell'ambito del progetto per la dematerializzazione dei documenti di entrata, nel 2018 saranno avviate le attività per il completamento del progetto con l'ultima fase riguardante la realizzazione della procedura telematica di pagamento degli ordini di restituzione dei depositi provvisori.

Il "Portale di Tesoreria", attivo dal 2016, mette a disposizione dell'utenza, su richiesta, *report* prima distribuiti in formato cartaceo. Dopo il rilascio del primo modulo operativo "Estratti conto *on-line*" per enti e tesorieri bancari, proseguono con il MEF gli approfondimenti per estendere l'utilizzo del

portale ad altri soggetti e ad altre tipologie di documenti; in particolare, è già prevista l'adesione dei titolari di contabilità speciale.

In un'ottica di razionalizzazione del colloquio tra Tesoreria domestica ed estera, sono in corso di realizzazione interventi tecnici finalizzati a rendere pienamente raggiungibile tutta l'area della SEPA direttamente tramite le procedure di Tesoreria telematica, senza utilizzo di canali dedicati di colloquio.

È in fase di conclusione la gara pubblica europea per l'affidamento su base pluriennale di un servizio di pagamento *multicurrency* per l'esecuzione di bonifici in euro fuori dell'area SEPA e in valuta. Il servizio consentirà, oltre alla raggiungibilità delle diverse aree geografiche, di rendere più efficiente l'attività di pagamento in euro e in valuta e di ridurre le risorse impegnate.

Con riferimento ai canali di regolamento utilizzati per l'effettuazione dei pagamenti all'estero, si evidenzia un consistente aumento del ricorso al Centro Applicativo Banca d'Italia - CABI.

Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (SIOPE)

La legge di bilancio 2017 ha previsto un intervento di sviluppo del SIOPE, denominato **SIOPE+**, che ha l'obiettivo di accrescere le informazioni utili al monitoraggio dei flussi di cassa delle amministrazioni pubbliche migliorando, in particolare, gli elementi utili al calcolo dei tempi di pagamento dei debiti commerciali; ciò attraverso l'integrazione delle informazioni rilevate da SIOPE con quelle delle fatture passive registrate dalla Piattaforma Certificazione Crediti (PCC), gestita dalla Ragioneria generale dello Stato. A tal fine, le amministrazioni potranno utilizzare, nel colloquio con il proprio tesoriere, esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo lo standard OPI (Ordinativo di Pagamento e Incasso), emanato dall'AgID, e trasmetterli per il tramite dell'infrastruttura SIOPE+ nel rispetto delle regole di colloquio definite da MEF, Banca d'Italia e AgID. La progressiva convergenza di tutti gli enti pubblici verso uno standard unico per l'ordinazione di pagamenti e incassi potrà costituire un forte elemento di razionalizzazione del sistema dei pagamenti pubblici.

La stretta cooperazione tra MEF, Banca d'Italia e AgID ha consentito di concludere positivamente la fase di realizzazione e sperimentazione dell'infrastruttura SIOPE+, che intermedia tutti gli incassi e i pagamenti scambiati tra amministrazioni pubbliche e banche tesoriere.

A seguito di una sperimentazione articolata in due fasi alla quale hanno partecipato 29 enti locali e diverse banche tesoriere¹⁴, l'infrastruttura SIOPE+ è entrata in pieno esercizio il 1° gennaio 2018 con l'adesione delle regioni, delle province e delle città metropolitane. Nel corso del 2018

¹⁴ Le sperimentazioni, regolate dai decreti MEF del 14 giugno e 25 settembre 2017, hanno visto impegnati alcuni enti - e i rispettivi tesorieri - in una serie di test volti a verificare la funzionalità della piattaforma e la capacità degli enti di interagire con la stessa. Tali test hanno confermato la validità delle scelte effettuate sia sul piano organizzativo sia su quello tecnologico, fornendo preziosi *feedback* per l'ulteriore messa a punto del sistema e per l'aggiornamento dello standard OPI.



aderiranno tutti i comuni e le Aziende Sanitarie Locali secondo un calendario che prevede quattro finestre di migrazione. L'avvio a regime è subordinato al superamento di alcune attività di collaudo.

Sul fronte della comunicazione e della formazione, sono stati effettuati incontri presso le filiali della Banca d'Italia finalizzati a illustrare le finalità del progetto e il funzionamento dell'infrastruttura; inoltre, sono stati condotti, con la collaborazione dell'ANCI, seminari via *web*, che proseguiranno nel 2018, a beneficio degli enti che si attiveranno in corso d'anno.

Proseguono le attività del Comitato di coordinamento per l'evoluzione del SIOPE - cui partecipano la Ragioneria generale dello Stato, l'Agenzia per l'Italia Digitale e la Banca d'Italia - e dei diversi gruppi di lavoro che seguono l'attuazione dell'iniziativa. In particolare, il gruppo che segue l'evoluzione dello standard OPI ha pianificato due aggiornamenti dello standard valutando le istanze delle diverse categorie di *stakeholders* (amministrazioni pubbliche, tesoriери, *software house*, gestori della piattaforma), considerando l'eventuale *trade-off* tra i benefici che il sistema può trarre dall'aggiornamento dello standard e gli impatti in termini di modifica delle applicazioni informatiche e delle connesse prassi amministrative.

Nel corso dell'anno saranno avviate le analisi dei flussi finanziari intermediati dall'infrastruttura, con la finalità di migliorare la qualità e l'ampiezza delle informazioni disponibili sull'attività di incasso e di spesa degli enti locali.

2.5.2 Iniziative dell'ABI

Riscossioni per conto della Pubblica Amministrazione

Prosegue l'impegno dell'ABI sulla tematica delle riscossioni delle pubbliche amministrazioni e per la piena attuazione dei principi sanciti dall'art. 5 del CAD, normativa fondata, come ben noto, su elementi di forte discontinuità rispetto al passato e, in particolare, sulla libertà di scelta del pagatore in un mercato libero e concorrenziale.

Lo scenario al quale occorre tendere è quello di un mercato operante in un contesto di trasparenza e parità concorrenziale, con meccanismi di avvisatura uniformi e idonei a garantire il coinvolgimento di tutti gli operatori e, conseguentemente, la possibilità del debitore (utente finale) di scegliere con quale PSP e attraverso quale strumento assolvere alla propria obbligazione nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Queste caratteristiche sono state ribadite e, in parte, rafforzate in sede di revisione del predetto articolo 5 in occasione dell'emanazione del D.lgs. 217/2017 contenente le disposizioni integrative e correttive del CAD.

In questo ambito, continuano le iniziative e le attività di collaborazione con l'AgID e la Banca d'Italia per agevolare, sotto diversi profili, la completa attuazione della complessa riforma e le procedure di adeguamento delle banche interessate. Tra queste rilevano l'accordo di collaborazione tra AgID e ABI in base al quale l'Associazione è abilitata a svolgere un ruolo di "collettore" delle adesioni da parte delle banche al "Nodo dei pagamenti - SPC", nonché le attività di supporto all'AgID per la predisposizione delle emanande nuove Linee Guida aggiornate sulla base dell'attuale testo dell'art. 5 del CAD.

Specificata attenzione viene dedicata alle attività volte ad agevolare le iniziative di Regioni particolarmente attive sul proprio territorio le quali, costituendo una *best practice*, possono

rappresentare un importante volano per la sensibilizzazione delle Regioni ancora indietro nell'attuazione della riforma.

Il servizio @e.bollo

Nell'ambito della promozione della digitalizzazione del rapporto cittadino-PA, con accordo del 30 agosto 2017 è stata rinnovata la Convenzione tra l'Agenzia delle Entrate e Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) che regola il servizio @e.bollo.

Il servizio @e.bollo consente l'acquisto della marca da bollo digitale per l'assolvimento dell'imposta di bollo sulle richieste trasmesse in via telematica alla Pubblica Amministrazione e sui relativi atti rilasciati tramite canali telematici.

Il testo della Convenzione è disponibile *online* sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

2.6 La gestione delle garanzie nelle operazioni di credito dell'Eurosistema

In vista della partecipazione alla quarta e ultima operazione di rifinanziamento mirata a più lungo termine (TLTRO II) di fine marzo 2017, nella quale il ricorso al credito dell'Eurosistema da parte del sistema bancario italiano è aumentato da 202 a 258 miliardi di euro, le banche italiane hanno incrementato il *collateral* stanziato di circa 50 miliardi di euro, portando il valore complessivo delle garanzie conferite a circa 340 miliardi. Nell'ultima parte dell'anno tale importo si è progressivamente ridotto fino a circa 320 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2017, a fronte di attività conferite in garanzia per 320 miliardi di euro, circa 250 miliardi di euro erano impegnati in operazioni di politica monetaria e pertanto il *collateral* inutilizzato nel *pool* delle garanzie ammontava a circa 70 miliardi di euro, 24 miliardi di euro in meno rispetto al valore di inizio anno.

Il controvalore delle diverse tipologie di attività conferite in garanzia è rimasto sostanzialmente stabile nel corso del 2017, ad eccezione delle obbligazioni governative, il cui valore è passato dai 90 miliardi di euro di inizio anno ai 110 miliardi di euro di fine anno, registrando un picco massimo nella prima metà di aprile (circa 138 miliardi di euro). Il controvalore dei prestiti bancari conferiti in garanzia è stato di circa 72 miliardi di euro ed è rimasto sostanzialmente stabile nel corso dell'anno. Tuttavia l'incidenza di tale tipologia di attività rispetto al totale è scesa, nel corso dell'anno, dal 25% al 22% a causa dell'incremento complessivo delle garanzie e del maggior utilizzo di obbligazioni governative.

In media, nel corso del 2017, la Banca d'Italia ha gestito ogni giorno circa 100 operazioni di conferimento e svincolo di attività negoziabili per un importo medio di circa 13 miliardi di euro, inoltre, ha detenuto garanzie conferite dalle banche italiane tramite il canale CCBM per circa 3,9 miliardi di euro (3,4 miliardi di euro nel 2016) e titoli come corrispondente di banche centrali estere per 20 miliardi di euro (21,5 miliardi di euro nel 2016).

2.7 Sistema per la trasmissione telematica di dati (SITRAD)

Nell'ambito del "Sistema per la trasmissione telematica di dati (SITRAD)" operano la Rete Nazionale Interbancaria (RNI), gestita dalla SIA, e la rete SWIFT per le modalità *message switching* e *file transfer* relativamente alle applicazioni interbancarie riguardanti i pagamenti al dettaglio.



Al 31 marzo 2018 gli aderenti al SITRAD erano complessivamente 1.301, di cui 537 banche, 660 intermediari finanziari, 18 istituti di pagamento, 3 istituti di moneta elettronica, 29 operatori in titoli, 45 operatori esteri e 9 altri organismi, tra cui Poste Italiane e Cassa Depositi e Prestiti (cfr. Tabella 1). Un gruppo di 12 banche è attivo sulla rete SWIFT per la tratta banca-Centro Applicativo. Nella Tabella 2 sono riportati i dati sugli aderenti alle principali applicazioni interbancarie.

La riduzione del numero degli aderenti rispetto all'anno precedente è dipesa prevalentemente dalle operazioni di fusione e incorporazione che hanno interessato le banche italiane.

Tabella 1 Aderenti al SITRAD

	31.03.2017	31.03.2018	Variazione
Banche	585	537¹⁵	- 48
Intermediari Finanziari	653	660	7
Istituti di Pagamento	18	18	0
IMEL	1	3	2
Operatori in titoli	33	29	-4
Operatori esteri	43	45	2
Altri organismi	9	9	0
Totale	1.342	1.301	-41

Tabella 2 Aderenti alle principali applicazioni interbancarie

	31.03.2017	31.03.2018	Variazione
Incassi Commerciali	505	460	-45
<i>Check Image Truncation</i>	=	443	443
<i>Check Truncation</i>	482	436	-46
Esito Elettronico Assegni	506	461	-45
BANCOMAT®	448	411	-37

Nota: Nelle tabelle 1 e 2 non sono conteggiate banche fuse/incorporate i cui codici sono transitoriamente presenti, per ragioni operative, nelle "Anagrafiche procedurali".

¹⁵ di cui n. 7 banche della Repubblica di San Marino.

2.7.1 *Requisiti tecnici, funzionali e di sicurezza dell'infrastruttura di rete*

Nell'ambito della Segreteria Tecnica della CIPA è stata elaborata una versione aggiornata del documento "SITRAD - Requisiti tecnici, funzionali e di sicurezza e standard di colloquio", approvato nel 2004, alla luce degli sviluppi tecnologici intervenuti.

Sulla versione predisposta, condivisa con l'ABI, è stato effettuato un confronto con i principali soggetti interessati (gestori di rete, centri applicativi, alcune banche e centri servizi), che hanno fornito utili contributi e suggerimenti per la messa a punto del testo finale.

Le principali motivazioni che hanno indotto a procedere a un aggiornamento del documento in questione sono:

- l'obsolescenza di protocolli di colloquio e di standard internazionali di qualità e sicurezza, nonché di alcuni requisiti a seguito degli sviluppi tecnologici intervenuti;
- il nuovo quadro normativo di riferimento, tra cui, in particolare, le linee guida della Banca d'Italia in tema di continuità operativa delle infrastrutture di mercato e la Circolare della Banca d'Italia n. 285, che contiene un capitolo dedicato al sistema informativo;
- l'esigenza di razionalizzare il documento, anche alla luce dell'impostazione seguita nella documentazione tecnica riguardante le infrastrutture europee (T2 e T2S).

I profili salienti del nuovo testo, che sostituisce la versione risalente al 2004, riguardano:

- l'inserimento di una premessa, contenente alcune definizioni utili a puntualizzare l'ambito di riferimento;
- l'eliminazione dai requisiti architettonici di previsioni in tema di continuità operativa, ora ricomprese nell'apposito paragrafo;
- l'aggiornamento del paragrafo relativo agli standard di colloquio e ai protocolli di comunicazione;
- l'aggiunta di nuove previsioni in tema di funzioni di servizio, monitoraggio delle risorse di rete, gestione dei malfunzionamenti e degli incidenti di sicurezza e gestione dei cambiamenti;
- l'aggiornamento del capitolo concernente i requisiti di sicurezza, fermi restando i profili di riservatezza, integrità, autorizzazione, autenticazione, *auditability* e monitoraggio;
- l'aggiornamento, nell'ambito delle modalità di istruttoria delle richieste di partecipazione in qualità di gestore di infrastrutture, dei riferimenti agli standard internazionali ISO in materia di *business continuity* e di gestione della sicurezza delle informazioni.

La versione aggiornata del documento è stata approvata dal Comitato direttivo della CIPA e pubblicata sul sito internet della Convenzione.

2.7.2 *Statistiche delle applicazioni interbancarie*

SIA, in collaborazione con la Segreteria Tecnica della CIPA e i Centri Applicativi, svolge un'attività di monitoraggio dei volumi e degli importi trattati nelle procedure interbancarie di pagamento al dettaglio operanti sul SITRAD; le informazioni risultanti vengono riportate in un *report* pubblicato a cadenza annuale. Nella Tabella 3 sono indicati i dati sull'operatività delle principali applicazioni interbancarie per il biennio 2016 – 2017.


Tabella 3 Operatività delle principali applicazioni interbancarie

		2016		2017		Variazione %	
Applicazione interbancaria		Numero	Importi (milioni di euro)	Numero	Importi (milioni di euro)	Numero	Importi
Incassi commerciali interbancari	Ri.Ba.	136.219.881	340.516	137.146.846	358.456	0,68%	5,27%
	M.AV. / RAV	32.794.031	17.861	32.798.878	21.804	0,01%	22,08%
	Bollettino Bancario	1.734.855	1.035	1.713.232	1.164	-1,25%	12,41%
	Totale	170.748.767	359.412	171.658.956	381.424	0,53%	6,12%
Check Truncation	Bancari	95.125.759	92.720	85.338.098	84.599	-10,29%	-8,76%
	Circolari	8.738.221	93.011	7.602.012	87.311	-13,00%	-6,13%
	Totale	103.863.980	185.731	92.940.110	171.910	-10,52%	-7,44%
Prelievi in circolarità BANCOMAT		191.859.405	27.819	212.352.763	31.210	10,68%	12,19%
Pagamenti in circolarità PagoBANCOMAT		1.522.302.388	89.387	1.557.507.130	90.491	2,31%	1,24%

Fonte: SIA

2.7.3 Evoluzione dell'infrastruttura RNI

SIA, in qualità di gestore della Rete Nazionale Interbancaria, è costantemente impegnata nell'evoluzione dell'infrastruttura per fornire nuove funzionalità e mantenerla aggiornata rispetto alle innovazioni tecnologiche e normative.

Ai tradizionali servizi di *messaging* di *file transfer*, *message switching* e *transazionale* supportati dai domini RNI e SEPA, si sono aggiunti nel corso degli ultimi anni alcuni servizi innovativi volti a supportare esigenze evolute di trasporto dati:

- FLS – “Fast&Lite” *Service*, ideato per il trasporto veloce di alti volumi di traffico quale la trasmissione digitale dell'immagine degli assegni nell'ambito della nuova procedura interbancaria *Check Image Truncation*;
- WST – *Web Service* Transazionale, ideato per l'invio in *real-time* di messaggi SOAP.

È in corso la migrazione degli utenti in tecnologia distribuita (Windows, Unix, Linux, Java) a *Smart Integrator* 3.0 e la contestuale migrazione della tecnologia dei *network gateway* da FEMSI a FEMS.

Al termine di quest'ultima migrazione, posticipato al primo semestre del 2018, la tecnologia FEMSI verrà definitivamente dismessa. *Smart Integrator* 3.0 supporta tutti i servizi di *secure messaging*, incluso il nuovo servizio “Fast&Lite”.

SIAnet per la *Check Image Truncation* - CIT

Con riferimento allla nuova procedura interbancaria *Check Image Truncation*, SIA ha attivato il nuovo Dominio CIT nell'ambito dell'infrastruttura di rete *SIAnet*, utilizzabile per il trasporto delle informazioni e delle immagini degli assegni. Tale dominio utilizza il servizio “Fast&Lite”, disponibile nella versione per ambienti *mainframe* e dipartimentale, e il servizio *message switching*.

Al fine di garantire la corretta erogazione dei servizi di trasporto afferenti al Dominio CIT, nel rispetto delle scadenze previste sono state completate le attività di installazione e collaudo della suddetta infrastruttura presso gli aderenti al SITRAD che ne hanno fatto richiesta.

2.7.4 SIPA e altre iniziative SIA a supporto dell’Agenzia per l’Italia Digitale

Continua, da parte di SIA, il supporto alla soluzione per l’interscambio tra Sistema Pubblico di Connettività (SPC) e RNI tramite l’infrastruttura di connessione tra le reti, realizzata per il progetto SIPA. Tale soluzione è costantemente aggiornata per seguire le evoluzioni degli standard che si stanno affermando nel mondo della PA e soprattutto la fase di crescita del numero di aderenti e dei volumi scambiati. Tale infrastruttura è in grado di supportare pienamente tutti gli standard operativi e di protocollo definiti negli ambiti SPC e RNI; essa garantisce, quindi, la piena interoperatività bi-direzionale tra le due reti, nel rispetto della necessaria segregazione tecnologica e di *governance* dei circuiti. Nell’ambito di questa infrastruttura, su incarico dell’Agenzia per l’Italia Digitale, SIA sta procedendo con l’implementazione di nuove iniziative, in linea con le direttive del Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD), che si integrano con la soluzione attuale e la completano.

2.8 Strumenti di pagamento e procedure interbancarie

2.8.1 Assegni

Dal 29 gennaio 2018, a conclusione di un’intensa fase di collaudo iniziata a marzo del 2017 e dei test di carico che ha visto impegnati l’ABI, la Segreteria Tecnica della CIPA, i Centri Applicativi e le banche, è operativa la nuova procedura interbancaria del SITRAD “*Check Image Truncation*” (CIT), che consente agli intermediari di presentare al pagamento gli assegni in forma elettronica, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente¹⁶.

Nel corso del primo mese di attività, la quasi totalità degli intermediari ha aderito alla CIT nel ruolo di trattario/emittente, rimanendo non ancora censito, alla data del 5 marzo 2018 (termine ultimo inizialmente fissato per l’adesione di tutti gli intermediari nel ruolo di trattario/emittente), un numero esiguo di banche che trattano assegni. Alla stessa data, il numero degli intermediari attivi in CIT nella veste di negoziatore è invece più limitato, ma si ritiene possa aumentare in maniera significativa a fronte della partecipazione alla nuova procedura, entro il 7 maggio 2018, di tutti gli istituti. Il termine previsto per il completamento del progressivo piano di adozione della CIT lato negoziazione è fissato al 6 luglio 2018, con la conseguenza che dal successivo 9 luglio tutti gli assegni girati per l’incasso dovranno essere trattati nell’ambito della procedura CIT; a seguire, si potrà valutare la dismissione delle altre procedure in uso per la gestione degli assegni: procedura “Recapiti Locale” di BI-Comp per la presentazione al pagamento tramite le Stanze di

¹⁶ Art. 8, comma 7, del Decreto Legge n. 70 del 13 maggio 2011 (convertito con modificazioni dall’art. 1, comma 1, della Legge 12 luglio 2011 n. 106), Decreto del Ministero dell’Economia e delle finanze n. 205 del 3 ottobre 2014, Regolamento del 22 marzo 2016 e delibera n. 208 del 5 aprile 2017 della Banca d’Italia.



compensazione e applicazioni interbancarie del SITRAD “*Check Truncation*” ed “Esito Elettronico Assegni”.

La Banca d’Italia e il Consiglio Nazionale del Notariato (CNN) hanno predisposto, ciascuno su una propria piattaforma, una procedura che consente agli intermediari di gestire in modalità telematica il protesto o la dichiarazione sostitutiva di protesto degli assegni presentati al pagamento elettronicamente.

Il 29 gennaio 2018 la Banca d’Italia ha avviato il nuovo servizio di rilascio in forma elettronica, su richiesta delle banche, delle dichiarazioni sostitutive del protesto (DSP) per la constatazione del mancato pagamento degli assegni emessi senza autorizzazione o senza provvista. Il nuovo quadro normativo ha ampliato il ruolo della Banca, rimuovendo il precedente vincolo che attribuiva l’attività di rilascio delle DSP alle Stanze di compensazione limitatamente agli assegni scambiati presso di esse. Nel nuovo contesto la competenza al rilascio delle DSP è stata attribuita alla Banca d’Italia che ha individuato per tale attività le Sedi di Roma e di Milano.

A inizio aprile circa 360 intermediari avevano presentato richiesta di adesione al servizio offerto dalla Banca per il rilascio delle DSP; fino all’anno precedente aderivano al servizio di rilascio delle DSP con le precedenti modalità soltanto due intermediari. Ciò lascia ipotizzare un aumento del numero delle DSP che verranno rilasciate dalla Banca già nel 2018, la cui entità risulta al momento difficilmente stimabile.

2.8.2 *Trasferibilità dei servizi di pagamento*

In materia di trasferibilità dei servizi di pagamento, il 30 marzo 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 37, che recepisce nel nostro ordinamento la direttiva UE/2014/92 (*Payment Accounts Directive* - PAD) sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull’accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base.

Il citato Decreto, oltre a dettare norme sul trasferimento richiesto dal cliente, stabilisce l’obbligo per i PSP di assicurare la continuità nella fruizione di servizi di pagamento in caso di cessione di rapporti giuridici tra PSP (cd. «trasferimento coatto»). Le disposizioni attuative sul «trasferimento coatto» sono state emanate dalla Banca d’Italia il 3 agosto 2017 e integrano le «Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti» (in particolare, è stato introdotto un nuovo articolo 2-ter all’interno della sezione XI Requisiti Organizzativi). Le indicazioni di carattere operativo contenute nell’art. 2-ter sono coerenti con quanto i PSP sono già soliti effettuare in caso di cessione di rapporti giuridici.

La Banca d’Italia ha pubblicato sul proprio sito web un’informativa per la clientela avente per oggetto “La portabilità per i conti dei consumatori”, all’interno della quale vengono evidenziati gli aspetti fondamentali del servizio di trasferimento e forniti chiarimenti su alcuni dubbi operativi che permanevano a fronte della pubblicazione del Decreto.

Il 4 agosto 2017 l’ABI ha messo a disposizione sul proprio sito internet una nuova versione del «modulo di autorizzazione», in cui si fa espresso rimando all’informativa della Banca d’Italia, aggiornata rispetto alla precedente per tener conto del nuovo quadro normativo.

Alla luce delle nuove disposizioni normative e delle indicazioni della Banca d'Italia, al fine di favorire un efficace e tempestivo processo di trasferimento, l'ABI – su richiesta degli Associati – definirà una procedura standardizzata e automatizzata a supporto dello scambio di informazioni tra PSP. Lo sviluppo di una nuova procedura rende necessari approfondimenti con le competenti Autorità utili a risolvere alcuni dubbi applicativi.

2.8.3 Servizio F24

L'ABI, d'intesa con il CBI, prosegue nell'azione di revisione e implementazione dei servizi F24 e I24, definendo, congiuntamente alle banche dell'apposito gruppo di lavoro e all'Agenzia delle Entrate, le modifiche da apportare alle procedure e le attività da intraprendere per allineare i servizi alle nuove disposizioni legislative e alle esigenze dei contribuenti.

2.8.4 Procedura TRIF – Trasferimento Informazioni Fiscali

Dal 1° gennaio 2018 sono state apportate le seguenti modifiche tecniche alla procedura TRIF – Trasferimento Informazioni Fiscali:

- eliminazione della causale “L033”, ormai desueta;
- inserimento della nuova causale “L090” per le spese di arredo, al fine di superare la commistione con le spese di ristrutturazione;
- inserimento della nuova causale “DL50” necessaria per rilevare i bonifici relativi a detrazioni per interventi antisismici di cui all'articolo 16-bis, comma 1, lettera i), del D.P.R. n. 917/1986.

Inoltre l'Amministrazione finanziaria ha completato la riorganizzazione che ha condotto, a seguito dell'avvio dell'operatività il 1° luglio 2017 dell'ente pubblico economico Agenzia delle Entrate-Riscossione (AdER), alla concentrazione nel Centro Applicativo AdER della funzione di verifica e validazione dei flussi informativi inviati dalle banche.

In un'ottica di semplificazione e miglioramento delle modalità di scambio e della qualità di flussi informativi scambiati tra banche e Amministrazione finanziaria, sono in corso approfondimenti congiunti tra quest'ultima e l'ABI. In particolare, per quanto riguarda le informazioni relative ai bonifici per detrazioni fiscali, sono state avviate - anche in collaborazione con la Segreteria Tecnica della CIPA - le attività volte all'introduzione di nuovi criteri tecnico/operativi tra i quali:

- l'esito con “scarto parziale” dei soli *record* errati contenuti nei flussi trasmessi dalle banche;
- la possibilità di inviare un'informazione a correzione di un dato già trasmesso o la richiesta di annullamento di un bonifico precedentemente inviato all'AdER o di inserimento di uno nuovo non inviato in precedenza;
- nuove modalità per la gestione dell'anagrafica di un beneficiario residente all'estero;
- nuove indicazioni per la gestione dei bonifici effettuati per i condomini/mini condomini.

L'obiettivo è concludere le analisi e i lavori nel corso del 2018, per procedere all'introduzione di queste novità nella procedura TRIF a partire dal 2019.



2.8.5 Procedure di supporto

2.8.5.1 Oneri interbancari

La procedura "Rilevazione Oneri Interbancari" (ROI) è utilizzata per regolare fra banche, in modo accentrato e in base monetaria, gli oneri derivanti dalle commissioni interbancarie, dalle penali e dalla rifusione degli interessi connessi con le principali applicazioni domestiche al dettaglio (*Check Truncation*, Esito elettronico assegni, Incassi commerciali, BANCOMAT® e PagoBANCOMAT®).

L'apposito gruppo di lavoro CIPA, coordinato dalla Segreteria Tecnica e composto dai Centri Applicativi, cura gli adeguamenti delle specifiche tecniche della procedura in relazione alle modifiche che in materia saranno deliberate in sede associativa e da BANCOMAT S.p.A. (es. eliminazione di talune commissioni, revisione del loro ammontare). In particolare, nel corso del primo quadrimestre del 2018 sono state adeguate le specifiche tecniche della procedura per recepire le modifiche deliberate da BANCOMAT S.p.A. in tema di commissioni interbancarie multilaterali relative alle operazioni PagoBANCOMAT®.

2.8.5.2 Richiesta Automatica Codifiche (RAC)

La procedura Richiesta Automatica Codifiche (RAC) gestisce via RNI le richieste delle banche per la codifica degli ATM/BANCOMAT®, degli Esercenti POS convenzionati PagoBANCOMAT® e delle Aziende e le relative risposte fornite dalla SIA.

2.8.6 Attività del Consorzio CBI

Il Consorzio CBI (www.cbi-org.eu) è stato creato nel 2008 sotto l'egida dell'Associazione Bancaria Italiana come "*think tank*" di innovazione precompetitiva per le banche italiane nel mercato dei servizi transazionali. Il Consorzio CBI garantisce, attraverso la gestione di infrastrutture cooperative, la modellazione, lo sviluppo e l'implementazione di progetti a diretto vantaggio dei 460 Istituti finanziari aderenti, nonché di ulteriori servizi che ciascun Istituto offre in modalità competitiva a imprese, pubbliche amministrazioni e cittadini.

A tal riguardo e a titolo meramente esemplificativo si citano:

- il Servizio CBI - Corporate Banking Interbancario, che supporta le imprese multibancarizzate, cioè con più di una banca di riferimento, nella gestione della tesoreria aziendale. L'impresa ha un unico collegamento che le permette di gestire i flussi di incasso, pagamento, rendicontazione e anche flussi documentali, con tutte le banche con cui ha un rapporto di conto, con evidenti vantaggi in termini di ottimizzazione e automazione del *cash management*. Il servizio, composto da oltre 50 funzioni, è offerto in modalità competitività a oltre un milione di aziende utenti. In proposito, rilevano i servizi di fatturazione elettronica offerti dalle banche alle imprese, in linea con il quadro normativo delineato dal Governo sia nella relazione *Business-to-Government* (B2G) sia nella relazione *Business-to-Business* (B2B);
- i servizi di accesso della Pubblica Amministrazione Centrale al settore finanziario in modalità centralizzata quali, ad esempio, il monitoraggio finanziario delle grandi opere pubbliche, la gestione del Fondo Unico di Giustizia, la piattaforma di certificazione crediti del MEF, il

servizio di trasmissione telematica della fattura elettronica al Sistema di Interscambio dell’Agenzia delle Entrate, l’interconnessione con il Nodo “pagoPA” dell’Agenzia per l’Italia Digitale. In totale, sono sette i servizi attivi con tre PA connesse direttamente e due Nodi pubblici di interscambio (Sistema di Interscambio con Sogei e Sistema Pubblico di Connettività per “pagoPA”);

- il Servizio CBILL per la consultazione e il pagamento digitale dei bollettini di imprese e pubbliche amministrazioni, che registra a fine 2017 circa 8 milioni di pagamenti, per un controvalore di circa 2 miliardi di euro;
- altri servizi a supporto di una maggiore efficienza degli Istituti finanziari:
 - il servizio “*Big Data CBI – Centricity Strategy*”, offerto alle banche per l’analisi predittiva basata sui flussi informativi e dispositivi del Servizio CBI, mediante modelli analitici costruiti su paradigmi *Big Data*;
 - il servizio “Mutuitel” - in corso di implementazione - che consente il trasferimento telematico tra banche/intermediari finanziari e notai dei documenti e delle informazioni necessarie per il perfezionamento delle operazioni di erogazione e portabilità dei mutui;
- progetti rientranti nell’ambito della *Payment Services Directive 2 - PSD2*:
 - definizione di specifiche tecniche API PSD2 *compliant*;
 - creazione di uno specifico *Gateway PSD2 CBI*.

Inoltre, il Consorzio CBI partecipa a vari consessi nazionali e internazionali quali Forum Nazionale sulla Fattura Elettronica, European Payments Council (EPC), Comité Européen de Normalisation (CEN), International Organization for Standardization (ISO-20022), UN/CEFACT (United Nations/Centre for Trade Facilitation and Electronic Business).

2.8.6.1 Progetto “Nodo dei Pagamenti - SPC”: Accordo di cooperazione CBI - Agenzia per l’Italia Digitale (AgID)

In conformità con quanto previsto dall’Accordo di cooperazione con l’AgID del 2013 e in seguito ai lavori di un’apposita *task force* costituita, il Consorzio CBI ha operato per garantire il colloquio del Nodo CBI con il Nodo dei Pagamenti PA, al fine di rendere il Servizio CBILL compatibile con la normativa attuativa dell’art. 5 del CAD emanata dall’Agenzia. A seguito della conclusione delle attività nei primi mesi del 2015, i PSP aderenti al Servizio CBILL e nel contempo attestati sul modello 3 AgID “Pagamento eseguito tramite il canale del PSP prescelto” possono consentire ai propri utenti di visualizzare e pagare telematicamente – tramite CBILL – le somme dovute a vario titolo verso le pubbliche amministrazioni aderenti al Nodo “pagoPA”.

In base agli accordi presi con l’AgID, entro il 31 dicembre 2017 sono stati attivati sul portale di quest’ultima tutti i Consorziati che offrono il Servizio CBILL, alcuni dei quali stanno ultimando l’adesione formale al Nodo “pagoPA”.

Alla data risultano attive circa 11.000 Pubbliche amministrazioni aderenti al modello 3 AgID e dunque raggiungibili tramite il Servizio CBILL.



2.8.6.2 *Il Servizio CBILL (B2C)*

In linea con le iniziative in atto a livello nazionale e internazionale, il Consorzio CBI ha progettato e realizzato il Servizio CBILL, il servizio *online* per la consultazione e il pagamento digitale di bollettini emessi da aziende e di avvisi di pagamento emessi da Pubbliche amministrazioni aderenti al sistema “pagoPA”.

Il servizio è offerto su *internet banking* e, per alcune banche, il servizio è disponibile anche su *mobile banking*, ATM e sportello bancario. Ciò supporta anche l’accessibilità e la fruibilità dei servizi bancari a fasce di popolazione con ridotte possibilità di deambulazione o con limitate disponibilità di tempo o logistiche. A due anni dall’attivazione effettiva, il CBILL è offerto da 427 Istituti finanziari Consorziati CBI e sono attive oltre 170 aziende private e oltre 11.000 Pubbliche Amministrazioni su “pagoPA”.

La nuova versione delle specifiche tecniche, in vigore da febbraio 2017, consente alla banca utente di trasmettere la codifica fiscale del pagatore effettivo sulla base dei dati di accesso al sistema di *internet banking*, garantendo ai *Biller* obbligati ex-lege di poter disporre del codice fiscale relativo ed eventualmente offrire servizi collegati a valore aggiunto.

Attualmente, il Consorzio sta analizzando linee evolutive e possibili ulteriori modelli di applicazione del Servizio, riportati nei successivi paragrafi.

Migrazione del sistema di regolamento CBILL

Su richiesta dell’AgID, al fine di garantire la piena compatibilità del Servizio CBILL con le esigenze di raggiungibilità della Pubblica Amministrazione, il Consorzio CBI ha definito nel corso del 2016, in sostituzione del precedente meccanismo di regolamento imperniato sulla procedura SETIF, un nuovo modello di regolamento del Servizio basato sul bonifico *SEPA Credit Transfer* (SCT) che consente la raggiungibilità di tutte le PP.AA. attestata sul sistema “pagoPA”. Conclusa la fase di test, la nuova modalità operativa è stata rilasciata in produzione il 10 maggio 2017. Da tale data, gli Istituti finanziari si sono attivati sul nuovo modello di regolamento sulla base di quattro finestre di adesione (10 maggio, 3 luglio, 16 ottobre 2017 e 15 gennaio 2018).

La migrazione è stata completata con successo; pertanto, tutte le banche consorziate utenti del Servizio CBILL, e contestualmente aderenti a “pagoPA”, regolano oggi a mezzo SCT in piena conformità con le Linee Guida AgID, avendo dismesso la preesistente procedura SETIF per il regolamento verso le PP.AA.

Pagamento delle cartelle esattoriali di Agenzia delle Entrate-Riscossione

Nell’ambito di CBILL, il Consorzio CBI e l’Agenzia delle Entrate-Riscossione (AdER) hanno lanciato a giugno 2015 un servizio per il pagamento delle cartelle esattoriali con l’aggiornamento *online* dell’importo. Il servizio permette al contribuente che utilizza CBILL, attraverso i canali messi a disposizione in modalità competitiva da ciascun Istituto Finanziario (es. *internet banking*, *tablet*, *smartphone* e ATM), di consultare il bollettino RAV emesso dall’AdER, visualizzarne l’importo aggiornato con eventuali modifiche (es. interessi passivi o provvedimenti di sgravi emessi dall’Ente) ed effettuare il pagamento.

Dalla data del lancio, il servizio ha gestito oltre 1.250.000 pagamenti per un controvalore di circa 790 milioni di euro.

In virtù dei positivi risultati riscontrati, il Consorzio CBI e l’Agenzia delle Entrate-Riscossione hanno avviato il 6 ottobre 2016 una nuova funzionalità di “estratto conto” delle posizioni debitorie dei contribuenti, fruibile dall’utenza mediante *internet banking* ovvero tramite gli ulteriori canali messi a disposizione – in ambito competitivo – dagli Istituti finanziari aderenti (es. ATM, *mobile banking*). Tale funzionalità consente ai clienti degli Istituti aderenti di visualizzare l’estratto conto di tutte le posizioni debitorie collegate al proprio codice fiscale e, quindi, di procedere con il relativo pagamento, operazioni prima possibili solo presso le agenzie dell’AdER o mediante il portale dell’Ente.

Funzionalità CBILL in fase di rilascio

a. Avvisatura digitale CBILL

Nell’ambito dei lavori condotti in collaborazione con l’AgID in tema di “Avvisatura digitale”, in aggiunta alla modalità sopracitata che consente all’utente debitore di visualizzare l’elenco delle posizioni debitorie ancora aperte nei confronti di uno o più creditori (“Avvisatura PULL”), il Consorzio CBI è in procinto di rilasciare una modalità di avvisatura complementare, denominata “Avvisatura PUSH”, che abilita il fatturatore privato o la Pubblica Amministrazione aderente al sistema “pagoPA” a inoltrare all’utente debitore un messaggio di cortesia che lo informa della presenza di un nuovo avviso di pagamento emesso a suo carico.

b. Pagamento della tassa di circolazione automobilistica dell’Agenzia delle Entrate

Nel corso del 2017, il Consorzio CBI ha definito in dettaglio la soluzione atta a consentire il pagamento della tassa di circolazione automobilistica sul sistema “pagoPA”, mediante il Servizio CBILL. Il modello definito si inserisce nell’ambito dei “Pagamenti spontanei”, abilitando l’utente a procedere al pagamento del bollo auto tramite due soli dati, numero targa e tipologia del veicolo, anche in assenza del relativo avviso di pagamento emesso dall’ente.

Il Servizio verrà rilasciato in produzione nel secondo semestre del 2018, in modalità facoltativa per gli Intermediari dell’Utente e per le Regioni creditrici.

Le attività di comunicazione sul Servizio CBILL

Il Consorzio CBI, consapevole della necessità di fare cultura sul digitale e accompagnare e stimolare il percorso di informazione sui pagamenti elettronici, sta realizzando una campagna di comunicazione sul Servizio CBILL con un forte impatto formativo per sensibilizzare i cittadini sull’utilizzo dei pagamenti digitali.

A tal fine, nel corso del 2018 il Consorzio CBI proseguirà nella realizzazione di un piano di comunicazione rivolto sia al *target* “fatturatori” sia al *target retail*, con l’obiettivo di dare continuità a quanto già fatto nel 2017 (es. *Ambient*, attività reputazionale, valorizzazione di *digital* e *web strategy*), incrementare l’attività sui *social* e supportare gli Istituti finanziari nelle azioni di comunicazione che vorranno attivare.

A novembre 2017 è stata lanciata una nuova campagna di comunicazione, passando dal “Bollettino è preistoria” all’invito a «non rimanere nel passato – scopri il rinascimento dei pagamenti». Nell’ambito della nuova campagna, saranno realizzati eventi tipo *Ambient* e altre iniziative - anche di tipo reputazionale - con l’obiettivo di informare e sensibilizzare il *target retail*. A ciò si stanno



aggiungendo iniziative di *education* verso il *target* bancario, tra cui l'organizzazione di *webinar* e *tutorial* per l'*e-learning*.

Inoltre, tutti gli strumenti di comunicazione realizzati dal Consorzio CBI (*mail* informative, video, *brochure* e *leaflet* di varia tipologia, materiale a supporto del rapporto commerciale degli Istituti finanziari con la clientela *corporate* e *retail*) sono stati messi a disposizione di tutti i Consorziati per essere personalizzati e utilizzati nelle proprie iniziative di comunicazione.

Particolare attenzione verrà data al sito www.cbill.it, di cui è previsto un completo *restyling* nel 2018. Anche i canali *social* (Facebook e Twitter) saranno potenziati per supportare gli utenti nella comprensione delle novità del Servizio CBILL.

Oltre a ciò, il Consorzio CBI ha attivato da poco più di un anno una campagna reputazionale "CBILL per il Sociale" con l'obiettivo di coinvolgere le *Onlus* e un loro specifico progetto che possa essere veicolato tramite la pagina Facebook "CBILL per il Sociale - Un *like* per un futuro migliore". Al riguardo, il Consorzio CBI ha sostenuto diverse associazioni impegnate in specifici progetti (es. AIRC, CARITAS Italiana, AIL, ANLAIDS, Fondazione Giorgio Castelli e Italia Solidale). Tale campagna proseguirà nel 2018, supportando progettualità che saranno ritenute meritevoli.

2.8.6.3 Servizi di Nodo CBI

Si riporta una descrizione del Progetto "Piattaforma telematica mutui" in fase di rilascio.

PROGETTO PIATTAFORMA TELEMATICA MUTUI

L'iniziativa, avviata dall'ABI e dal Consiglio Nazionale del Notariato (CNN) a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa in data 28 novembre 2012, è volta a realizzare una piattaforma elettronica in grado di interfacciare banche e notai, al fine di minimizzare i tempi e i costi per la formalizzazione delle operazioni di erogazione e di portabilità dei mutui ipotecari (potenzialmente ampliabile anche ad altre operazioni, quali ad esempio la gestione delle aste immobiliari). A livello tecnico, il Consorzio CBI e Notartel sono stati individuati, rispettivamente, quale gestore della nuova infrastruttura tecnica per il settore finanziario e quale gestore lato notariato.

La piattaforma elettronica è stata resa disponibile per i primi test con gli Istituti finanziari a partire da marzo 2015 abilitando, nella prima fase operativa, l'erogazione di nuovi mutui. Successivamente, la piattaforma sarà implementata per consentire anche operazioni di surroga nei contratti di mutuo ipotecario.

Con riferimento all'avvio in produzione della piattaforma, l'Organo Collegiale, composto dai rappresentanti di ABI e del Consiglio Nazionale del Notariato (a cui possono partecipare anche esponenti del Consorzio CBI e Notartel), ha ritenuto opportuno definire l'attivazione del Servizio solo in seguito al consolidamento degli approfondimenti legali relativi alla registrazione di un marchio identificativo del servizio in oggetto. A ciò hanno provveduto il Consorzio CBI e Notartel con la procedura di registrazione del marchio "Mutuitel" – anche per quanto concerne la redazione delle norme d'uso e i relativi costi – definendo inoltre la *governance* relativa alla tutela di tale nuovo marchio e la stesura degli schemi contrattuali di concessione di utilizzo del marchio in favore di terzi interessati.

A seguito della realizzazione del marchio, verranno svolte tutte le attività necessarie ("sorveglianza" avverso gli usi impropri) alla sua tutela giuridica.

* * *

Il Servizio di Nodo CBI è inoltre già attivo per i seguenti progetti:



1. **MONITORAGGIO FINANZIARIO** (MEF/DIPE - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica), attivo dal 2009;
2. **EQUITALIA GIUSTIZIA/FUG**, attivo dal 2010;
3. **PAGAMENTI DA PORTALE SISTER** (ex Agenzia del Territorio), attivo dal 2012;
4. **CERTIFICAZIONE CREDITI DELLA PA**, attivo dal 2013;
5. **SERVIZIO DI FATTURAZIONE ELETTRONICA VERSO SDI (B2G E B2B)**, attivo dal 2013;
6. **ANAGRAFE TRIBUTARIA** (comunicazioni dei rapporti finanziari), attivo dal 2013;
7. **SERVIZI DI NODO IN AMBITO I24**, attivo dal 2013.

Informazioni dettagliate sui suddetti Servizi di Nodo sono disponibili nel sito internet del Consorzio CBI www.cbi-org.eu nelle sezioni “Servizi di Nodo” e “Aree Tematiche - Fatturazione elettronica”.

MONITORAGGIO FINANZIARIO (MEF/DIPE)

Il Consorzio CBI svolge il ruolo di Nodo di accesso tenuto a raccogliere e mettere a disposizione del DIPE i flussi di rendicontazione ed esito dei bonifici effettuati sui conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nella realizzazione di opere di rilevante interesse nazionale. Nel corso del 2016 il Consorzio CBI ha avviato, di concerto con il DIPE e Sogei, i lavori per l'analisi di un nuovo modello di servizio basato sulle Rendicontazioni XML giornaliere, che sostituirà l'attuale modello basato sull'esito al beneficiario e sulla duplicazione delle rendicontazioni giornaliere in formato *legacy*. Tale evoluzione consentirà non solo di utilizzare ulteriori strumenti di pagamento, ma anche di semplificare il modello a vantaggio sia delle imprese monitorate sia delle applicazioni informatiche del DIPE. Sulla base dei risultati di un *pilot* svolto nel mese di luglio 2017, il Consorzio CBI e il DIPE hanno convenuto di fissare la data di *switch* dall'attuale al nuovo modello a partire dal 1° luglio 2018, data che dovrà comunque essere confermata da un apposito aggiornamento della delibera CIPE in materia.

PROGETTO EQUITALIA GIUSTIZIA / FUG

Il Consorzio CBI offre a Equitalia Giustizia un servizio di Nodo che consente, in modalità accentrata, l'acquisizione delle informazioni relative ai rapporti riconducibili al Fondo Unico Giustizia - FUG per poter disporre/utilizzare i rapporti in modalità telematica. Nel corso del 2017, il Servizio di Nodo CBI ha permesso a Equitalia Giustizia di efficientare la propria gestione telematica dei rapporti bancari oggetto del fondo FUG; la stessa infatti, per il tramite del Nodo CBI, ha acquisito oltre 40 milioni di *record* informativi.

PROGETTO PAGAMENTI DA PORTALE SISTER (EX AGENZIA DEL TERRITORIO)

Il servizio “Pagamenti da Portale” tramite canale CBI consente agli utenti abilitati (es. notai) di pagare i servizi rilasciati dall'Agenzia tramite bonifico bancario, disposto su rete CBI. A marzo 2018 gli utenti del portale SISTER hanno disposto oltre 20.000 bonifici a valere su conti correnti accesi presso i 91 Istituti finanziari aderenti.

PROGETTO CERTIFICAZIONE CREDITI DELLA PA

Mediante il colloquio con la piattaforma elettronica per la certificazione dei crediti, di cui al D.M. del MEF del 22 maggio 2012, per il tramite del Servizio di Nodo CBI le banche e gli intermediari finanziari possono:

- verificare la sussistenza del credito certificato, l'autenticità della certificazione, il relativo importo nonché che il credito non sia già stato oggetto di cessione/anticipazione da parte di altri intermediari ovvero in parte pagato o compensato da parte della PA;
- segnalare alla PA - in caso di cessione di tali crediti - l'acquisto della titolarità del credito o, in caso di anticipazione, l'acquisizione di un mandato irrevocabile all'incasso.

Il servizio è offerto da 138 Istituti finanziari aderenti e ha registrato richieste di anticipo/cessione per un importo totale di oltre 2,6 miliardi di euro.



SERVIZIO DI FATTURAZIONE ELETTRONICA VERSO SDI (B2G E B2B)

La funzione CBI “Fattura PA”, che consente lo scambio di fatture elettroniche e relativi esiti tra le aziende CBI e le controparti pubbliche mediante i rispettivi Consorziati proponenti, è stata avviata il 6 dicembre 2013. Grazie a tale funzione, ogni Consorzio può interfacciarsi con il Sistema di Interscambio dell’Agenzia delle Entrate per l’invio/ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie aziende creditrici e delle pubbliche amministrazioni debitorici.

Il servizio è attivo presso 38 banche facenti capo ai gruppi Intesa Sanpaolo e UniCredit nonché presso alcune banche di credito cooperativo e ha visto finora un totale di oltre un milione di fatture inviate da oltre 1.200 aziende/PA per il tramite della rete CBI e dei prodotti di *corporate banking* offerti da tali Istituti.

A seguito di recenti normative, a gennaio 2017 è stata rilasciata la nuova funzione “Fattura B2B SdI” per veicolare le fatture elettroniche tra soggetti privati per il tramite del Sistema di Interscambio.

Con riferimento alle attività legate al processo di fatturazione elettronica tra privati, un’ulteriore evoluzione deriva dall’approvazione della legge di bilancio 2018, che rende obbligatoria la fattura elettronica negli scambi commerciali tra privati al fine di contrastare l’evasione fiscale e garantire una maggiore semplificazione fiscale. Detta normativa stabilisce che dal 1° gennaio 2019 sono emesse esclusivamente fatture elettroniche utilizzando il Sistema di Interscambio (SdI).

Inoltre, già dal 1° luglio 2018 è stato introdotto l’obbligo della fatturazione elettronica per le cessioni di benzina/gasolio destinati a essere utilizzati come carburanti per motori, nonché per prestazioni rese da soggetti subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese, nel quadro di un contratto di appalto di lavori, servizi o forniture stipulato con una Pubblica Amministrazione. Pertanto, l’obbligo già previsto per la trasmissione delle fatture elettroniche verso la Pubblica Amministrazione viene esteso anche alla fatturazione tra privati, emesse nello stesso formato XML e veicolate tramite il Sistema di Interscambio.

Nel rispetto delle normative vigenti in materia, il Consorzio CBI è già abilitato a consentire ai propri Consorziati di veicolare, tramite il suddetto Sistema, le fatture elettroniche sia nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione sia tra i soggetti privati, permettendo in tal modo alla clientela di far fronte agli adempimenti normativi richiesti.

Nel corso del 2018, il Consorzio CBI supporterà i Consorziati nella diffusione della conoscenza delle funzioni, attraverso specifiche attività di formazione e divulgazione (es. *webinar*, convegni e comunicazioni ad hoc), e parteciperà ai tavoli istituzionali in materia.

PROGETTO ANAGRAFE TRIBUTARIA

Il Nodo CBI risulta censito ufficialmente già dal 2013 presso l’Agenzia delle Entrate come uno dei nodi di interscambio per l’invio all’Anagrafe Tributaria dei *file* relativi ai saldi e movimenti dei rapporti finanziari verso il Sistema di Interscambio (SdI), gestito dalla Sogei. Il Servizio è erogato da 68 Istituti finanziari.

Il Consorzio ha adeguato le procedure di Nodo al fine di raccogliere le comunicazioni riguardanti i servizi di bonifica massiva dei codici fiscali, FATCA e Monitoraggio Fiscale, veicolate nell’ambito dello SdI.

SERVIZI DI NODO IN AMBITO I24

Il Servizio prosegue regolarmente sotto l’egida dell’ABI e dell’Agenzia delle Entrate.

2.8.6.4 Servizio CBI

Con riferimento al Servizio CBI, rilevano le seguenti iniziative:

- Bonifico estero XML ed esito: la funzione, in produzione dal 4 novembre 2013 e la cui ultima *release* è entrata in vigore il 5 marzo 2018, permette l’esecuzione di bonifici nell’area extra-SEPA. La funzione è obbligatoria dal 1° luglio 2017 anche per le Banche Passive;
- Funzione SCT CBI: l’ultima *release* della funzione è entrata in vigore il 6 marzo 2017 a seguito dell’introduzione della gestione facoltativa del conto anticipi per l’area SEPA; la prossima

release – che entrerà in vigore il 25 giugno 2018 in modalità facoltativa sia per le Banche Proponenti sia per le Banche Passive – consentirà, previ accordi bilaterali, la disposizione di distinte da regolare sul canale SCT Inst utilizzando la funzione *batch* già disponibile ai clienti CBI, estendendo di fatto l’operatività di tale funzione;

- Rendicontazioni XML: la funzione è obbligatoria per le Banche Proponenti e le Banche Passive dal 1° luglio 2017, con particolare riferimento alla funzione di Rendicontazione di conto corrente giornaliera. I Consorziati sono tenuti ad attivare le Rendicontazioni XML giornaliere per i clienti che ne fanno richiesta. Si è quindi dato corso a un periodo di coesistenza tra le Rendicontazioni *legacy* RH-EF e quelle giornaliere XML, la cui durata è al momento non ancora prevedibile;
- Funzione SDD: la funzione, che permette la presentazione di incassi diretti nell’area SEPA, sarà oggetto di un ciclo di manutenzione ordinaria con interventi di *fine tuning* legati a eventuali segnalazioni che dovessero emergere nel corso dell’anno;
- Funzione SCT Inst: sono tuttora in corso di definizione in seno all’apposita *Task Force* i requisiti tecnico-funzionali, il piano di rilascio e la *policy* di obbligatorietà di una funzione che abiliti la richiesta di bonifici istantanei da parte dei clienti CBI secondo lo schema EPC.

2.8.6.5 Servizio Big Data CBI

Il Consorzio CBI ha sviluppato il nuovo Servizio “*Big Data CBI – Centricity Strategy*”, che prevede l’impiego di un *Data Lake* centralizzato all’interno del quale archiviare, rendere anonimi e arricchire i dati transazionali CBI delle banche che aderiscono all’iniziativa. Il nuovo servizio consente ai Consorziati aderenti di arricchire i dati transazionali a loro disposizione, potenziando le analisi descrittive e predittive alla base delle proprie strategie.

Il lancio del Servizio è stato supportato da un *pilot* di sperimentazione, condotto tra il 2014-2015, su un campione di quattro primari Istituti finanziari, che ha comprovato l’opportunità di *business* dell’iniziativa. I risultati del *pilot* hanno dimostrato che il passaggio da una visione mono-banca a un approccio multi-banca garantisce un sostanziale incremento nella qualità delle stime generabili dai modelli predittivi in uso presso i singoli Consorziati, permettendo loro di migliorare le proprie *performance* predittive fino a circa il 60%.

A seguito dei positivi test condotti nei mesi di novembre e dicembre 2017 con gli Istituti finanziari già aderenti, si è conclusa con successo anche la fase realizzativa dell’infrastruttura; il Servizio è pienamente operativo dal 15 gennaio 2018.

Big Data CBI offre vantaggi strategici sia agli Istituti che si avvicinano per la prima volta a tale tematica, sia a quelli che abbiano già sviluppato internamente un proprio progetto *Big Data*. A titolo esemplificativo, si cita la possibilità di ottenere *output* aggregati da trasferire internamente per una più completa analisi, di disporre di una visione sistemica dei dati e, pertanto, di ampliare il perimetro di analisi, passando da una visione monobanca a un approccio sistemico e multibanca. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.cbi-org.eu. nell’apposita sezione dedicata al Servizio.



2.8.6.6 Le attività del Consorzio CBI in ambito PSD2

In un'ottica di continua evoluzione, il Consorzio CBI sta analizzando ulteriori progettualità a supporto degli Istituti finanziari nazionali nel nuovo scenario competitivo derivante dall'entrata in vigore della direttiva UE/2015/2366, nota come *Payment Services Directive 2* - PSD2.

Al riguardo, nel corso del 2017 il Consorzio CBI ha esaminato lo scenario competitivo di riferimento, individuando importanti progettualità a supporto degli Istituti finanziari nel processo di adeguamento alla PSD2. In particolare, in coerenza con il proprio ruolo di promotore di standard di comunità e in virtù della propria esperienza nella gestione di infrastrutture cooperative, il Consorzio ha avviato i seguenti *stream* progettuali:

Specifiche tecniche PSD2

Attraverso un gruppo di lavoro interbancario dedicato e un *team* di esperti in materia di nuove tecnologie API (*Application Programming Interface*), il Consorzio sta definendo la documentazione tecnica necessaria alle banche italiane per abilitare la fruizione dei propri servizi *online* (es. bonifico, saldo e movimenti di c/c) da parte degli utenti per il tramite delle cd. "Terze Parti". Tale gruppo, denominato "Task Force Standard API CBI", ha iniziato a operare nello scorso mese di settembre.

Le specifiche tecniche, basate sulle più significative iniziative internazionali (es. ISO, Berlin Group, UK Open banking), consentiranno alle banche e ai propri *outsourcer* di razionalizzare gli sviluppi tecnologici, contenendone i costi, rispondere in modo uniforme alle varie "Terze Parti" che si affacceranno sul mercato e garantire la più ampia interoperabilità anche in ambito internazionale.

Secondo la *timeline* condivisa, è stata definita una prima versione completa della documentazione tecnica nell'ambito dei gruppi di lavoro CBI. Tale documentazione è disponibile in una consultazione allargata a tutti gli attori di mercato, con l'obiettivo di pubblicare una prima *release* ufficiale nel mese di maggio 2018.

A supporto di tale iniziativa e al fine di rendere fruibili a tutti le specifiche tecniche che verranno definite, il Consorzio CBI ha creato un apposito sito internet www.gotoapi.com, *online* dal corrente mese di aprile.

Gateway PSD2 CBI

In coerenza con il proprio Piano Strategico e in virtù della propria esperienza nella gestione di infrastrutture cooperative, il Consorzio ha individuato l'opportunità di realizzare una soluzione tecnologica cooperativa – c.d. "Gateway PSD2 CBI" – in grado di minimizzare per gli Istituti finanziari gli impatti tecnico-funzionali, e i relativi investimenti, derivanti dall'adozione della PSD2. La soluzione potrà garantire agli aderenti l'opportunità di sfruttare le nuove opportunità di *business* abilitate dalla PSD2.

Nel corso del 2017, il Consorzio CBI – in linea con il proprio ruolo di promotore di standard di comunità - ha pertanto avviato l'implementazione del "Gateway PSD2 CBI", che potrà essere utilizzato dai PSP:

- nel ruolo di PSP di radicamento del conto (ASPSP), offrendo alle "Terze Parti" (TP) una interfaccia *Application Programming Interface* (API) unica per l'erogazione dei servizi obbligatori previsti dalla PSD2 (es. saldo, lista transazioni, dettaglio transazioni, lista conti,

dettaglio conto, bonifico *online*), nonché dei nuovi servizi a valore aggiunto definiti a livello cooperativo dal Consorzio, ovvero a livello competitivo dai singoli Istituti aderenti;

- nel ruolo di “Terze Parti”, usufruendo di un unico punto di accesso per il collegamento con tutti gli Istituti finanziari di radicamento del conto aderenti al “Gateway PSD2 CBI”, in luogo delle molteplici connessioni altrimenti necessarie.

Il Gateway PSD2 CBI, nel massimo rispetto dell’ambito competitivo, consentirà inoltre di centralizzare tutte le attività operative comuni (cd. *shared services*) altrimenti a carico dei singoli ASPSP, con conseguenti risparmi in termini economici e organizzativi per l’intero settore bancario domestico.

2.8.7 Attività dei Centri Applicativi

2.8.7.1 SIA

Prosegue l’impegno di SIA nell’adeguamento dei servizi erogati alle modifiche funzionali e normative delle applicazioni interbancarie deliberate in sede ABI e CIPA.

In tale contesto si segnala, in particolare, la partecipazione ai gruppi di lavoro ABI per lo sviluppo della nuova procedura interbancaria di scambio degli assegni *Check Image Truncation – CIT*, avviata in produzione il 29 gennaio 2018. Al riguardo, oltre ai servizi di Centro Applicativo e di rete, SIA offre una *suite* completa per la gestione degli assegni. La *suite* è modulare e comprende: Carnet Assegni Bancari, Partitario Assegni Circolari e di Traenza, Gestione Assegni Negoziati, Gestione Assegni Trattati, Gestione Immagini Dematerializzate, *Middleware file transfer e message switching*, Modulo Gestione Protesto Banca d’Italia e Notartel. Un unico *front end web* consente di accedere alle funzionalità di tutti i moduli della *suite*.

Nel settore delle carte di pagamento, SIA continua a proporsi sul mercato sempre più nella veste di *Advisor*, ovvero come riferimento in grado di offrire soluzioni “chiavi in mano” complete e personalizzate sulle esigenze espresse di volta in volta dal singolo operatore.

Nell’area attinente alla monetica, prosegue l’impegno di SIA nell’avviamento operativo delle piattaforme *Issuing e Acquiring* in ambiente *open*. L’obiettivo commerciale del 2018 è partire sul nuovo sistema PowerCard con alcuni intermediari italiani e internazionali.

Nell’ambito dei servizi di pagamento digitali, e in *partnership* con le principali banche italiane, SIA ha gestito pagamenti digitali attraverso *OTT Wallet* (Apple Pay, Samsung Pay) ed è pronta a supportare altre soluzioni innovative basate su *Device Wearable* (Fitbit Pay). Nel corso del biennio 2018-2019, la soluzione *wallet* di SIA evolverà al fine di integrare al proprio interno una serie di servizi attualmente offerti singolarmente quali HCE, Jiffy e servizi a valore aggiunto quali *couponing e loyalty*.

L’infrastruttura tecnologica di SIA ha permesso l’abilitazione in Italia dell’accettazione di pagamenti, anche non basati su carta, tramite *mobile APP* e nel 2018 attiverà i primi POS con tecnologia Android, abilitando per gli esercenti una gamma di servizi a valore aggiunto.

Con riferimento agli *instant payments*, Easyway è il nuovo servizio di SIA - avviato con il primo operatore a novembre 2017 nel rispetto delle scadenze di EBA Clearing – che offre ai PSP europei



(banche e *payment institution*) una soluzione innovativa, sicura e interoperabile per la gestione dei pagamenti istantanei. Il servizio e la nuova infrastruttura dedicata dispongono di sistemi di controllo antifrode in tempo reale e utilizzano servizi a valore aggiunto propri dei pagamenti in tempo reale (es. *mirror account*). Nel corso del 2018 è previsto l'attivazione di numerosi intermediari italiani e internazionali, facendo leva sulla semplicità delle attività di *onboarding* e riducendo costi e *time-to-market*.

Con riguardo ai servizi connessi con la PSD2, dal primo trimestre del 2018 è disponibile la soluzione di *Open Banking Platform*; la *suite* di servizi è rivolta al mercato domestico ed europeo, con servizi destinati sia ai *Payment Service Provider* (PSP) sia ai *Third Party Provider* (TPP). Il servizio prevede una infrastruttura innovativa, mirata a garantire la *continuous delivery* e a rispondere con i migliori standard ai requisiti di sicurezza dei dati. La piattaforma offre l'opportunità di creare nuovi servizi e modelli di *business* e, grazie alla sua architettura, consente *business case* vantaggiosi per gli operatori che la adottano.

Nell'ambito dei pagamenti digitali P2P (*person-to-person*) e P2B (*person-to-business*) è proseguito lo sviluppo dei progetti di *mobile payment*; in particolare, Jiffy, la soluzione di SIA che consente di trasferire denaro tra privati ed effettuare pagamenti a valere sul conto corrente della propria banca, ha visto l'adesione di ulteriori banche italiane per un totale di oltre 130 a fine 2017. Il numero di utenti registrati al servizio è cresciuto anche nel corso del 2017 arrivando a circa 4,5 milioni e verrà incrementato ulteriormente grazie all'attivazione massiva del servizio, già pianificata, per i clienti *digital* da parte di alcune banche nella prima parte del 2018. Jiffy è parte integrante del servizio Easyway ed è nativamente conforme alle indicazioni SEPA e in sintonia con gli indirizzi dei gruppi di lavoro europei. Nel corso del 2017 la rete di accettazione si è estesa grazie all'adesione dei primi 600 piccoli/medi esercenti, che sono stati convenzionati con la soluzione di pagamento *app to app*, e dei primi punti vendita di un importante *player* della distribuzione organizzata. In quest'ultimo ambito è stata realizzata una *user experience* di pagamento molto fluida e innovativa, abbinando al profilo Jiffy dell'utente la propria carta fedeltà. In tal modo, il pagamento si conclude con estrema velocità, autorizzando semplicemente la notifica di pagamento inviata dall'esercente e ricevuta sulla propria *mobile app*.

L'accettazione dei pagamenti Jiffy su POS avviene secondo una duplice modalità: scansionando il *QR code* generato dal POS oppure *contactless*, in modo da indirizzare entrambe le piattaforme Android e iOS. A fine 2017 è stato avviato il pilota per il pagamento della sosta presso i parcheggi tramite lettura della targa. Una importante novità è rappresentata dalla disponibilità di due applicazioni *mobile*: la *app* Jiffy, rivolta al mondo *retail*, consente agli utenti privati di trasferire denaro, richiedere denaro e pagare; la *app* Jiffy *Business*, indirizzata al settore degli esercenti, permette di incassare i pagamenti nella modalità *app-to-app*.

In tema di fatturazione elettronica, da luglio 2018 sono previste novità riguardo all'acquisto di carburanti per autotrazione da parte di aziende e professionisti (obbligatorietà del pagamento con carte di credito/debito/prepagate ai fini della deducibilità dei relativi costi; obbligo di fatturazione elettronica per gli esercenti dei punti vendita; credito di imposta per gli esercenti dei punti vendita nella misura del 50% del totale delle commissioni di incasso). Al fine di agevolare gli esercenti nell'adeguamento alla nuova normativa nei tempi previsti, SIA sta aggiornando e integrando le proprie soluzioni di pagamento e di monetica con i servizi di fatturazione e conservazione digitale

per consentire ai principali interlocutori della rete distributiva di carburante e agli altri soggetti interessati di rispettare la scadenza.

Nel settore dei pagamenti di titoli di viaggio nel trasporto pubblico, continua l'impegno di SIA per aumentare l'acquisito di biglietti con carta *contactless* da parte di turisti e cittadini; nel corso del 2018 primarie aziende municipalizzate adatteranno la soluzione di SIA, basata su un'infrastruttura tecnologica che permette all'azienda di trasporto di offrire l'accesso veloce e sicuro al mezzo di trasporto e il contestuale pagamento del titolo di viaggio tramite carte *contactless* o *smartphone NFC*. In tale soluzione, SIA svolge il ruolo di *hub* tecnologico collegando il sistema informativo dell'azienda, l'*acquirer* e i terminali di accettazione. L'architettura realizzata è abilitante anche per altre tipologie di servizi che ruotano attorno alla mobilità (es. parcheggi, *car-sharing*, multe).

In relazione alla possibilità prevista per le banche tesoriere di avvalersi di altri soggetti per l'interazione con l'infrastruttura SIOPE+, SIA si pone come intermediario tecnologico delle banche tesoriere che adottano il servizio EasySiope, che consente di centralizzare e semplificare la relazione con il sistema SIOPE+. SIA ha partecipato sia alla prima fase di sperimentazione sia ai collaudi successivi, completando con successo i test per l'avvio di numerosi istituti in SIOPE+. SIA collabora anche sul fronte degli enti pubblici, supportandone la relazione con il sistema centrale; al momento ha intermediato alcuni dei primi enti che si sono attivati a gennaio 2018.

NUOVA INFRASTRUTTURA BANCARIA IN TECNOLOGIA DISTRIBUTED LEDGER TECHNOLOGY (DLT) FINALIZZATA A SERVIZI BLOCKCHAIN

Nel corso del 2017 sono nate diverse iniziative all'interno della comunità bancaria volte a valutare la realizzazione di applicazioni innovative che coinvolgono comunità di operatori (banche e potenzialmente anche utenza *corporate* e Pubblica Amministrazione), interessate a sfruttare le potenzialità della tecnologia *Distributed Ledger Technology* (DLT), che ha trovato una sua concreta applicazione nel mondo delle soluzioni *Blockchain*.

È quindi diventata sempre più pressante l'esigenza di creare una infrastruttura tecnologica comune in grado di permettere a gruppi di utenti definiti di sviluppare le proprie applicazioni *Blockchain* senza preoccuparsi della piattaforma sulla quale farle funzionare, con un significativo effetto sinergico sui costi condivisi.

Per tale motivo SIA, su sollecitazione delle banche e facendo leva sulla capillarità della rete *SIAnet* e sulla propria capacità di progettazione e gestione di infrastrutture critiche, ha lanciato l'iniziativa *SIACHain*, volta a progettare e rendere operativa questa nuova infrastruttura entro i primi mesi del 2018.

In linea con i piani di progetto, a fine febbraio 2018 è stata rilasciata la prima versione della piattaforma *SIACHain* su tecnologia Corda R3, resa disponibile al sistema bancario per la sperimentazione dei primi POC (*Proof-of-Concept*) applicativi che, nel corso dell'anno, verranno effettuati al fine di testare la praticabilità funzionale e la sostenibilità tecnica di nuove applicazioni bancarie su tecnologia *Blockchain*.

2.8.7.2 NEXI

Continua l'impegno riguardante il progetto di trasmissione dell'immagine degli assegni (*Check Image Truncation*), avviato il 29 gennaio 2018, che sarà pienamente operativo nel corso dell'anno.



Al riguardo, Nexi propone alle proprie banche clienti diversi servizi tali da consentire di scegliere le opzioni più conformi alle loro esigenze.

In merito al pagamento delle pensioni INPS, Nexi ha realizzato l'adeguamento dell'infrastruttura e dei prodotti/servizi correlati al fine di supportare la nuova modalità di pagamento tramite standard XML ISO-20022.

Si conferma anche per il 2018 un significativo incremento dei volumi operativi gestiti, rivenienti dai sistemi di pagamento competitivi forniti da Nexi.

Nexi partecipa ai tavoli di lavoro internazionali/domestici (EPC, Berlin Group, ABI) per l'interoperabilità con altri sistemi P2P (*person-to-person*) ed è impegnata nella progettazione di soluzioni volte a estendere funzionalità di pagamento P2P su una molteplicità di canali, integrabili anche con soluzioni *mobile* già disponibili all'interno del gruppo (es. *App*, NFC).

Prosegue l'arricchimento della nuova piattaforma di *e-banking* con servizi a valore aggiunto, tra cui la nuova *App Mobile* e l'integrazione dei servizi per la gestione di funzionalità quali Anticipo Fatture, *Cash Pooling* e *Cash Management*.

Sono in corso gli sviluppi volti a fornire ai PSP clienti servizi e prodotti in conformità con le disposizioni della PSD2 (es. servizi obbligatori a *Third Party Payment Provider*), anche al fine di consentire agli stessi PSP di ampliare la propria offerta competitiva.

Sono disponibili tutti i servizi previsti dall'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) relativamente ai pagamenti delle PP.AA. che le banche clienti di Nexi possono utilizzare al fine di implementare i differenti modelli di pagamento previsti dagli schemi (bonifico, incasso e carta di credito).

2.8.7.3 ICCREA BANCA

Continua la partecipazione di ICCREA Banca ai gruppi di lavoro interbancari. In tale ambito, è stata rilasciata in produzione la procedura per la gestione della nuova applicazione interbancaria *Check Image Truncation - CIT*.

In relazione all'entrata in vigore della PSD2, sono attivi i cantieri all'interno del gruppo bancario ICCREA per realizzare gli interventi tecnici e organizzativi previsti dalla direttiva.

Proseguono le attività per la definizione delle strategie per la gestione degli *instant payments* e per la selezione dell'infrastruttura tecnologica.

Si sono concluse con successo le attività di accreditamento presso l'AgID come "Partner Tecnologico" nell'ambito del sistema "pagoPA"; sono stati inoltre avviati gli sviluppi per l'accredito presso l'AgID come PSP per la gestione dei pagamenti tramite carte di credito.

Proseguono le attività di migrazione della messaggistica sulla nuova piattaforma integrata (SWIFT, RNI, SEPA).

In ambito *e-payment* è attiva l'infrastruttura che permette alle banche utenti il convenzionamento di *merchant* privati sulla piattaforma MyBank e sono in fase di avvio le attività di accreditamento presso l'AgID per consentire alle banche utenti di proporsi come Banca *Seller* per le pubbliche amministrazioni, abilitando in tal modo il canale MyBank per gli enti convenzionati.

Per quanto attiene al comparto *e-billing*, sono disponibili le infrastrutture tecnologiche per consentire alle banche utenti il convenzionamento di “fatturatori” privati sulla piattaforma CBILL.

Con riferimento al comparto monetica, sono state avviate le attività di predisposizione di una nuova linea di prodotti, ricca di servizi a valore aggiunto e *Apple Pay ready*, dedicata a Ventis, il *marketplace* del credito cooperativo (linea VentisCard credito e *prepaid*).

Sempre nel settore della monetica, nel corso del 2018 saranno completati i seguenti progetti finalizzati al consolidamento delle attività iniziate nel 2015, alla razionalizzazione dei costi e al miglioramento dei processi interni:

- Evoluzione *Direct Acquiring*: attivazione della piattaforma di *processing* internalizzata di *acquiring* POS e completamento dello sviluppo e certificazione della piattaforma di *processing* internalizzata di *acquiring* ATM;
- Evoluzione *Direct Issuing*: completamento della gamma dei prodotti VentisCard e dei servizi a valore aggiunto a disposizione del cliente e attivazione del servizio Samsung Pay per tutte le carte *Direct Issuing*.

2.8.7.4 *equensWorldline*

Nell’area dei sistemi di pagamento *equensWorldline* continua il suo impegno a supporto delle iniziative di Nexi e del sistema bancario italiano. L’attenzione è stata principalmente focalizzata sulla partenza in produzione della nuova procedura interbancaria *Check Image Truncation* - CIT e sul periodo di *roll-out* che porterà alla completa migrazione del sistema bancario entro il 2018. In ambito SEPA sono state avviate le attività connesse con le *change request* degli schemi, previste per novembre 2018, e quelle riguardanti il regolamento nel sistema BI-Comp delle transazioni di *instant payments* dell’ACH Nexi relative all’interoperabilità con EBA Clearing.

Nell’ambito del *processing* delle carte di pagamento, proseguono le attività di migrazione del *business* inerente alle carte di credito per un primario cliente estero, che prevedono l’avvio del pilota nella prima metà del 2018. La migrazione avverrà sulla piattaforma *target* per il *front-office*, realizzando in tal modo significative sinergie.

Tra le iniziative concernenti l’*issuing-processing*, si è conclusa la fase progettuale del progetto di emissione di carte di debito internazionale. Le banche stanno iniziando a commercializzare il nuovo prodotto, che si prevede avrà nel corso del 2018 la sua fase di crescita. Sempre in collaborazione con Nexi, sono stati inseriti servizi a valore aggiunto per i clienti di Nexi e delle banche, ampliando la gamma di offerta dei servizi collegati allo strumento di debito internazionale.

Continuano le iniziative nell’area dei *mobile payments*, in particolare per i pagamenti basati su tecnologia *Secure Element in the Cloud* in ambito internazionale, proseguendo con la commercializzazione di iniziative di *tokenizzazione* a livello domestico e internazionale.

In qualità di *outsourcer* tecnologico del Centro Applicativo Nexi, in questi mesi *equensWorldline* ha fornito supporto tecnologico in diverse iniziative di integrazione/fusione di banche italiane. In particolare, si è completata la fase di migrazione della componente *acquirer* per una primaria banca italiana dal modello commerciale della banca al modello Nexi, è stata supportata tecnicamente con successo la fusione delle banche appartenenti a uno dei maggiori gruppi italiani ed è stato avviato il



progetto, che proseguirà nel 2018, di consolidamento e migrazione di banche e servizi in un importante gruppo italiano.

Procede il programma quinquennale di consolidamento delle piattaforme di *back-office acquiring* e di innovazione delle funzionalità di *front-office* per supportare il *business* dei clienti italiani e internazionali.

Il sistema di gestione della *business continuity* ha mantenuto la certificazione integrata del perimetro ex Equens allo standard ISO22301:2012. Nel mese di marzo 2018 è stato effettuato, con esito positivo, il test di *disaster recovery* dell'ambiente *mainframe*, con le medesime modalità del 2017. Tutti i servizi sono stati erogati per una settimana dal sito secondario. I risultati del test sono stati inviati, come di consueto, al CODISE.

Il sistema di gestione relativo alla sicurezza delle informazioni ha mantenuto la certificazione integrata del perimetro ex Equens allo standard ISO27001:2013. A seguito dell'acquisizione di Equens da parte di equensWorldline, si è deciso che le sedi di Equens entrino a far parte del certificato ISO27001 di equensWorldline che è di tipo *Multisite Certificate* (MSC), ossia permette di consolidare in un singolo certificato la certificazione di diverse entità legate da una gestione comune. Durante l'anno verranno svolte le attività per definire i passaggi necessari per questo consolidamento.

2.8.7.5 Agenzia delle Entrate-Riscossione

Dal 1° luglio 2017, a seguito dello scioglimento di Equitalia S.p.A., Agenzia delle Entrate-Riscossione svolge le funzioni relative alla riscossione nazionale; essa è sottoposta all'indirizzo e alla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle finanze.

L'Agenzia si pone come struttura di riferimento per l'attività di scambio dei flussi telematici relativi ai "Versamenti Unificati" ex D.lgs. 241/1997 e successive modificazioni e integrazioni.

In attuazione delle direttive del Codice dell'Amministrazione Digitale, nel corso del 2016 è stato avviato il primo modello di servizio per i pagamenti digitali a favore della Pubblica Amministrazione (c.d. pagoPA Mod 1) e, da novembre 2017, è attivo anche il terzo modello di pagamento (c.d. pagoPA Mod 3).

L'Agenzia proseguirà nelle attività di manutenzione e di aggiornamento dei servizi resi in materia di riscossione dei tributi e dei contributi, in funzione dell'evoluzione dei rapporti tra sistema bancario e Amministrazione finanziaria nello specifico settore.

2.9 Attività nel comparto dei titoli e delle garanzie

2.9.1 Monte Titoli

Anche per il 2018 Monte Titoli sarà coinvolta, con particolare impegno di risorse, nelle attività di supporto al processo di *change management* della piattaforma T2S; in particolare, dopo gli interventi connessi con il test e l'avvio in produzione della *release* 1.3.2, avvenuto a febbraio 2018, specifico impegno sarà dedicato alle attività relative alla *major release* 2.0 (giugno 2018) e alle successive *minor/bug fixes release*.

Il 29 gennaio 2018 è stata rilasciata la nuova funzionalità “Dividendo Opzionale Estero” per la gestione di eventi di pagamento con la possibilità, da parte dell’investitore, di scegliere la tipologia di proventi *cash*/azioni sui titoli non italiani; nel secondo trimestre sarà avviato un analogo servizio per i titoli italiani.

A seguito della dismissione da parte del depositario americano DTCC (Depository Trust & Clearing Corporation) del servizio GCN (*Global Clearance Network*) per la gestione delle istruzioni di *settlement*, nel mese di marzo 2018 Monte Titoli ha adeguato le proprie modalità trasmissive, consentendo quindi ai clienti interessati di continuare l’operatività con il citato depositario.

In relazione all’applicazione del Sistema delle penali – e in attesa del completamento della fase di armonizzazione prevista dalla CSDR (*Central Securities Depositories Regulation*) – nel mese di aprile 2018 sono stati adeguati, per quanto possibile, i parametri di penalizzazione citati nelle Istruzioni del Servizio di Liquidazione alle previsioni del Regolamento delegato UE/2017/389.

Proseguono le attività di efficientamento delle piattaforme *web based* di Monte Titoli, MT-X e CLIMP (*Client Migration Platform*), per adeguarle alle nuove funzionalità nonché per renderle più rispondenti alle esigenze dei clienti e per migliorare la *customer experience*.

In merito al servizio di *Triparty Collateral* di Monte Titoli X-COM, a marzo 2018 è stata rilasciata la nuova funzionalità che equipara i titoli *Corporate* e *Agency* con garanzia dello Stato ai titoli di Stato ai fini del calcolo dei limiti di concentrazione; inoltre, sono stati apportati alcuni adeguamenti volti a migliorare l’operatività del sistema.

Con riferimento al SeDeX (mercato telematico dei *Securitized Derivatives*), a seguito dell’analisi congiunta con i principali operatori di sistema (emittenti, collocatori, intermediari, Autorità di vigilanza), è stato delineato il nuovo modello operativo (*DVP Issuance*) che, a fronte dell’accentramento degli strumenti finanziari, gestisce anche il regolamento del corrispondente controvalore in contante esclusivamente per le operazioni di emissione di strumenti finanziari ammessi in Monte Titoli in qualità di *Issuer CSD* che regolano il controvalore di emissione in euro.

2.9.2 Cassa di Compensazione e Garanzia

Nell’ambito del continuo processo di allineamento delle pratiche di *Risk Management* alle *best practises* di mercato, la Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G) ha pianificato per il comparto *Fixed Income* il passaggio a una metodologia di marginazione di tipo *Value at Risk*. Tale metodologia costituisce lo standard di mercato per sistemi di marginazione avanzati, garantendo la corretta gestione dei rischi in un contesto di crescente complessità dei mercati finanziari.

Per quanto attiene al comparto XCOM, gli operatori potranno gestire in questo sistema, in modo completamente automatico e ottimizzato, i margini in titoli richiesti da CC&G. In questo modo sarà garantita la completa libertà di versare e ritirare titoli, in conformità con le relative regole EMIR – *European Markets Infrastructure Regulation*.

Sono in corso le implementazioni per il miglioramento dell’algoritmo con il quale vengono quantificati i margini iniziali su diritti di opzione derivanti da operazioni di aumento di capitale. La nuova metodologia di marginazione permetterà di riflettere meglio, all’interno delle garanzie raccolte, le complesse caratteristiche di rischio dei prodotti. Un ulteriore intervento sarà pianificato



per aumentare l'automazione della procedura di *buyer protection* offerta sulle operazioni comprendenti diritti di opzione in *fail*.

In aggiunta alle funzionalità esistenti nella BCS (*Bit Clearing Station*), a giugno 2018 l'attuale termine di allocazione dei *trade* verrà prorogato da T+2 a T+5. Tutte le correnti funzionalità connesse fino a T+2 verranno di conseguenza adeguate. Al fine di ottimizzare la gestione degli *Open interest* delle posizioni contrattuali registrate nel sistema di *clearing*, CC&G intende estendere la funzionalità *Open/Close* sui contratti *Futures* (attualmente disponibile solo sui contratti Opzioni). Questa nuova funzionalità verrà implementata per il segmento dei derivati (Derivati azionari, dell'energia e delle *commodities* agricole).

CC&G intende ottimizzare il pagamento delle *coupon compensation* ed evitare ritardi nel regolamento degli accrediti in favore dei partecipanti in ritiro, automatizzando tale processo in funzione delle esigenze dei propri ICSD.

2.9.3 Iniziative della SIA

Progetti per MTS

Il 2017 è stato caratterizzato dagli adeguamenti alla MiFID2 di tutti i mercati MTS; la stessa infrastruttura tecnologica a supporto delle piattaforme di negoziazione è stata potenziata anche in relazione a rilevanti evoluzioni di architettura applicativa (*Platform Segmentation*).

MTS *Surveillance* si è arricchito di informazioni dettagliate e di controlli derivanti dalla normativa MiFID2, passando per la prima volta da strumento passivo di analisi dei dati di mercato a strumento attivo di controllo in tempo reale dell'operatività con il meccanismo dei *Circuit Breaker*.

Nel corso del 2018 sono previste altre due *release* sulle piattaforme CMF (*Cash Market Facility*) e BV (*BondVision*) per continuare il percorso di arricchimento funzionale. Per quanto riguarda il mercato dei PCT (piattaforma MMF) è in programma un rilascio di nuove evoluzioni, pianificato nella seconda metà del 2018/inizio del 2019. Anche il meccanismo di *Automatic Feed* sarà oggetto di ulteriori migliorie funzionali.

Nel corso del 2018 la piattaforma PSE (*Pre-Settlement Estero*) sarà sviluppata per gestire nuovi depositari, a cominciare da quello slovacco la cui adesione è prevista per i primi mesi dell'anno.

Progetti per Monte Titoli

Si è concluso con esito positivo, nel mese di dicembre 2017, il programma di rinnovamento tecnologico e infrastrutturale dei servizi Monte Titoli erogati su piattaforma *open*.

Sono in corso attività di evoluzione tecnico-funzionale volte a sviluppare il processo di arricchimento e consolidamento dei servizi Monte Titoli, l'aggiornamento delle applicazioni di monitoraggio dei servizi stessi e l'introduzione di nuove funzionalità di *pre-settlement*. In particolare:

- l'evoluzione della messaggistica da/verso la piattaforma T2S, il cui rilascio in produzione è pianificato nel primo quadrimestre del 2018;

- l'adeguamento dei servizi Monte Titoli alla *release* 2.0 di T2S, pianificata per giugno 2018, e alle successive evoluzioni della piattaforma T2S in programma nella seconda metà del 2018 e nel 2019;
- l'introduzione della funzionalità relativa alla gestione parametrica del *netting* per i contratti non garantiti (mercato SeDeX), il cui rilascio in produzione è previsto entro il 2018.

2.10 Attività della UIF - Unità di informazione finanziaria

La UIF, sin dalla sua costituzione, ha dedicato grande attenzione alle problematiche della sicurezza informatica e, in particolare, alla protezione dei dati sensibili utilizzati per il conseguimento degli obiettivi istituzionali. Viene costantemente svolta, con un'intensità e un'attenzione sempre crescente, un'attività di verifica dei sistemi informatici e dei processi di lavoro con l'obiettivo di controllare la rispondenza dei presidi tecnici e organizzativi adottati ai requisiti di sicurezza richiesti. Tale processo di monitoraggio deve essere costantemente aggiornato in base all'evoluzione del contesto esterno di riferimento e in relazione a nuove normative, a minacce emergenti nonché a tecnologie innovative.

Sono attualmente in corso alcuni interventi di *fine tuning*, volti a rafforzare ulteriormente tali presidi di sicurezza e i meccanismi di tracciabilità a disposizione del *management* dell'Unità.

Nel corso del 2017 lo sviluppo dei sistemi informativi è stato quindi indirizzato al potenziamento dei presidi di sicurezza a tutela della riservatezza e dell'integrità delle informazioni scambiate con Autorità nazionali ed estere e con i soggetti obbligati. Obiettivi comuni delle diverse iniziative progettuali sono stati l'integrazione nei sistemi informativi interni dei documenti ricevuti da interlocutori esterni e l'automazione dei processi di disseminazione e sfruttamento delle informazioni.

Scambi informativi con le Autorità e con le FIU (Financial Intelligence Units) estere (SAFE)

In un'ottica di potenziamento dei presidi di sicurezza e della tracciabilità degli accessi alle informazioni, assume un ruolo di particolare rilevanza il progetto SAFE per la gestione degli scambi di informazioni con autorità esterne, il cui rilascio è stato completato nel secondo semestre 2017. Esso prevede l'utilizzo di canali telematici per l'acquisizione delle informazioni dall'Autorità giudiziaria, dagli Organi Investigativi, dalle FIU estere e l'informatizzazione dell'intero processo di trattamento delle richieste, con il conseguimento di un maggior livello di automazione, di una forte compressione delle aree di manualità, di una significativa riduzione dell'uso di supporti cartacei e, in definitiva, di una maggior efficienza di risultato.

È attualmente in corso di realizzazione la "Fase 2" del progetto, che prevede, tra l'altro, lo sviluppo di funzionalità aggiuntive di monitoraggio.

Comunicazioni Oggettive

A seguito delle innovazioni normative introdotte dal D.lgs. 90/2017, alla UIF vengono attribuite nuove significative funzioni. L'Unità riceverà e analizzerà le "comunicazioni oggettive" che i destinatari degli obblighi dovranno trasmettere sulla base di criteri oggettivi definiti dalla stessa Unità con apposite istruzioni, concernenti operazioni a rischio di riciclaggio e di finanziamento al



terrorismo. Si tratta di un nuovo importante strumento di approfondimento e orientamento delle analisi a fini di prevenzione.

È in corso di realizzazione il sistema informatico per la raccolta di tali dati e informazioni, che riguarderanno, almeno in una prima fase, le transazioni in contanti di importo superiore a una determinata soglia; la platea dei segnalanti a cui sarà richiesto l'invio di tali informazioni sarà costituita dagli intermediari bancari, dagli istituti di pagamento e dagli istituti di moneta elettronica.

I dati contenuti nelle “comunicazioni oggettive” costituiranno una nuova base di conoscenza, che potrà essere utilizzata dalla UIF sia per l'approfondimento e la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS) sia per l'analisi di fenomeni o tipologie di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo.

Flusso di ritorno delle informazioni

Il D.lgs. 90/2017 ha inoltre enfatizzato l'importanza attribuita ai flussi di ritorno, trasmessi dalla UIF ai soggetti segnalanti, relativi agli esiti delle segnalazioni analizzate. L'Unità ha avviato un progetto per automatizzare il processo di trasmissione di tali flussi informativi, con il duplice obiettivo di aumentare l'efficienza dei processi di lavoro interni e di garantire la tutela della riservatezza dei dati prevista dal nuovo dettato normativo.

Il progetto prevede la realizzazione di nuove funzionalità per trasmettere le comunicazioni relative agli esiti delle lavorazioni - precedentemente inoltrate via PEC - sfruttando la piattaforma già usata dai segnalanti per l'invio delle SOS, in modo da riutilizzare il canale informatico esistente e i relativi presidi di sicurezza.

La prima fase del progetto, completata nel 2017, ha riguardato la realizzazione di una funzionalità per l'invio automatico ai segnalanti dell'elenco delle SOS che, a seguito delle analisi effettuate dalla UIF e dei riscontri ricevuti dagli Organi Investigativi, non presentano sufficienti elementi a supporto del sospetto di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo prospettato. La condivisione di tali informazioni mira a indirizzare i segnalanti verso una più accurata selezione delle operatività portate all'attenzione della UIF.

Nelle successive fasi del progetto la funzionalità di trasmissione automatica dei flussi di ritorno sarà estesa ad altre tipologie di comunicazione, quali le informazioni relative alle segnalazioni per cui le analisi hanno avuto esito positivo.

Scambio Informazioni Riservate

Secondo quanto pianificato, è stato avviato il progetto “Scambio di Informazioni con i Segnalanti”, che mira a innalzare i presidi di sicurezza dei flussi informativi scambiati tra la UIF e i soggetti obbligati nel corso delle attività di approfondimento finanziario delle SOS, che richiedono sovente l'acquisizione di documentazione ulteriore rispetto a quella fornita nelle segnalazioni. Un ulteriore obiettivo è costituito dalla standardizzazione e strutturazione del formato di scambio per consentire una più agevole ed efficace acquisizione dei dati nel patrimonio informativo dell'Unità.

Tenuto conto della complessità dell'attività, il progetto è stato suddiviso in due fasi volte a cogliere i due citati obiettivi. La prima fase, la cui conclusione è prevista entro la prima metà del 2018, consentirà di veicolare le richieste di informazioni e le relative risposte mediante modalità che incrementeranno i livelli di sicurezza e di riservatezza degli scambi informativi. La seconda fase,

prevista nel secondo semestre del 2018, si focalizzerà sulla progettazione di un formato dati strutturato, che consentirà agli intermediari e agli altri operatori segnalanti di ridurre i tempi e i costi di produzione delle risposte e all'Unità di integrare in maniera più efficace le informazioni ricevute all'interno dei propri sistemi informativi.

Classificazione automatica delle segnalazioni

La costante e impetuosa crescita della disponibilità di dati non strutturati sul *web* ha spinto negli ultimi anni la ricerca scientifica verso lo studio di nuovi meccanismi, il più possibile automatici, per il riconoscimento, la classificazione e l'interpretazione delle informazioni in essi contenute. In questa direzione muove la tecnologia dei motori semantici per estrarre conoscenza da grandi moli di dati non strutturati (es. documenti, *email*, *social media*).

Uno dei filoni di sviluppo più promettenti in questo ambito è rappresentato dal *machine learning* e dal *deep learning*, finalizzati alla costruzione di modelli previsionali che siano in grado di effettuare scelte basate sui dati e non su istruzioni informatiche statiche.

La recente disponibilità in modalità *open source* di motori di *deep learning* ha stimolato l'interesse della UIF che, congiuntamente alla funzione informatica della Banca d'Italia, ha avviato alcune sperimentazioni volte a verificare l'applicabilità di questi algoritmi nel contesto del processo di classificazione delle segnalazioni di operazioni sospette.

Il progetto prevede lo sviluppo di un motore che, dopo una prima fase di "addestramento" in cui sono analizzate segnalazioni già approfondite dagli analisti, sia in grado di effettuare autonomamente, in tempo reale e con buona accuratezza, la classificazione delle SOS sotto diversi profili (es. calcolo del *rating*, assegnazione di un fenomeno tipologico). Tale classificazione automatica costituirebbe un ausilio all'analisi di primo livello, velocizzando i lavori propedeutici al trattamento delle segnalazioni.

Gestione dell'anagrafe dei partner

È in corso di definizione un progetto finalizzato ad arricchire le funzionalità di gestione dell'anagrafe dei *partner* per rendere più agevole l'aggiornamento di alcune informazioni importanti ai fini dello scambio dei flussi (es. il delegato per le operazioni sospette). Il progetto ha l'obiettivo di individuare soluzioni uniche per tutti i gestori delle applicazioni della UIF che già utilizzano tale anagrafe (RADAR, SARA e ORO). L'intervento è mirato anche alla gestione degli eventi che influenzano la storia del segnalante (es. fusioni, incorporazioni, cessazioni) e che risultano utili ai fini di una corretta gestione delle segnalazioni.

Miglioramento del matching anagrafico

Sono in corso di implementazione interventi volti a migliorare ulteriormente le modalità di accoppiamento anagrafico tra i nominativi censiti nelle diverse basi dati utilizzate dalla UIF, allo scopo di ridurre il numero di "raccordi dubbi" da risolvere manualmente e attribuire a più nominativi corrispondenti allo stesso soggetto un identificativo univoco, così da facilitare lo sfruttamento delle informazioni. In tale ottica è anche prevista un'iniziativa che si pone l'obiettivo di predisporre e integrare all'interno delle attuali procedure, o in alternativa acquisire sul mercato, un sistema per il confronto anagrafico dei nominativi più evoluto rispetto a quello attualmente in uso. In particolare, il nuovo sistema dovrà migliorare il trattamento dei nominativi stranieri che



presentano delle specificità rilevanti rispetto a quelli occidentali (es. nominativi arabi e cinesi) e che quindi richiedono criteri di *matching* anagrafico diversi da quelli applicati tradizionalmente.

Capitolo 3.

Rilevazioni statistiche in materia creditizia e finanziaria

3.1 Rilevazioni statistiche bancarie

Prosegue il piano di migrazione delle modalità di raccolta delle segnalazioni armonizzate di vigilanza europee, secondo il quale i dati verranno acquisiti adottando direttamente gli standard segnaletici dell'EBA (formato trasmissivo XBRL e modello di rappresentazione dei dati *Data Point Model* - DPM). Le nuove modalità saranno applicate alle rilevazioni di prossima introduzione, descritte nel DPM dell'EBA (es. la segnalazione sui piani di risoluzione, la cui decorrenza è prevista dal 31 dicembre 2018), e saranno estese, secondo il calendario pubblicato a ottobre 2017, alle altre rilevazioni di vigilanza armonizzate esistenti (la migrazione si concluderà a novembre 2018). Inoltre, le segnalazioni armonizzate di vigilanza saranno interessate dalle modifiche descritte nel DPM 2.7 (in vigore da marzo 2018) e nel DPM 2.8 (in vigore presumibilmente da dicembre 2018).

Dal 1° gennaio 2018 le segnalazioni statistiche di vigilanza delle banche sono state modificate per recepire il principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari”, che ha sostituito il precedente principio contabile IAS 39. A fine 2018 saranno introdotte ulteriori modifiche per recepire il principio contabile IFRS 16, che disciplina le regole contabili per i contratti di *leasing*.

Dal primo trimestre del 2018, le segnalazioni statistiche sui servizi di pagamento sono state riviste con l'introduzione di nuovi dettagli informativi inerenti ai fenomeni di *money transfer*, dei bollettini di conto e delle carte di credito (lato *acquiring*).

Sarà introdotta una nuova segnalazione finalizzata a rilevare le informazioni relative alla partecipazione diretta e indiretta ai sistemi di pagamento al dettaglio esteri, europei ed extraeuropei, da parte dei soggetti vigilati: banche, istituti di pagamento e istituti ex art. 106 del TUB. La data di riferimento della prima rilevazione non è stata ancora stabilita.

Sono in corso presso l'EBA i lavori per la definizione degli schemi segnaletici finalizzati alla raccolta di dati sulle frodi presso i prestatori di servizi di pagamento, la cui entrata in vigore – a seguito della conclusione della consultazione pubblica – è stata rinviata al 1° gennaio 2019. I nuovi *requirements* discendono dalle disposizioni della *Payment Services Directive 2* - PSD2, volte ad accrescere la sicurezza dei pagamenti elettronici. Sono in corso riflessioni circa le modalità con cui le nuove segnalazioni obbligatorie saranno raccolte dal sistema bancario.

Il Regolamento BCE/2016/22 ha innovato in maniera sostanziale il Regolamento BCE/2012/24 relativo alle *Securities Holding Statistics* (SHS). È stato ampliato il novero dei gruppi bancari tenuti



alla segnalazione, che ricomprenderà i soggetti classificati come *Significant Institution* per il Meccanismo di Vigilanza Unico. Sono stati arricchiti i dettagli informativi richiesti con granularità a livello di singolo titolo (tra questi anche informazioni sul rischio di credito). A tale scopo è in corso di implementazione una nuova rilevazione ‘titolo-per-titolo’ sui titoli detenuti dai gruppi bancari: i primi dati, riferiti alla data contabile di settembre 2018, dovranno essere inviati alla Banca d’Italia per metà novembre.

Dal 1° novembre 2017 ha avuto avvio la migrazione del canale trasmissivo dalla Rete Nazionale Interbancaria (RNI) a internet per lo scambio di dati con la Centrale dei rischi (CR) e l’Anagrafe dei soggetti (AS) della Banca d’Italia. La migrazione si è conclusa a fine febbraio 2018. Le informazioni sono scambiate esclusivamente in modalità *Application-to-Application* (A2A), attraverso un apposito servizio di trasferimento flussi basato su standard e protocolli aperti e ampiamente diffusi.

La rilevazione sui soci delle società di persone segnalate in Centrale dei rischi (rilevazione dei legami societari) è stata abolita a partire dalla data contabile di gennaio 2018.

La raccolta nazionale delle informazioni previste nel Regolamento UE/2016/867 (BCE/2016/13) (c.d. Regolamento AnaCredit)¹⁷ sarà avviata con riferimento alla data contabile di giugno 2018.

In un’ottica di riduzione degli oneri segnaletici e di eliminazione delle ridondanze informative, le informazioni sui tassi attivi nominativi relative alle persone giuridiche segnalate con la rilevazione analitica dei tassi d’interesse attivi (Circolare n. 251 del 17 luglio 2003) saranno raccolte nell’ambito della rilevazione AnaCredit.

Per agevolare la continuità delle serie storiche è previsto un periodo di parallelo (da giugno 2018 a marzo 2019) tra le due rilevazioni. A partire dalla segnalazione di giugno 2019, la rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi sarà riferita esclusivamente alle persone fisiche e alle cointestazioni di cui le persone fisiche fanno parte. Inoltre, al fine di razionalizzare la raccolta delle informazioni sui tassi, da giugno 2018 i dati sui tassi passivi, attualmente raccolti con la rilevazione analitica, saranno rilevati esclusivamente in una voce specifica delle segnalazioni statistiche sui tassi di interesse attivi e passivi (Circolare n. 248 del 26 giugno 2002).

L’integrazione con AnaCredit della Centrale dei rischi e della rilevazione sulle esposizioni in sofferenza (NPL - *Non Performing Loans*) verrà valutata in occasione della realizzazione del progetto di rinnovamento tecnologico e funzionale della CR previsto per il 2020.

3.2 Rilevazioni riguardanti gli intermediari finanziari non bancari

Per il comparto degli OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio), dal 1° gennaio 2018 sono entrate in vigore le modifiche segnaletiche con l’obiettivo di semplificare le informazioni

¹⁷ Nel maggio scorso è stata emanata la normativa nazionale compendiata nella Circolare n. 297 del 16 maggio 2017 "Rilevazione dei dati granulari sul credito: istruzioni per gli intermediari segnalanti", che recepisce e completa le indicazioni contenute nel relativo *AnaCredit Manual*.

rese dagli operatori alla Banca d'Italia e alla Consob e di adeguare le segnalazioni al quadro normativo vigente¹⁸ (introduzione delle società di investimento a capitale fisso – SICAF, dei fondi europei per il venture capital – EUVECA e dei fondi europei per l'imprenditoria sociale – EUSEF; possibilità per i fondi di concedere finanziamenti).

Dal primo trimestre del 2018 le segnalazioni statistiche di vigilanza degli intermediari vigilati non bancari (intermediari iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB, istituti di pagamento, istituti di moneta elettronica - IMEL, SIM, SGR), analogamente a quelle delle banche, recepiscono il principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari” in sostituzione del previgente principio contabile IAS 39. I principali aspetti di novità riguardano i nuovi portafogli per la classificazione delle attività finanziarie e le modifiche connesse con le nuove regole di calcolo delle rettifiche di valore per il rischio di credito basate sulle perdite attese.

Sempre dal primo trimestre del 2018, come per le banche, le segnalazioni statistiche sui servizi di pagamento degli istituti di pagamento e degli istituti di moneta elettronica sono state riviste con l'introduzione di nuovi dettagli informativi inerenti ai fenomeni di *money transfer*, dei bollettini di conto e delle carte di credito (lato *acquiring*). Da giugno 2018, inoltre, gli obblighi segnaletici sulla prestazione di servizi di pagamento e sull'emissione di moneta elettronica riguarderanno anche gli istituti di pagamento e gli IMEL comunitari che operano in Italia con succursali o reti di agenti o soggetti convenzionati.

Da gennaio 2019 anche gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica, analogamente a quanto previsto per le banche, saranno coinvolti nella raccolta di dati sulle frodi. La raccolta sarà estesa ulteriormente agli altri prestatori di servizi di pagamento previsti dalla PSD2.

Per le segnalazioni di vigilanza armonizzate europee anche le SIM sono coinvolte, come le banche, nel processo di migrazione alle nuove modalità segnaletiche che adottano il modello di rappresentazione dei dati basato sul *Data Point Model* e il formato di trasmissione XBRL. Le nuove modalità saranno applicate alle rilevazioni di nuova istituzione e, gradualmente, anche a quelle esistenti, a livello sia individuale sia consolidato. Nel corso del 2018 la migrazione al modello DPM/XBRL interesserà altresì le segnalazioni prudenziali degli intermediari finanziari iscritti al nuovo albo unico e quelle statistiche e prudenziali dei gruppi finanziari.

Nell'ambito dei nuovi compiti di supervisione delle società fiduciarie cd. “statiche” in capo alla Banca d'Italia per la finalità di contrasto al riciclaggio e al finanziamento al terrorismo conseguenti alla riforma del Titolo V del Testo Unico Bancario, nel corso del primo semestre del 2019 i citati soggetti saranno interessati dall'introduzione di obblighi segnaletici specifici.

¹⁸In particolare: direttiva UE/2011/61 dell'8 giugno 2011 concernente i gestori di fondi di investimento alternativi (AIFMD), Regolamenti (UE) nn. 345 e 346 del 17 aprile 2013 relativi alla disciplina dei fondi europei di venture capital (EUVECA) e dei fondi europei per l'imprenditoria sociale (EUSEF), Regolamento della Banca d'Italia sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015, come modificato il 23 dicembre 2016.

Capitolo 4.

Attività di studio e analisi

4.1 Attività della CIPA

4.1.1 Rilevazione sull'IT nel sistema bancario italiano

La **Rilevazione sull'IT nel sistema bancario italiano** si sviluppa annualmente in due distinte indagini oggetto di due pubblicazioni separate. La prima è dedicata all'esame dei profili economici e organizzativi dell'IT e analizza l'andamento dei costi IT, le principali finalità della spesa informatica, l'assetto organizzativo, le caratteristiche e la composizione del personale IT, gli ambiti e i livelli di utilizzo di alcune tecnologie emergenti; la seconda, centrata di volta in volta su uno specifico tema, è riservata ai profili tecnologici e di sicurezza ed è rivolta all'analisi delle scelte IT in materia di metodologie, strumenti e tecnologie innovative, utilizzati sia per l'offerta di servizi alla clientela sia a supporto dei processi interni, nonché all'esame dei connessi aspetti di sicurezza informatica.

Profili economici e organizzativi

Nello scorso mese di marzo, con la pubblicazione del questionario sul sito internet della CIPA ¹⁹, si è dato avvio alla **Rilevazione sull'IT nel sistema bancario italiano - Profili economici e organizzativi** per l'esercizio 2017.

L'apposito gruppo di lavoro CIPA-ABI/ABI Lab, al quale partecipano i maggiori gruppi bancari, ha curato l'impostazione del nuovo questionario, adeguando le domande alle evoluzioni intervenute nel settore IT delle banche con l'obiettivo di assicurare l'attualità dei risultati.

Al fine di garantire continuità alle analisi effettuate e di contenere gli oneri di compilazione per le banche partecipanti, sono state confermate le domande di natura economica (andamento e ripartizione dei costi IT, finalità della spesa informatica, iniziative di ottimizzazione delle risorse economiche, costi unitari relativi a posti di lavoro e ATM) e quelle di carattere organizzativo (assetto per la gestione dei servizi IT, collocazione organizzativa delle funzioni IT trasversali, composizione e distribuzione del personale IT, attività di centro servizi informatici in favore di terzi, ruolo dell'innovazione tecnologica). Tra gli elementi di novità rilevano specifici approfondimenti sulle strategie e sui modelli di *sourcing* IT adottati dai gruppi per le infrastrutture e le applicazioni. Anche per l'esercizio 2017, il consueto schema di rilevazione dei costi, basato su

¹⁹ https://www.cipa.it/attivita/notizia-evento/2018-03-05_publicazione-questionario-rilevazione-economica-esercizio-2017/



“fattori produttivi” e “aree tematiche”, prevede una specifica voce volta a rilevare distintamente i costi per la sicurezza informatica, precedentemente inclusi nelle aree tematiche.

La raccolta dei dati, effettuata tramite l’infrastruttura INFOSTAT, si concluderà entro il mese di maggio. Successivamente, una volta completate le attività di controllo, invio dei rilievi e raccolta delle rettifiche, i dati saranno elaborati per la predisposizione del rapporto finale che verrà pubblicato in autunno. Un’anticipazione dei principali risultati sarà resa disponibile ai gruppi partecipanti entro l’estate; come di consueto, agli stessi gruppi e alle altre banche rispondenti sarà inviato il flusso di ritorno personalizzato, che consente a ogni istituto di valutare il proprio posizionamento rispetto sia all’intero campione sia al *peer group*.

o o o

Nel 2017 è stato completato il rapporto, disponibile sul sito internet della CIPA ²⁰, relativo alla **Rilevazione sull’IT nel sistema bancario italiano - Profili economici e organizzativi**, riferita all’esercizio 2016, a cui hanno partecipato 23 gruppi bancari, che rappresentano il 91,3% dell’insieme dei gruppi bancari in termini di totale attivo, e 60 banche.

Relativamente ai profili economici, emerge un deciso aumento dell’impegno economico sostenuto dai gruppi bancari per l’IT, che rafforza il *trend* crescente iniziato nel 2014, dopo un quinquennio di riduzione. L’andamento dei costi IT (intesi come TCO - *Total cost of ownership*), con riferimento a un campione costante di 19 gruppi, registra infatti un incremento del 7,4%, riconducibile prevalentemente all’avvio di nuovi progetti.

La ripartizione dei costi IT per “aree tematiche”, riferita ai soli gruppi Principali e Medi, conferma che le maggiori quote di TCO sono assorbite dalle aree Applicazioni (45,7%) e *Data Center* (25,7%); l’analisi per “fattori produttivi”, relativa all’intero campione, attribuisce oltre la metà dei costi IT ai Servizi da terzi (51%, di cui il 28,3% per *outsourcing IT*), seguiti da *Software* (24,2%), Personale interno (12,7%) e *Hardware* (10,6%);

Le attività *core* orientate al *business* assorbono il 65% del *cash out IT*, mentre il restante 35% è destinato alle attività di supporto funzionale; il 61,1% della spesa è impegnato per la gestione corrente delle attività (*run*), a fronte di un 38,9% dedicato all’innovazione (*change*), in crescita di circa tre punti percentuali rispetto all’anno precedente.

Agli interventi IT per la *compliance* è destinata una percentuale di spesa pari, in media, all’11,3%; la quota maggiore è stata assorbita dagli adeguamenti per la Vigilanza della Banca d’Italia/BCE/EBA, seguiti da quelli connessi con la normativa contabile/fiscale e con la normativa sui mercati finanziari.

Con riguardo ai profili organizzativi, si rileva che i gruppi gestiscono prevalentemente *in house* sistemi decentrati e dotazioni individuali, *server farm*, sviluppo e manutenzione del *software*, mentre tendono ad affidare all’esterno la gestione di POS, *mainframe*, reti dati e fonia fissa.

²⁰ <https://www.cipa.it/rilevazioni/economiche/2016/index.html>



Forme di lavoro flessibile, con utilizzo di dispositivi aziendali, sono molto diffuse: oltre l'85% dei gruppi consente lo *smart working* da sede aziendale e più del 70% al di fuori dell'azienda; poco meno del 60% prevede il regime di telelavoro. Limitato, invece, il ricorso al telelavoro/*smart working* con dispositivi personali (modalità BYOD).

Il rapporto tra il numero dei dipendenti IT e l'intera compagine del personale si attesta in media al 3,8%. Il personale IT è prevalentemente impiegato nell'area Applicazioni, che raccoglie il 55% degli addetti, seguita a distanza dal *Data Center* (14,5%); assai più contenuta risulta la presenza di personale nelle aree Sistemi periferici (6%) e Sistemi trasmissivi (2,4%), mentre le Funzioni trasversali assorbono il 22,1% del personale IT di cui il 4,2% opera nella Sicurezza informatica. In tutti i ruoli contrattuali la presenza delle donne è minoritaria rispetto a quella degli uomini e diminuisce al salire nella gerarchia, dal 31,9% nelle Aree professionali al 7% tra i Dirigenti. Quanto all'età, i dipendenti sotto i 35 anni costituiscono una presenza significativa solo nelle Aree professionali (31%), mentre tra i Dirigenti prevalgono gli *over 50* (57,9%).

L'approfondimento sul tema dell'innovazione tecnologica evidenzia, tra le tecnologie più promettenti, in termini di utilizzo o di studio, quelle relative all'analisi dei dati quali: *Text analysis/Semantic analysis*, *Predictive analytics* e *Big data*. Rilevano inoltre, con diversi livelli di maturità, *Open API*, *Blockchain*, *Robot Process Automation*, *IoT - Internet of things*, *NFC - Near Field Communication*, Riconoscimento biometrico e *Hybrid cloud*.

o o o

Profili tecnologici e di sicurezza

È in via di definizione l'argomento, che verrà individuato tra quelli di maggiore interesse nel panorama delle tecnologie IT emergenti, sul quale sarà centrata l'edizione 2018 della **Rilevazione sull'IT nel sistema bancario italiano - Profili tecnologici e di sicurezza**.

Il relativo questionario verrà predisposto dal gruppo di lavoro CIPA-ABI/ABI Lab con l'obiettivo di approfondire il tema selezionato con specifico riferimento ai profili di attenzione per il sistema bancario. Nell'ambito del questionario sarà inserita, per la prima volta, una specifica sezione orientata a rilevare il livello di utilizzo delle principali tecnologie di interesse delle banche; ciò al fine di attivare una sorta di "monitoraggio tecnologico" che fornisca annualmente un quadro aggiornato delle tecnologie in uso/consolidate, di quelle emergenti/in valutazione e di quelle obsolete/in dismissione. Il gruppo di lavoro sarà chiamato a collaborare per individuare un primo *panel* di tecnologie da monitorare.

Le attività di raccolta dei dati saranno avviate in autunno. Come di consueto, i principali risultati della Rilevazione tecnologica saranno presentati al *workshop* CIPA, previsto nel mese di dicembre 2018 (cfr. par. 4.1.2).

o o o

È di prossima pubblicazione il rapporto sul tema "Innovazione tecnologica per la nuova Filiale e Intelligenza Artificiale in banca", i cui principali risultati sono stati presentati al *workshop* 2017, svoltosi il 19 dicembre u.s. in occasione dell'Assemblea annuale della CIPA.

Dall'indagine, a cui ha partecipato un campione rappresentativo dei gruppi bancari italiani (circa l'85% in termini di totale attivo), emerge che solo il 17,6% del campione mantiene un modello distributivo territoriale tradizionale, caratterizzato prevalentemente da Filiali indifferenziate, il 35,3% dei gruppi adotta un modello articolato a livelli, con presenza di Filiali capofila (*hub*) e Filiali satellite (*spoke*), mentre il 47,1% si orienta verso modelli distributivi diversificati e flessibili. Le Filiali a piena operatività sono ancora decisamente le più diffuse, pur se con un *trend* stabile o in diminuzione a favore di altre tipologie, quali Filiali a operatività ridotta, *flagship* e virtuali.

Tra le forme di interazione con il cliente, si conferma ancora prevalente quella basata su personale in presenza, alla quale si affiancano progressivamente altre modalità che prevedono l'interazione con personale da remoto o completamente digitale.

La spesa IT per il 2017 dedicata all'evoluzione della Filiale, variabile da gruppo a gruppo in funzione del livello di maturità delle iniziative realizzate, rappresenta in media il 10,8% del totale del *budget* IT dei gruppi. Per il 60% dei gruppi tale spesa è destinata ad aumentare nel 2018-2020.

Le maggiori quote di spesa sono destinate, anche in prospettiva, all'ambito Applicativo e ai Dispositivi/dotazioni di filiale; meno rilevanti risultano invece gli ambiti Infrastrutture e Sicurezza.

Le scelte tecnologiche si orientano soprattutto verso soluzioni consolidate quali strumenti per la filiale *paperless*, ATM evoluti multifunzione, sistemi di videoconferenza. Tecnologie più innovative non presentano allo stato attuale una grande diffusione, ma per il triennio 2018-2020 circa il 70% dei gruppi prevede un maggior ricorso a soluzioni di Intelligenza Artificiale e quasi il 60% a *roboadvisor*.

Per la realizzazione degli interventi IT, quasi un gruppo su tre si rivolge ad aziende *fintech*.

In tema di Intelligenza Artificiale emerge che il 37,5% dei gruppi dispone già di applicazioni in esercizio, la metà ha in corso sperimentazioni e circa l'80% prevede di avviare specifiche iniziative nel prossimo triennio. I processi di *marketing*, commerciali e *customer service*, quelli di *Operations*, in particolare Finanza e Credito, e, tra i processi di Supporto, Gestione della Sicurezza e Gestione dei sistemi informativi e telecomunicazioni sono ritenuti gli ambiti più idonei a trarre maggiori benefici dall'adozione di tali tecnologie.

Al momento, meno della metà dei gruppi utilizza l'Intelligenza Artificiale nella relazione con il cliente, ma la previsione per il 2018-2020 indica un *trend* in decisa crescita, in particolare per le attività di consulenza e supporto al cliente e per le interazioni scritte sui canali a distanza, entrambe segnalate dal 92,9% dei gruppi, nonché per le interazioni vocali sui canali a distanza, indicate dall'85,7% del campione.

I fattori ritenuti maggiormente abilitanti per l'attuazione di iniziative IT di Intelligenza Artificiale sono *commitment* del *management*, strategia aziendale e impatto sulla relazione con il cliente, mentre tra i fattori ostacolanti emergono requisiti di sicurezza e *compliance* e reperimento degli *skill*, seguiti da livello di complessità della tecnologia e gestione del cambiamento.



4.1.2 Altre iniziative

Come noto, in occasione dell'Assemblea annuale della CIPA, viene organizzato un *workshop* su tematiche IT di interesse e attualità per il sistema bancario.

Nell'edizione 2017, svoltasi il 19 dicembre, è stato trattato il tema "Innovazione tecnologica per la nuova Filiale e Intelligenza Artificiale in banca". Il *workshop* ha rappresentato un momento di confronto e di scambio di esperienze tra settore bancario e mondo accademico, finalizzato ad approfondire il ruolo delle nuove tecnologie, tra cui le soluzioni di Intelligenza Artificiale, nel processo di evoluzione della Filiale e, più in generale, della banca.

Nell'occasione la Segreteria Tecnica della CIPA ha presentato i principali risultati della Rilevazione condotta sulle tematiche oggetto del *workshop*, ponendo l'accento sugli aspetti organizzativi ed economici connessi con l'evoluzione della Filiale, sul livello di diffusione di iniziative IT a supporto del processo di trasformazione in atto e sull'impiego di tecniche di Intelligenza Artificiale (cfr. *supra*). Sono poi intervenuti esponenti di gruppi bancari italiani che hanno attivato esperienze in questo campo, del Dipartimento Informatica della Banca d'Italia, di ABI Lab e del mondo accademico. Le presentazioni effettuate dai relatori sono state pubblicate nel sito internet della CIPA²¹.

Anche per il 2018, in occasione dell'Assemblea, sarà organizzato un evento della specie, con l'obiettivo di approfondire le implicazioni delle tecnologie informatiche sull'offerta di nuovi servizi, sui processi di lavoro, sugli assetti organizzativi e sulle risorse umane.

Proseguiranno inoltre le iniziative volte a favorire la condivisione e lo scambio di informazioni ed esperienze su tematiche IT di attualità e di interesse del sistema bancario attraverso presentazioni svolte da esponenti delle aziende aderenti alla CIPA e da rappresentanti della Banca d'Italia, in occasione delle periodiche riunioni del Comitato direttivo, da qualche anno aperte alla partecipazione di tutti gli aderenti.

Saranno altresì valutate nuove occasioni di confronto e collaborazione con organismi interessati alle tematiche IT oggetto di analisi e approfondimento nell'ambito delle attività condotte dalla Convenzione.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate a rendere più efficace e tempestiva la comunicazione non solo tra i membri aderenti, ma anche nei confronti degli operatori del settore e del pubblico, il 15 giugno 2017 è stato rilasciato in esercizio il **nuovo sito internet della CIPA**, completamente rinnovato nella veste grafica e nell'organizzazione dei contenuti e consultabile anche da dispositivi mobili. Proseguendo nel percorso di evoluzione, sono state avviate le attività volte alla realizzazione di un'area riservata per la pubblicazione di documentazione di interesse circoscritto ai membri aderenti, nelle diverse possibili aggregazioni (es. rappresentanti CIPA e sostituti, membri del Comitato direttivo, gruppi di lavoro). Parallelamente, sono in via di definizione i requisiti per la creazione di un ambiente di condivisione/collaborazione in grado di agevolare lo scambio di informazioni e la predisposizione congiunta di documenti nell'ambito dei gruppi di lavoro.

²¹ <https://www.cipa.it/attivita/workshop/2017/index.html>

4.2 *Attività di ABI Lab*

ABI Lab, Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca, nel rispetto dei suoi obiettivi e tenendo conto del contesto di trasformazione nel quale opera, continuerà a rivolgere lo sguardo verso realtà e esperienze innovative e all'avanguardia, anche internazionali, che possano dare impulso allo sviluppo di nuove tematiche di approfondimento.

Le **attività di ricerca** saranno portate avanti attraverso tavoli di lavoro e analisi, riconducibili alle macroaree della sicurezza, dell'organizzazione, dei sistemi IT e telecomunicazioni, dei canali e dell'energia e ambiente, e con iniziative di promozione dell'innovazione e di investimento in ricerca a disposizione di tutti i Consorziati.

Proseguiranno gli approfondimenti di “frontiera” avviati nel 2017 in tema di *Blockchain & DLT*, intelligenza artificiale e *Fintech Innovation* e le attività del CERTFin (CERT Finanziario Italiano).

Il Consorzio promuove il **Forum ABI Lab**, giunto nel 2018 alla quattordicesima edizione, che costituisce l'appuntamento annuale più importante del Centro di Ricerca. L'evento, che si è tenuto a Milano il 27 e 28 marzo, patrocinato dall'Agenzia per l'Italia Digitale, ha visto incontrarsi i rappresentanti di banche e aziende ICT per approfondire i temi legati al ruolo dell'innovazione tecnologica nel settore bancario ed è stato l'occasione per presentare una fotografia dello stato attuale dell'automazione dei processi attraverso la robotica e il *cognitive computing*, che da tempo sono una realtà in diversi settori dell'economia e che possono diventare un *game changer* anche per le banche.

All'interno del Forum ABI Lab ha avuto luogo la cerimonia di consegna dei premi ai progetti vincitori dell'ottava edizione del **Premio ABI per l'innovazione nei servizi bancari**. Il Premio si inserisce nell'iniziativa del Governo relativa al Premio Nazionale per l'Innovazione, promossa con l'obiettivo di valorizzare e sostenere le migliori capacità innovative e creative di aziende, università, amministrazioni pubbliche, enti o singoli ideatori, per favorire la crescita della cultura dell'innovazione nel Paese. Anche per questa edizione ABI Lab ha coordinato le procedure di raccolta, selezione e designazione dei premiati, con il coinvolgimento del Comitato Tecnico Scientifico e della Giuria.

A marzo 2018 è stata realizzata la tredicesima edizione del **rapporto annuale ABI Lab “Scenario e trend del mercato ICT per il settore bancario”**, che come di consueto, facendo riferimento alle attività di ricerca sviluppate nell'ambito del Consorzio, offre un quadro complessivo delle principali tendenze di cambiamento che interessano i processi bancari e gli ambiti tecnologici delle banche, accanto all'analisi che il Centro di Ricerca compie annualmente sulle priorità di investimento e indagine delle banche italiane in materia ICT.

Proseguirà l'attività della **Task force Fintech Innovation** dedicata all'analisi e al monitoraggio dello scenario *Fintech* e del mondo delle *start-up* del mercato italiano a confronto con le realtà europee e internazionali. Le analisi seguiranno anche l'evoluzione dei profili societari e operativi più significativi e rappresenteranno l'evoluzione dei servizi offerti. Questa attività sarà portata avanti da uno specifico tavolo di lavoro e consentirà di: i) analizzare lo sviluppo delle *Fintech*, con particolare attenzione alle ripercussioni sul settore e alle opportunità di sviluppo; ii) comparare gli scenari di investimento; iii) identificare vincoli e freni alla crescita degli investimenti; iv) promuovere interazioni e collaborazioni fra banche e *start-up Fintech*.



Nell'ambito della **partecipazione a progetti di ricerca europei**, nei primi mesi del 2018 sono stati assegnati i finanziamenti a un progetto al quale ABI Lab ha partecipato, come *partner* di un Consorzio di 10 entità europee, per dare il proprio contributo nella valutazione degli impatti che gli aspetti tecnici e legali contenuti nel nuovo Regolamento UE/2016/679 sulla protezione dei dati (GDPR – *General Data Protection Regulation*) potranno avere sull'industria bancaria. Il progetto, dal titolo DefEND (*Data GovErnance For SupportiNg GDPR*), ha ricevuto la valutazione positiva da parte della Commissione europea per lo svolgimento delle attività sopraindicate, da eseguirsi nell'arco di 30 mesi a partire da luglio 2018. Inoltre, a febbraio ABI Lab ha ricevuto parere positivo dalla Commissione europea per lo sviluppo del progetto di ricerca REDFin (*Readiness Enhancement to Defend Financial sector*) a supporto delle attività del CERTFin. Il progetto ha l'obiettivo di aumentare la capacità di risposta agli attacchi informatici e la consapevolezza dei rischi di *cybersecurity* all'interno del settore bancario italiano. Il Consorzio proseguirà nelle attività di *scouting* e partecipazione a ulteriori bandi di finanziamento, in funzione dei nuovi programmi EUROPA 2020.

Gli Osservatori ABI Lab attivi nel 2018 saranno: *Business Continuity*, Processi e Organizzazione, *Back Office* Bancari, *Knowledge Transfer*, Architetture IT, *Information Governance*, Operatività & Standard Fondi, *Contact Center* Bancari, *Mobile Banking*, *Green Banking*, Banche e *Green Economy* e Mercati dell'energia elettrica e gas; saranno inoltre svolte attività di presidio sulle tematiche di *Blockchain & DLT*.

Sicurezza

Nell'ambito della Sicurezza seguiranno a operare l'Osservatorio *Business Continuity* e il CERT (*Computer Emergency Response Team*) finanziario italiano (CERTFin).

L'**Osservatorio *Business Continuity*** continuerà a monitorare l'evoluzione della normativa e a sviluppare eventuali approfondimenti legati all'adeguamento a disposizioni nazionali e comunitarie che impattano i piani di continuità operativa delle banche, attraverso l'analisi e il confronto periodico con i partecipanti al tavolo di lavoro. Un *focus* specifico verrà sviluppato sugli aspetti legati al mondo *cyber*, anche in collaborazione con il CERTFin, mentre ulteriori analisi saranno effettuate sul tema della continuità operativa del contante in caso di indisponibilità di una o più sale conta nel territorio nazionale.

In ambito sicurezza informatica, proseguiranno e saranno ulteriormente rafforzate le attività del **CERT (*Computer Emergency Response Team*) finanziario italiano (CERTFin)**, operato da ABI Lab e governato congiuntamente con ABI e Banca d'Italia, finalizzato a rafforzare i presidi di *cybersecurity* di settore. Obiettivo del CERTFin è innalzare il livello di *cyber resilience* degli operatori bancari e finanziari italiani, attraverso il supporto nella prevenzione e contrasto degli attacchi informatici e il coordinamento in caso di emergenze e incidenti di sicurezza. Le attività del CERTFin continueranno a essere sviluppate attraverso tre macro filoni operativi:

- **Fin-ISAC (*Financial Institutes – Information Sharing and Analysis Centre*)**, per lo scambio sistematico di informazioni su minacce/vulnerabilità/incidenti, l'aggiornamento rispetto allo stato e all'evoluzione della minaccia *cyber* e delle possibili contromisure da prevedere (tecniche e metodiche di attacco, tecnologie di protezione, ecc.), la produzione di *report* periodici di aggiornamento e l'analisi di frodi informatiche e meccanismi di attacco;

- Osservatorio *Cyber Knowledge and Security Awareness*, per lo sviluppo di approfondimenti sulle normative di riferimento in materia di sicurezza e rischio informatico, la definizione di campagne di sensibilizzazione sulle tematiche di *cybersecurity*, la predisposizione di *survey* e analisi statistiche, la partecipazione e la predisposizione di esercitazioni e simulazioni tra i principali attori del sistema bancario e delle entità coinvolte (istituzioni locali, enti internazionali, ecc.), finalizzata a potenziare l'effettiva capacità di prevenzione e reazione;
- Centrale operativa di Gestione delle Emergenze *Cyber*, per l'analisi e il coordinamento in caso di incidente e/o vulnerabilità di sicurezza, l'aggiornamento e la condivisione a livello di settore delle strategie di risposta più appropriate, maturate sulla base delle *lessons learned* apprese dagli altri aderenti.

Proseguiranno i cantieri progettuali per potenziare progressivamente l'infrastruttura ICT del CERTFin e il novero dei servizi da erogare a beneficio della *constituency*; particolare attenzione verrà dedicata all'erogazione di un'istanza dedicata al CERTFin della piattaforma MISP (*Malware Information Sharing Platform*) per lo scambio automatizzato di informazioni e al supporto alle attività di *threat hunting* e *intelligence*, anche in funzione dell'evoluzione del *framework* europeo di *assessment* e *testing* di sicurezza. Saranno rafforzate ulteriormente le cooperazioni con enti internazionali omologhi, quali il Nordic Financial CERT e il CERT israeliano. In termini di adesioni, la Direzione Operativa del CERTFin prevede, in accordo con i Comitati di governo (Direttivo e Strategico), di estendere la partecipazione alle attività anche a soggetti del comparto assicurativo.

Organizzazione

Nella macroarea Organizzazione proseguiranno le attività degli Osservatori Processi e Organizzazione, *Back Office* Bancari, *Knowledge Transfer* e del Gruppo di Lavoro sulla Dematerializzazione.

L'**Osservatorio Processi e Organizzazione** si concentrerà prevalentemente sulla tematica relativa a dimensioni di processo e geometria organizzativa, trattando contestualmente il monitoraggio e la misurazione dei processi, anche dal punto di vista della dotazione e della distribuzione territoriale delle unità organizzative. Ormai diffusa la consapevolezza che la mappatura dei processi rappresenta un *asset* aziendale significativo, l'Osservatorio manterrà un presidio costante affinché la visione per processi si trasformi in un approccio diffuso che guida e supporta l'operatività del personale bancario, arricchendola con elementi quantitativi di monitoraggio a supporto delle decisioni.

L'**Osservatorio sui *Back Office* Bancari** intende portare avanti il percorso di approfondimento metodologico per la definizione di un cruscotto direzionale del *back office*, consolidando un modello di riferimento condiviso per l'individuazione e la misurazione delle principali dimensioni di *performance* della struttura. Parallelamente, verrà rafforzato il modello di *benchmark* su specifici processi di *back office*, grazie al coinvolgimento di esperti e specialisti di processo per gli ambiti che rientrano nel perimetro di analisi. Verranno inoltre realizzati alcuni approfondimenti verticali su tematiche all'attenzione dei responsabili di *back office*; in particolare, potranno essere analizzati gli impatti dei percorsi di trasformazione organizzativa e culturale, i maggiori cambiamenti in ottica di efficientamento dei processi presidiati e le nuove leve di innovazione. Sarà ulteriormente



approfondito il tema della *Robotic Process Automation* (RPA), sviluppando un'analisi dei percorsi attuati dalle banche in relazione all'implementazione di questo paradigma, e sarà favorito il confronto sui modelli di lavoro utilizzati. Proseguiranno i lavori del Tavolo COO (*Chief Operating Officers*) quale ambito di confronto tra Responsabili *Operations* delle banche per condividere analisi ed esperienze.

L'**Osservatorio Knowledge Transfer** proseguirà l'analisi delle modalità operative e delle caratteristiche organizzative delle strutture di *Help Desk* in ottica di assistenza *one-to-one*, del monitoraggio della intranet in termini di fruizione e gestione dei contenuti, delle tecnologie a supporto del trasferimento continuo della conoscenza operativa fruibile in ottica *one-to-many*, delle competenze e della collaborazione secondo una logica di assistenza a 360° del dipendente e di centralità dell'utente stesso. Il percorso di ricerca vedrà anche un approfondimento mirato sulla figura del Promotore Finanziario e sarà altresì arricchito dal confronto di esperienze e *best practices* provenienti dalle strutture di *Help Desk* e dagli *Intranet Manager* che parteciperanno ai tavoli di lavoro.

Il **Gruppo di Lavoro sulla Dematerializzazione** proseguirà con gli approfondimenti sulla gestione documentale in banca, con analisi di carattere tecnologico, organizzativo e normativo. In particolare, su questi ultimi aspetti è sempre attiva l'interazione con l'Ufficio Affari Legali dell'ABI. A valle della realizzazione di una *survey* volta a verificare il livello di digitalizzazione del settore bancario e a monitorare l'evoluzione dello scenario, continueranno le analisi di carattere organizzativo su tematiche verticali legate alla dematerializzazione. Parallelamente alle attività di ricerca, proseguiranno il dialogo e le azioni di sensibilizzazione in tema di dematerializzazione nei riguardi delle Istituzioni competenti.

Sistemi informativi e Telecomunicazioni

Nell'ambito della ricerca sui Sistemi informativi e sulle Telecomunicazioni saranno portate avanti le attività degli Osservatori Architetture IT, *Information Governance* e Operatività & Standard Fondi e del presidio sulle tematiche di *Blockchain & DLT*.

L'**Osservatorio sulle Architetture IT in banca** consoliderà il proprio posizionamento come ambiente di confronto tra specialisti di settore sulle tematiche concernenti l'Architettura IT e la *governance* dei sistemi informativi. Proseguirà l'approfondimento metodologico sin qui condotto relativamente al consolidamento e alla manutenzione di un *framework* architetturale di riferimento per le banche: un meta-modello volto a fornire una visione complessiva dell'*Enterprise Architecture*. Parallelamente, sarà rafforzato il percorso di ricerca sui temi di IT *governance* e verrà dato seguito al percorso di approfondimento in tema di *Open Banking*. Proseguirà l'attività di presidio sui principali *trend* tecnologici che stanno interessando l'evoluzione dei sistemi IT in banca.

L'**Osservatorio sull'Information Governance** intende consolidarsi come presidio con l'obiettivo di supportare i responsabili dell'*Information Governance* in banca nell'analisi e nella comprensione dei diversi aspetti legati ai processi di gestione delle informazioni e alle relative tecnologie di supporto. L'Osservatorio sarà impegnato nel consolidamento e nella manutenzione del modello condiviso di linee guida per l'implementazione del GDPR in banca, sviluppato in sinergia con ABI. Nello specifico, saranno analizzati i profili legati agli interventi tecnologici e di processo e i connessi aspetti di governo. Saranno ulteriormente sviluppati gli argomenti metodologici legati alla

contestualizzazione delle pratiche di *data governance* al contesto bancario, a partire dal *focus* sul *Data Lineage*, cercando di coniugare la vista IT sui dati con la vista *business* sulle informazioni. Infine, l'Osservatorio opererà con l'obiettivo di mantenere il presidio sulle principali tendenze di cambiamento normative, tecnologiche e di contesto.

Proseguiranno le attività dell'**Osservatorio Operatività & Standard Fondi**, che continuerà a collocare il proprio perimetro di analisi sul monitoraggio e sul confronto continuo con i partecipanti in merito alle evoluzioni dello scenario operativo derivanti sia da fattori normativi sia da nuove dinamiche di mercato; gli elementi che incidono fortemente sui due principali ambiti di approfondimento dell'Osservatorio riguardano l'evoluzione dell'operatività sui fondi e l'evoluzione e la manutenzione dello standard tecnico. Parallelamente, continueranno le attività di supporto all'implementazione per i soggetti che ancora non hanno iniziato il percorso di attivazione. Al fine di estendere l'adozione dello Standard Fondi a livello di sistema, proseguirà il confronto con le Associazioni (ABI e Assogestioni) e le Autorità (Consob e Banca d'Italia) affinché si identifichino congiuntamente elementi che consentano di facilitare il percorso di adozione. Le principali aree di intervento previste consisteranno nel supportare gli intermediari nel percorso di implementazione della normativa MiFID2 tramite l'adozione dello Standard Fondi, nel completare il percorso intrapreso nel 2017 relativo alla Trasferibilità delle quote di OICR e nell'effettuare un nuovo monitoraggio per rilevare in modo puntuale il livello di adozione delle Linee Guida da parte degli intermediari.

Relativamente al **presidio sulle tematiche di Blockchain & DLT** (*Distributed Ledger Technologies*) è stato dato avvio al processo "Spunta Interbancaria Italia" quale caso d'uso idoneo per iniziare a investigare le potenzialità di questa tecnologia innovativa in ambito bancario. A seguito della raccolta di adesioni dei partecipanti e dell'individuazione del *partner* tecnologico a supporto della fase implementativa del PoC (*Proof of Concept*), si procederà alla fase 2 dello sviluppo del caso d'uso, cui seguirà la fase di collaudo dell'applicativo. Se il test darà risultati positivi, in collaborazione con i competenti uffici dell'ABI saranno effettuate le opportune valutazioni per la revisione dell'accordo interbancario sottostante il processo di spunta, che produrrà effetto su tutte le banche italiane. Infine, per analizzare le problematiche di carattere infrastrutturale e le opportunità di sinergie attivabili fra diversi casi d'uso, ABI Lab ha avviato i lavori di un parallelo tavolo sulla *governance* interbancaria della DLT.

Canali

Gli Osservatori sui *Contact Center* Bancari e *Mobile Banking* continueranno a presidiare la materia dei canali innovativi di contatto con la clientela.

L'**Osservatorio sui Contact Center Bancari**, giunto al suo quattordicesimo anno di attività, si conferma un consolidato ambito di confronto sul canale e curerà la realizzazione della consueta rilevazione sullo stato dell'arte dei *contact center* bancari. Proseguiranno gli approfondimenti del Tavolo *Executive* che realizzerà *focus* tematici su alcuni aspetti di particolare interesse: il ruolo commerciale del *contact center* e le iniziative di proattività, le tematiche organizzative e di gestione delle risorse umane, l'evoluzione delle tecnologie e degli strumenti a supporto dell'operatività del canale. Infine, si intende continuare a presidiare le tendenze di trasformazione dei modelli di servizio dei *contact center* bancari, anche attraverso l'analisi delle tendenze macro e l'evoluzione del concetto di multicanalità.



L'**Osservatorio Mobile Banking**, condotto con la collaborazione della School of Management del Politecnico di Milano, rappresenta un ambito di riferimento nel settore bancario per una valutazione complessiva di un canale in continuo sviluppo. Le attività si concentreranno su due temi: il *mobile* come leva omnicanale e il valore del *mobile*. Saranno approfonditi specifici aspetti legati all'offerta di *app mobile*, per dare continuità ai *trend* di analisi degli anni precedenti, agli impatti del GDPR sul *mobile* e al legame tra *app* e API, con riferimento alla PSD2.

Energia e Ambiente

Le tematiche riguardanti Energia e Ambiente continueranno a essere approfondite da ABI Energia, *Competence Center* ABI Lab sull'energia e l'ambiente per la banca, all'interno dei tavoli di lavoro degli Osservatori *Green Banking*, Banche e *Green Economy* e Mercati dell'energia elettrica e gas.

L'**Osservatorio Green Banking** continuerà gli approfondimenti relativi alla gestione energetico-ambientale in banca. Saranno monitorate le modalità di applicazione delle "Linee guida ABI Lab per l'introduzione di metodologie di misura nell'ambito delle diagnosi energetiche del settore bancario", realizzate nel 2017. Attraverso il confronto con l'ENEA, sarà approfondito lo sviluppo delle verifiche ispettive e della normativa inerente all'obbligo di diagnosi energetica previsto dal D.lgs. 102/2014. In relazione alla rendicontazione di sostenibilità, saranno definite nuove linee guida per l'applicazione in banca dei GRI (*Global Reporting Initiative*) Standards, la cui adozione diventerà obbligatoria per le banche che decideranno di adottare il *framework* di rendicontazione previsto dal GRI. Il lavoro svolto in questo ambito potrà costituire un supporto per il rispetto del D.lgs. 254/2016 in materia di dichiarazione non finanziaria. Infine, sarà rilanciato il *benchmark* dei consumi di settore attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica realizzata per gli aderenti all'Osservatorio.

L'**Osservatorio Banche e Green Economy**, coordinato da ABI Lab in collaborazione con l'Ufficio Crediti dell'ABI, continuerà la sua azione di approfondimento sui temi della *green finance*, confrontandosi con banche, imprese e istituzioni. Durante gli incontri dell'Osservatorio saranno analizzate le migliori pratiche in termini di introduzione da parte delle banche di parametri ambientali nelle metodologie di valutazione dei progetti e delle imprese da finanziare. Mediante il confronto con le istituzioni e il mondo imprenditoriale sarà portata all'attenzione delle banche l'evoluzione normativa e regolatoria nel settore della *green economy*. Infine, grazie alla partecipazione di ABI Lab ai lavori della *Task force on green finance* della Federazione Bancaria Europea, sarà possibile fornire ai partecipanti una visione sulle novità a livello sovranazionale sui diversi temi relativi al finanziamento dei progetti *green*, anche inerenti ai principali ambiti di regolamentazione di interesse per il settore bancario.

L'**Osservatorio sui Mercati dell'energia elettrica e gas** proseguirà nell'attività di monitoraggio dei mercati fisici e finanziari dell'energia, al fine di supportare le banche nella scelta dei *timing* migliori per la chiusura dei contratti di fornitura di energia elettrica e gas. In particolare, l'attività di presidio dei mercati consentirà di individuare i momenti più adatti per l'avvio delle procedure di gara con gli operatori secondo un approccio definito di "acquisto strutturato", che consentirà alle banche di chiudere il contratto di fornitura per il 2019 in diversi momenti del 2018 secondo un approccio proattivo sui mercati. Proseguirà anche l'attività di analisi della normativa di settore al fine di cogliere gli elementi che potrebbero impattare sui costi finali di fornitura e di individuare possibili ambiti di ottimizzazione per la gestione dei contratti delle banche. È previsto, infine, un percorso di analisi del mondo dell'offerta, che porterà alla definizione di una base documentale,



fruibile dalle banche, contenente le informazioni più rilevanti riferite ai fornitori che ABI Lab coinvolge nelle diverse procedure di gara. Il *data set* delle informazioni da richiedere agli operatori, in fase di predisposizione, sarà definito e concordato con le banche partecipanti all'Osservatorio.

4.3 *Attività di OSSIF*

OSSIF è un Centro di Ricerca sulla Sicurezza e sul *Facility Management*, che promuove la conoscenza sui temi della prevenzione della criminalità e della gestione degli immobili. In particolare, vengono realizzati studi, ricerche, analisi e convegni per supportare le banche, da un lato, nella definizione delle strategie anticrimine, dall'altro, nella gestione efficiente degli immobili. È però fondamentale la relazione con tutti gli operatori, *in primis* Autorità e aziende specializzate, per “costruire insieme” una visione condivisa.

Di seguito, sono descritte le principali attività che verranno realizzate da OSSIF nel corso del 2018.

PREVENZIONE DELLE RAPINE E DEI FURTI

Collaborazione con le Istituzioni e con le Forze dell'ordine

OSSIF proseguirà l'attività di collaborazione con le Autorità preposte all'ordine pubblico per la realizzazione di iniziative dirette a favorire la prevenzione della criminalità ai danni dell'attività bancaria e, nel contempo, a rendere più efficiente la gestione della sicurezza.

Con riferimento al **Protocollo d'intesa stipulato con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno**, continueranno le attività di analisi delle informazioni sui fenomeni criminosi ai danni delle banche, interscambio di dati statistici, verifica dei risultati conseguiti con l'applicazione di soluzioni di sicurezza ai fini preventivi e investigativi, nonché la realizzazione di documenti di analisi quantitativa e fenomenica finalizzati anche allo sviluppo di politiche della sicurezza.

Nell'ambito della **collaborazione con le Prefetture** proseguirà l'azione diretta alla diffusione del **“Protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità in banca”**, concepito in piena sintonia con la filosofia che ispira l'attività delle Forze dell'ordine: la cosiddetta “sicurezza partecipata”, ossia un più stretto rapporto di collaborazione tra lo Stato, in tutte le sue articolazioni, e i destinatari del suo agire.

La sottoscrizione dell'Accordo avverrà, come di consueto, nell'ambito del **modulo seminariale “Banche e Forze dell'ordine: una collaborazione vincente”**, organizzato d'intesa con le singole Prefetture e rivolto ai responsabili della *security* e ai direttori di agenzia. Nel corso degli incontri verranno analizzate le principali modalità di attacco dei rapinatori e illustrate le *best practices* in tema di sicurezza. I suggerimenti forniti dalle Forze dell'ordine saranno improntati a criteri di massima concretezza, riportando una serie di esperienze maturate sul campo.

Osservatorio intersettoriale sulla criminalità

Nell'alveo della collaborazione con le Istituzioni rientra l'Osservatorio intersettoriale sulla criminalità predatoria, costituito da OSSIF in collaborazione con il Servizio Analisi Criminale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno e con la partecipazione di Poste



Italiane, Federazione Italiana Tabaccai, Federfarma, Confcommercio, Federdistribuzione, Assovalori, Anie Sicurezza e Unione Petrolifera.

L'Osservatorio ha l'obiettivo di monitorare l'evoluzione dei fenomeni criminosi sul territorio e condividere con i settori di attività economica più esposti al rischio informazioni, strategie e *best practices* per la prevenzione.

Verrà redatto un *Report* di analisi che, oltre ad approfondire il *modus operandi* dei reati ai danni di ciascun settore, intende mettere in luce le aree territoriali a più alto rischio, evidenziando le diverse iniziative di prevenzione e contrasto messe in atto da ciascuna categoria.

L'edizione 2018 del *Report* sarà pubblicata nel mese di novembre e presentata nel corso del Convegno OSSIF "Stati Generali della Sicurezza".

La Guida Antirapina

In collaborazione con il Ministero dell'Interno e con le Prefetture, OSSIF realizzerà una nuova edizione del volume "Antirapina. Guida alla sicurezza per gli operatori di sportello".

La sicurezza nelle banche è un processo che si rinnova nel tempo e che deve essere costantemente monitorato alla luce degli sviluppi normativi e delle nuove strategie difensive e innovazioni tecnologiche. "Fare sicurezza" rappresenta un modo di lavorare e di agire che impegna l'intero personale bancario. Giunta alla settima edizione, la Guida, diventata negli anni un significativo punto di riferimento per chi opera ogni giorno nelle filiali bancarie, evidenzia proprio la centralità dell'informazione e della formazione del personale, configurandosi come un vero e proprio *vademecum* con consigli pratici su come gestire il fenomeno delle rapine in banca.

Numerosi gli aggiornamenti che verranno introdotti nella nuova edizione della Guida e saranno illustrati attraverso un percorso di analisi sintetico e funzionale:

- tutti i dettagli delle rapine in banca del 2017: aree territoriali a rischio, *modus operandi*, importi sottratti, ecc.;
- gli aggiornamenti normativi relativi al rischio-rapina;
- il nuovo profilo del rapinatore tra motivazioni, controllo e *modus operandi*;
- il profilo della vittima tra reazioni, emozioni e conseguenze;
- la descrizione del nuovo pacchetto di misure di sicurezza introdotto dalla nuova versione del Protocollo Anticrimine ABI-Prefetture;
- i nuovi referenti delle Forze dell'ordine di tutte le province da contattare per segnalare situazioni di rischio.

Il DB Anticrimine e i Modelli di analisi

OSSIF dispone di un *Database* Anticrimine, ideato al fine di gestire in tempo reale tutte le informazioni inerenti alla sicurezza anticrimine delle banche.

Attraverso l'aggiornamento continuo dei dati relativi alle agenzie, agli ATM, alle misure di prevenzione adottate, alle relative spese sostenute e agli eventi criminosi (le cui segnalazioni provengono anche dal Ministero dell'Interno e dagli organi di stampa), il *Database* consente alle

banche di disporre di tutte le informazioni per decidere le azioni più efficaci ed efficienti per proteggere le proprie strutture (filiali e ATM).

Il DB Anticrimine sarà sottoposto a implementazioni e interventi volti a ottimizzarne l'utilizzo da parte delle banche, nella prospettiva di renderlo uno strumento sempre più efficace e in linea con le esigenze del settore. In particolare, sarà aggiornata la verifica della conformità degli ATM secondo quanto previsto dalla nuova versione del Protocollo Anticrimine. È previsto inoltre il censimento del numero delle telecamere esterne alle filiali, il cui dato viene spesso richiesto a OSSIF dalle Prefetture. Saranno rivisti i campi di alcune misure di sicurezza per consentire una rilevazione puntuale delle caratteristiche degli impianti in linea con le novità del mercato.

Importanti novità caratterizzeranno anche i due modelli di analisi del rischio presenti nel DB Anticrimine riguardanti il rischio rapina e il rischio associato agli ATM. Nel corso del 2018, oltre al rilascio di una versione con dati aggiornati, cambierà la metodologia di analisi che, avvicinandosi a quella del rischio operativo, prevede l'elaborazione di due indici fondamentali: il rischio inerente, che rappresenta il grado di esposizione di una filiale/ATM al rischio di subire un attacco, e il rischio residuo, che rappresenta il rischio finale di una filiale/ATM ottenuto tramite la mitigazione dei presidi messi in atto.

Verrà inoltre sempre elaborato un indice di rischio esogeno a livello di comune/cap, basato sui dati generali della criminalità (dati Ministero dell'Interno e dati ISTAT), che sarà affiancato da due indici di rischio esogeno (esogeno rapine ed esogeno ATM), calcolati esclusivamente sulla base degli eventi criminosi ai danni del settore bancario (dati OSSIF su rapine e attacchi agli ATM). I modelli di analisi del rischio saranno sempre affiancati da un pannello di simulazione (aggiornato sulla base delle nuove misure di sicurezza prese in considerazione dai due modelli), che consentirà alle banche di valutare l'impatto sull'indice di rischio residuo di un'eventuale variazione delle misure di sicurezza a protezione delle filiali e/o degli ATM.

Continuerà inoltre a essere sviluppato il *GeoCrime Analyst*, lo strumento dedicato alla rappresentazione geografica e all'analisi dei dati delle filiali, degli ATM, delle misure di sicurezza e degli eventi criminosi censiti nel DB Anticrimine.

L'applicativo è caratterizzato da due sezioni principali che saranno entrambe sottoposte a miglioramenti evolutivi: la prima sezione consiste nella visualizzazione e nell'analisi geografica degli eventi criminosi, delle strutture (filiali e ATM) e delle misure di sicurezza, evidenziando su mappe interattive le aree a maggior rischio e consentendo evolute analisi territoriali (*hot spot*, *kernel density*, ecc.). Sarà disponibile un nuovo *widget* di analisi, denominato "mappe ambientali", che permetterà di visualizzare i dati su nuove mappe informative rappresentanti il rischio sismico, le aree con pericolosità idraulica, le aree a pericolosità da frana e la zona rossa vesuviana.

La seconda sezione consiste in diverse *dashboard* con una pluralità di dati sintetici che, grazie all'utilizzo di strumenti di *business intelligence*, consente di effettuare valutazioni e analisi di *benchmark* sui *trend* criminosi e sui principali KPI (*Key Performance Indicator*). Alle tre *dashboard* attualmente esistenti (generale, rapine e attacchi ATM), se ne affiancheranno altre due relative alle filiali e agli ATM, che consentiranno un'analisi approfondita sui dati di anagrafica, sulle caratteristiche delle misure adottate e sugli indici di rischio elaborati dai modelli di analisi. Inoltre, saranno implementate alcune funzionalità aggiuntive allo scopo di facilitare la consultazione delle *dashboard* tra cui: la possibilità di estrapolare le rappresentazioni in pdf,



l'attivazione di filtri di dati direttamente dai grafici, la possibilità di estrapolare un *file excel* con il dettaglio dei risultati di una particolare analisi.

Le statistiche

Verranno realizzati i consueti Rapporti statistici annuali: a) Rapporto sulle rapine ai danni delle dipendenze bancarie; b) Rapporto sui furti ai danni delle dipendenze bancarie; c) Rapporto sulle difese anticrimine del settore bancario; d) Rapporto sulle spese per la sicurezza del settore bancario.

Inoltre, saranno redatti periodicamente i bollettini statistici su rapine e furti con aggiornamenti sui *trend* in atto e sulle aree territoriali maggiormente colpite.

A livello europeo proseguirà la collaborazione con il gruppo di lavoro *Physical Security* della Federazione Bancaria Europea per la realizzazione del Rapporto annuale “Rapine ed altri crimini ai danni delle banche”. OSSIF continuerà a fornire i propri dati sugli attacchi agli ATM all'European ATM Security Team (EAST) per la realizzazione dell'*European ATM Crime Report*.

Servizio specialistico per la valutazione delle Strategie di Sicurezza Anticrimine

Il Servizio è finalizzato a evidenziare il posizionamento di ciascuna banca, su un campione di riferimento della stessa classe dimensionale, rispetto a una serie di variabili inerenti alla struttura di sicurezza fisica: il posizionamento dell'unità organizzativa di sicurezza fisica all'interno della banca, le altre strutture coinvolte nelle attività di sicurezza e il grado di collaborazione con la struttura di sicurezza fisica, la distinzione tra attività di *governance* e di *operations*, le risorse economiche destinate alle misure di sicurezza, il personale dedicato alle attività, i livelli di competenza, le scelte organizzative, il presidio a livello territoriale, la tipologia delle misure di prevenzione adottate.

Il questionario di rilevazione sarà sottoposto a una revisione dei contenuti al fine di semplificare le informazioni richieste e adattarsi al meglio alle esigenze delle banche.

OSSIF provvederà alla realizzazione sia di un *report* generale, contenente le informazioni dell'intero campione di analisi suddiviso in tre classi dimensionali, sia di un *report* personalizzato per ciascuna banca che mette a confronto i propri dati con quelli del campione di riferimento. I *report* saranno inoltre arricchiti con un'analisi sui principali dati sugli eventi criminosi e le misure di prevenzione adottate, ricavati dal *Database Anticrimine*, che consentirà di effettuare una comparazione anche sui principali indicatori di rischio.

Osservatorio Sistemi e Servizi di Sicurezza

L'Osservatorio - composto da banche e aziende *partner* di OSSIF - ha l'obiettivo di fornire agli operatori del settore dati e informazioni utili per la scelta e la gestione dei sistemi e dei servizi di sicurezza. In prospettiva, dovrà rappresentare sempre di più un punto di riferimento in termini di *know-how* per le banche e, più in generale, per le aziende esposte alla criminalità.

Nel 2018 verranno aggiornati gli *E-book* sui seguenti temi: manutenzione e *outsourcing*, controllo aree *self-service*, controllo accessi, servizi di vigilanza, servizi di gestione e trasporto dei valori, videosorveglianza, *cyber physical security* e *physical security information management*.

Verrà pubblicato, inoltre, un nuovo *E-Book* dedicato ai temi dello *Smart Working* e *Smart Building*. Il volume affronterà, fra i temi principali, il cambiamento negli anni della progettazione degli spazi di lavoro, l'analisi di mercato in Italia e nel mondo, i *driver* di riferimento che spingono le aziende

verso lo *smart working* (costi, produttività, *engagement*, ecc.), le motivazioni di *business* e di benessere degli utenti, il *digital workplace*, la progettazione impiantistica a supporto degli spazi e del *comfort*, le soluzioni tecnologiche, le linee guida generali per la progettazione e le implicazioni in tema di sicurezza e *safety*.

Inoltre, nell'ottica di agevolare il dialogo tra le banche e le aziende fornitrici di soluzioni e servizi di sicurezza, proseguiranno le visite presso le aziende *partner* di OSSIF. Tali incontri rappresentano importanti occasioni di *networking* e permettono ai rappresentanti delle banche di avere una conoscenza più puntuale dei prodotti e dei servizi offerti dalle aziende.

PREVENZIONE DELLE FRODI

Il Sistema pubblico di prevenzione delle frodi

Il Sistema pubblico di prevenzione delle frodi²², denominato SCIPAFI, di cui è titolare il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) e la cui gestione è affidata alla Consap (Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici), società interamente partecipata dal MEF, è basato su un archivio centrale informatizzato, che consente agli aderenti di verificare l'autenticità dei dati contenuti nei documenti di identità e di reddito delle persone fisiche che richiedono una prestazione nell'ambito dei servizi offerti dagli aderenti stessi. La verifica dell'autenticità è effettuata mediante il riscontro con i dati contenuti negli archivi delle amministrazioni e degli enti pubblici, quali Agenzia delle Entrate, INAIL, INPS, Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, Ministero dell'Interno, Ragioneria generale dello Stato.

Sulla materia opera un Gruppo di lavoro permanente, che svolge funzioni di coordinamento, impulso e indirizzo per l'individuazione e attuazione delle strategie di prevenzione delle frodi identitarie e che definisce le linee guida per l'elaborazione, sotto il profilo statistico, dei dati contenuti nell'archivio centrale.

In sintesi, gli obiettivi principali del Sistema di prevenzione sono i seguenti:

- prevenire il fenomeno delle frodi attraverso strumenti di accertamento dell'identità;
- costituire un deterrente in grado di dissuadere i potenziali frodatori;
- ridurre il contenzioso giudiziario sia nel campo civile sia in quello penale.

Al Sistema di prevenzione partecipano in qualità di soggetti aderenti:

- le banche e gli intermediari finanziari;
- i fornitori di servizi di comunicazione elettronica;
- i soggetti di cui all'art. 29 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

²² Cfr. Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, Titolo V-bis, così come introdotto dal Decreto legislativo 11 aprile 2011, n. 64.



- i fornitori di servizi interattivi o di accesso condizionato;
- le imprese di assicurazione;
- i gestori di sistemi di informazioni creditizie.

OSSIF proseguirà la collaborazione con il MEF e la Consap per monitorare il funzionamento del Sistema, raccogliendo anche indicazioni da banche e finanziarie in relazione alla centralità che tale strumento ha ormai assunto nelle strategie di contrasto alle frodi identitarie.

La Banca delle Immagini degli Assegni Bancari e Circolari

Nell'ambito delle attività finalizzate alla lotta alla contraffazione proseguirà l'attività di caricamento dei *layout* degli assegni nella "Banca delle immagini degli assegni bancari e circolari", consultabile mediante l'accesso al portale di OSSIF.

Tale servizio rappresenta un *repository* delle immagini dei moduli di assegno delle banche italiane che partecipano all'iniziativa e consente il riscontro immediato della corrispondenza grafica dei moduli presentati all'incasso.

Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno e l'ABI per la prevenzione delle truffe, in particolare di natura finanziaria agli anziani e alle persone dotate di bassa educazione finanziaria

L'Accordo, sottoscritto il 3 maggio 2016 dall'ABI e dal Ministero dell'Interno, è stato diffuso alle banche allo scopo di sensibilizzarne ulteriormente l'attenzione nell'operatività quotidiana per prevenire il verificarsi di truffe perpetrate da terzi verso la propria clientela. Le banche si sono impegnate a intensificare le attività di informazione rivolte ai dipendenti sui temi della sicurezza antifrode, anche mediante una specifica informativa volta a individuare pratiche comportamentali adeguate alle diverse circostanze.

In base al Protocollo, è prevista l'istituzione presso ogni Prefettura di un Comitato di coordinamento, composto da un rappresentante dell'ABI e dai rappresentanti delle Forze dell'ordine, sotto il coordinamento del Prefetto, con l'obiettivo di fornire: i) consigli generali per evitare l'esposizione al rischio delle truffe; ii) specifiche precauzioni da adottare all'interno e all'esterno delle filiali mentre si svolgono operazioni di prelievo o di versamento di contanti e di altre operazioni finanziarie; iii) suggerimenti per gestire in sicurezza l'*internet banking*, le carte di pagamento e le altre modalità di contatto con la banca, indicando le precauzioni da adottare; iv) numeri di soccorso utili per una reazione immediata; v) un attento monitoraggio al fine di individuare le buone pratiche da mettere a sistema nei diversi ambiti territoriali.

OSSIF, da parte sua, continuerà a prestare piena collaborazione ai Segretari delle Commissioni regionali dell'ABI che partecipano ai suddetti Comitati, anche con riguardo all'aggiornamento del *vademecum* recante consigli e raccomandazioni per evitare le truffe (allo sportello, per strada, nell'uso delle carte).

GESTIONE DEGLI IMMOBILI

Facility Management

Nel settore bancario è sempre maggiore l'attenzione ai costi collegati alle attività *no core* nell'ottica di introdurre elementi di efficientamento. Il *Facility Management* (FM) rappresenta non solo una modalità di gestione finalizzata al controllo e alla riduzione dei costi di gestione delle attività di

supporto delle banche, ma è divenuto una leva ad alta incidenza strategica nella gestione aziendale complessiva.

In questo scenario, OSSIF proseguirà nello sviluppo delle attività del proprio *Competence Center* per assistere le banche nel generare al proprio interno maggiori competenze e professionalità delle risorse dedicate ai servizi di FM, creando inoltre le condizioni per realizzare economie di scala per l'acquisizione di servizi e contenuti informativi di supporto alle decisioni aziendali. In particolare, verrà potenziato il *Database* che contiene dati sulle consistenze immobiliari e sui costi per i servizi di *facility management* per consentire anche di misurare le *performance*.

Prendendo spunto dalla grande mole di dati e informazioni presenti nel *Database*, sarà possibile elaborare un *report* di analisi sui costi sostenuti dalle banche per la gestione e la manutenzione degli immobili.

Saranno poi aggiornate una serie di Linee-guida per la progettazione delle filiali riguardanti:

- impianti elettrici, di illuminazione, telefonici;
- impianti ICT e trasmissione dati;
- destinazioni di utilizzo, dimensionamento spazi e caratteristiche allestimenti e arredi;
- strutture edili, impianti idrico-sanitari e impianti elevatori e di sollevamento.

Il 27 marzo 2018 è stato organizzato il **Convegno “Il Facility Management in Italia: il mercato pubblico, il mercato privato”**. Nel corso dell'evento sono stati presentati, tra l'altro, due rapporti di ricerca: il primo, curato da OSSIF, sul mercato del FM nel settore bancario; il secondo, realizzato dal CRESME (Centro Ricerche Economiche Sociologiche e di Mercato nell'Edilizia), sulle dimensioni, le dinamiche e gli scenari evolutivi del mercato del FM degli edifici in Italia.

Property Management

La consistente composizione del patrimonio immobiliare delle banche pone un importante rilievo sulle metodologie di valutazione e sulle strategie di ottimizzazione della redditività.

In questo contesto, OSSIF ritiene opportuno mettere a disposizione degli operatori strumenti, analisi e informazioni per ottimizzare la valorizzazione e la redditività del patrimonio immobiliare delle banche. Del resto, assumeranno sempre più importanza i sistemi di reportistica per il controllo e la misurazione delle *performance* tecnico-economiche del patrimonio immobiliare, l'applicazione di strumenti per la misurazione della qualità degli edifici, nonché per l'evidenziazione delle aree dell'immobile ove indirizzare gli investimenti.

In questo scenario, OSSIF e il Politecnico di Milano hanno realizzato il servizio “Valorizza l'immobile” che, attraverso un software, consente di analizzare lo stato conservativo degli immobili strumentali simulandone, con ipotesi di interventi migliorativi, l'incremento del valore tecnico (*rating*). Si tratta di un'applicazione *web* con accesso protetto, consultabile per un anno dal momento dell'inserimento dei dati, con possibilità di produrre *report* e simulazioni automatiche sul singolo *asset* immobiliare.

Un apposito gruppo di lavoro sarà impegnato ad affinare lo strumento, anche nella prospettiva di adattarlo per la valutazione degli immobili adibiti a uso filiale.



ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

Tutte le attività di OSSIF vengono veicolate attraverso il portale www.ossif.it che offre agli utenti anche un'ampia *knowledge base* di articoli, rapporti, manuali operativi e ricerche realizzate nel corso degli anni.

Con cadenza mensile, inoltre, viene diffusa la *Newsletter* di OSSIF che informa banche e aziende in merito alle attività e ai progetti in corso.

Come in passato, OSSIF collaborerà con ABI Eventi e ABI Lab all'organizzazione del convegno annuale “**Banche e Sicurezza**”, un appuntamento molto atteso da tutti gli operatori del settore. Il convegno, che si svolgerà a Milano il 22 e 23 maggio 2018, sarà strutturato, come in passato, in una sessione plenaria, alla quale parteciperanno esponenti delle istituzioni e delle autorità preposte all'ordine pubblico, e in sessioni parallele, nell'ambito delle quali verranno approfonditi e discussi particolari aspetti della sicurezza.

Nel mese di novembre si svolgerà il convegno “Stati Generali della Sicurezza”, che sarà focalizzato sulla presentazione dei risultati del *Report* intersettoriale sulla criminalità predatoria.

Glossario

- ACH Automated clearing house**
Infrastruttura che consente ai partecipanti di scambiare in modo automatizzato flussi contenenti disposizioni di pagamento secondo regole di business e standard condivisi. L'ACH può svolgere inoltre la compensazione delle posizioni a debito e a credito dei partecipanti derivanti dallo scambio dei flussi di pagamento e calcolare i saldi (bilaterali o multilaterali) da regolare.
- AISP Account information service provider**
Prestatore di servizi di pagamento che fornisce il servizio di informazione sui conti.
- AOS Additional optional service**
Servizi addizionali aggiuntivi da offrire alla clientela bancaria a integrazione degli schemi SEPA SCT e SDD.
- ASPSP Account servicing payment service provider**
Prestatore di servizi di pagamento che fornisce e amministra un conto di pagamento per un pagatore.
- ATM Automatic teller machine**
Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento utenze, ricariche telefoniche. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.
- BIC Bank identifier code**
Codice internazionale attribuito dalla SWIFT per l'identificazione delle istituzioni finanziarie avente lo scopo di indirizzare l'elaborazione automatizzata dei messaggi di pagamento inviati in via telematica.
- BI-Comp** Sistema di compensazione multilaterale gestito dalla Banca d'Italia dove vengono compensate e inviate al regolamento operazioni di pagamento tra cui bonifici, addebiti diretti, pagamenti effettuati con carte di debito e assegni. In BI-Comp i pagamenti vengono compensati nell'ambito di sei cicli giornalieri, di cui uno notturno. Alla fine di ciascun ciclo BI-Comp determina per ogni aderente un saldo multilaterale, a debito o a credito, che invia al regolamento in moneta di banca centrale sui conti detenuti dagli intermediari in TARGET2 (vedi). Le attività che precedono la compensazione multilaterale dei pagamenti elettronici sono svolte da soggetti che operano in regime di libera concorrenza (*Automated clearing house*: vedi).
- CABI Centro applicativo Banca d'Italia**
Il Centro applicativo Banca d'Italia è l'infrastruttura che consente di gestire in autonomia, senza dover ricorrere ad *automated clearing house* (vedi) esterne, le attività di scambio dei pagamenti effettuati tramite bonifici in formato SEPA (vedi) propri e di pertinenza della Pubblica amministrazione, regolandoli in moneta di banca centrale. Tramite il CABI i pagamenti sono indirizzati verso le banche nazionali ed estere, purché aderenti ai sistemi di pagamento al dettaglio interoperabili con BI-Comp (vedi) o al sistema STEP2 (vedi).

- CBI Corporate banking interbancario**
Procedura che consente a una impresa cliente di una pluralità di banche di scambiare, mediante un collegamento telematico con una di esse, i flussi elettronici relativi a disposizioni di incasso e di pagamento e le informazioni sui movimenti, nonché sui saldi dei conti correnti riguardanti tutte o alcune delle banche di cui è cliente.
- CERTFin Computer emergency response team per il settore finanziario italiano**
Iniziativa cooperativa pubblico-privata finalizzata a innalzare la capacità di gestione dei rischi cibernetici degli operatori bancari e finanziari e la resilienza cibernetica del sistema finanziario italiano attraverso il supporto operativo e strategico alle attività di prevenzione, preparazione e risposta agli attacchi informatici e agli incidenti di sicurezza. Il CERTFin è operativo dal 1° gennaio 2017, è governato dall'Associazione Bancaria Italiana e dalla Banca d'Italia, che ne condividono la Presidenza, ed è operato dal Consorzio ABI Lab. I servizi sono messi a disposizione dei partecipanti su base cooperativa grazie al coinvolgimento degli operatori finanziari italiani.
- C-less Contact less**
Si indicano con questo termine le diverse tipologie di prodotti (carte ibride o *dual interface*, statiche o dinamiche, ecc.) che consentono di effettuare senza contatto pagamenti (micropagamenti), avvicinando i dispositivi stessi al terminale.
- CPI Comitato Pagamenti Italia**
Il Comitato, costituito nel 2015, è presieduto dalla Banca d'Italia e vi partecipano i diversi attori del mercato dei servizi di pagamento (prestatori di servizi di pagamento, pubbliche amministrazioni, associazioni di categoria di consumatori e imprese, fornitori di servizi tecnologici). L'obiettivo del Comitato è sostenere lo sviluppo di un mercato dei pagamenti - privati e pubblici - sicuro, innovativo e competitivo, in grado di rispondere alle esigenze degli utilizzatori (consumatori, imprese, pubbliche amministrazioni).
- CSD Central securities depository**
Persona giuridica che detiene conti in titoli a nome e per conto dei propri clienti (per lo più istituti finanziari); offre servizi di regolamento e di custodia degli strumenti finanziari; registra le nuove emissioni di titoli nei propri libri contabili. Il depositario centrale che opera nel mercato italiano è Monte Titoli.
- CSM Clearing and settlement mechanism**
Piattaforma tecnologica costituita da uno o più soggetti che svolgono congiuntamente le funzioni di compensazione (*clearing*: trasmissione, riconciliazione, conferma dei pagamenti e determinazione di una posizione finale per il regolamento) e regolamento (*settlement*: estinzione delle obbligazioni determinate nel *clearing*). Per il corretto operare di un CSM sono necessarie regole di funzionamento, di accesso e di esclusione dei partecipanti dal sistema, profili di funzionalità, standard tecnici di colloquio tra partecipanti e con altri sistemi.
- EACHA European Automated Clearing House Association**
Forum di cooperazione tecnica europea tra ACHs (vedi) che segue gli sviluppi europei dei pagamenti al dettaglio. Vi partecipano 27 istituzioni, tra cui la Banca d'Italia, di 23 differenti paesi.
- EBA Clearing**
Società di emanazione dell'Associazione bancaria europea i cui soci sono 52 banche (4 italiane); gestisce due importanti sistemi di pagamento europei all'ingrosso e al dettaglio privati (Euro1 e STEP2).

- e-MID Mercato interbancario dei depositi**
Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID SIM spa. Sulla piattaforma e-MID sono attive le seguenti sezioni di mercato: trasparente multilaterale; trasparente bilaterale (*request for quote*); il mercato interbancario collateralizzato (MIC).
- EPC European Payments Council (Consiglio europeo per i pagamenti)**
Struttura organizzativa formata da istituzioni, fra cui banche commerciali, banche di credito cooperativo e casse di risparmio, il cui obiettivo è sviluppare l'area unica dei pagamenti in euro (*Single Euro Payments Area - SEPA*) e rappresentare l'industria bancaria europea nelle relazioni con il SEBC e con le autorità europee in tema di sistemi di pagamento.
- ERPB European Retail Payments Board**
Organismo avente l'obiettivo di contribuire e facilitare l'ulteriore sviluppo di un mercato integrato, innovativo e competitivo per i pagamenti in euro all'interno dell'UE. È presieduto da un rappresentante della BCE e vi partecipano esponenti del lato dell'offerta (banche, istituti di pagamento e di moneta elettronica) e del lato della domanda (consumatori, imprese, pubbliche amministrazioni).
- HAM Home accounting module**
Modulo addizionale di TARGET2 che consente la detenzione di un conto presso la Banca d'Italia, acceso da operatori che non partecipano direttamente a TARGET2 ma intendono assolvere direttamente gli obblighi di riserva e/o movimentare tale conto con operazioni di Filiale.
- IBAN International bank account number**
Codice utilizzato per identificare in maniera univoca, a livello nazionale e internazionale, il conto di un cliente presso un'istituzione finanziaria. Esso rappresenta un'estensione del *Basic bank account number* (BBAN) utilizzato solo a livello nazionale al quale è aggiunto un prefisso nazionale e un codice di controllo. Per l'Italia il codice IBAN è lungo 27 caratteri.
- IMEL Istituti di moneta elettronica**
Intermediari abilitati, insieme alle banche, all'emissione di moneta elettronica in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di moneta elettronica possono altresì offrire servizi di pagamento. Gli istituti di moneta elettronica sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati diversi dalla moneta elettronica e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti Imel ibridi).
- MAV Pagamento mediante Avviso**
Ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso una procedura interbancaria del SITRAD.
- MTS Mercato telematico dei titoli di Stato**
Mercato regolamentato per la contrattazione all'ingrosso di titoli di Stato, istituito nel 1988 e privatizzato nel 1997. Si articola nei comparti *cash* (compravendite a pronti) e *repo* (pronti contro termine).
- PISP Payment initiation service provider**
Prestatore di servizi di pagamento che fornisce il servizio di disposizione di ordini di pagamento.

- POS Point of sale**
Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare il pagamento di beni o servizi presso il loro fornitore utilizzando carte di pagamento.
- PSD2 Payment Services Directive 2**
Direttiva UE/2015/2366 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, che abroga la direttiva UE/2007/64 (PSD). La PSD2 è entrata in vigore il 13 gennaio 2016 ed è stata recepita in Italia con il Decreto legislativo del 15.12.2017, n. 218, entrato in vigore il 13 gennaio 2018.
- PSP Prestatori di servizi di pagamento**
Organismi che prestano servizi di pagamento: istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento nonché, quando prestano servizi di pagamento, banche, uffici postali, la Banca Centrale Europea e le banche centrali nazionali se non agiscono in veste di autorità monetarie, altre autorità pubbliche, le pubbliche amministrazioni statali, regionali e locali se non agiscono in veste di autorità pubbliche.
- Ri.Ba. Ricevuta bancaria**
Ordine di incasso disposto dal creditore alla propria banca e da quest'ultima trasmesso, attraverso una apposita procedura interbancaria del SITRAD, alla banca domiciliataria la quale provvede a inviare un avviso di pagamento al debitore.
- RNI Rete Nazionale Interbancaria (RNI)**
Infrastruttura telematica di trasmissione di informazioni tra gli operatori del sistema italiano dei pagamenti gestita dalla SIA.
- SCT SEPA Credit Transfer**
Bonifico conforme allo standard SEPA, introdotto il 28 gennaio 2008.
- SCT Inst SEPA Instant Credit Transfer**
Bonifico istantaneo conforme allo standard SEPA, introdotto il 21 novembre 2017.
- SDD SEPA Direct Debit**
Addebito diretto conforme allo standard SEPA, introdotto il 2 novembre 2009.
- SEDA SEPA-compliant Electronic Database Alignment**
Iniziativa che traspone negli standard SEPA la procedura nazionale di Allineamento Elettronico degli Archivi.
- SEPA Single Euro Payments Area (Area unica dei pagamenti in euro)**
La SEPA è l'area unica dei pagamenti in euro in cui il cittadino, l'impresa, la Pubblica amministrazione e ogni altro operatore economico possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure operative e prassi di mercato uniformi. Alla SEPA aderiscono i 28 paesi della UE, inclusi quelli non euro, e anche altri paesi non appartenenti alla UE. La SEPA rappresenta il naturale completamento del passaggio alla moneta unica per i pagamenti al dettaglio con strumenti diversi dal contante.
- SIOPE Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici**
Sistema che, con strumenti telematici, acquisisce informazioni analitiche sugli incassi e sui pagamenti delle Amministrazioni pubbliche. Esso è alimentato dai tesorieri bancari e risponde all'obiettivo di consentire al Ministero dell'Economia e delle Finanze la conoscenza tempestiva dell'andamento dei conti pubblici.
- SITRAD Sistema per la trasmissione telematica di dati**
Sistema che consente la trasmissione per via telematica, tra i partecipanti, di dati e flussi informativi connessi con l'esecuzione di operazioni bancarie e finanziarie. Esso è basato sull'utilizzo di infrastrutture tecnologiche di rete e standard di colloquio condivisi, nonché sull'operatività di centri applicativi che svolgono funzioni di elaborazione. A oggi operano nell'ambito del SITRAD la Rete Nazionale Interbancaria e la rete SWIFT.

SPC Sistema Pubblico di Connettività

Insieme di infrastrutture tecnologiche e di regole tecniche, per lo sviluppo, la condivisione, l'integrazione e la diffusione del patrimonio informativo e dei dati della Pubblica Amministrazione, necessarie per assicurare l'interoperabilità di base ed evoluta e la cooperazione applicativa dei sistemi informatici e dei flussi informativi, garantendo la sicurezza, la riservatezza delle informazioni, nonché la salvaguardia e l'autonomia del patrimonio informativo di ciascuna Pubblica Amministrazione.

SSP Single Shared Platform (Piattaforma unica condivisa)

Infrastruttura tecnica unica condivisa attraverso cui opera il sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo TARGET2 (vedi). Essa si caratterizza per una struttura di tipo modulare ed è composta da quattro moduli obbligatori (*Payment Module, Information and Control Module, Static Data Module e Contingency Module*) e altri opzionali.

STEP2 Piattaforma unica europea (modello PEACH, *Pan-european Automated Clearing House*) che regola i pagamenti al dettaglio delle banche europee partecipanti. La piattaforma è gestita dalla società EBA Clearing, che si avvale della collaborazione di SIA quale partner tecnologico.

SWIFT Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications

Rete telematica per il trattamento di operazioni finanziarie internazionali. Creata e gestita da banche, è accessibile a qualsiasi organismo la cui attività consista nel fornire al pubblico servizi finanziari e di pagamento.

TARGET2 Sistema di regolamento lordo in tempo reale che rappresenta l'evoluzione di TARGET, sviluppato con lo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria nell'ambito dell'area dell'euro. La relativa infrastruttura tecnica è stata realizzata dalle banche centrali di Francia, Germania e Italia; la Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa del sistema. TARGET2 è costituito da una piattaforma unica condivisa (SSP, vedi) che offre un servizio armonizzato con uno schema tariffario uniforme. Il sistema è stato avviato il 19 novembre 2007 ed è divenuto pienamente operativo il 19 maggio 2008, con la conclusione della fase di migrazione.

T2S TARGET2-Securities

Piattaforma tecnica comune – di proprietà dell'Eurosistema – per il regolamento contestuale delle transazioni in titoli, domestiche e transfrontaliere, sia per la componente titoli sia per il controvalore in moneta di banca centrale. Lo sviluppo è stato affidato alle banche centrali di Francia, Germania, Italia e Spagna (4CB). La Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa della piattaforma dopo il suo avvio. Il sistema è stato avviato il 22 giugno 2015. Monte Titoli e la piazza finanziaria italiana sono migrati il 31 agosto 2015. La migrazione dei depositari europei si è conclusa il 18 settembre 2017.

TIPS Target Instant Payments Settlement

Progetto che prevede la realizzazione di una soluzione paneuropea per il regolamento, in tempo reale e in moneta di banca centrale, degli *instant payments*. Il progetto, interamente sviluppato e gestito dalla Banca d'Italia in qualità di *Service Provider* unico dell'Eurosistema, sarà attivato nel mese di novembre 2018.

X-COM Servizio di gestione del *collateral* offerto da Monte Titoli che consente alle istituzioni finanziarie di esternalizzare al depositario la gestione operativa delle garanzie stanziate a fronte di operazioni di finanziamento con altri operatori di mercato o con la Banca d'Italia (cd. servizio *triparty*).